

RELAZIONE FINANZIARIA
SEMESTRALE CONSOLIDATA
AL 30 GIUGNO 2013

BANCA ITALEASE S.p.A.

Via Sile, 18 · 20139 Milano · Telefono 02 7765.1 · Telefax 02 7765.2261
www.bancaitalease.it · E-mail: info@italease.it · N. Verde 800 020 090

Costituita nel 1968 · Iscrizione al Registro delle Imprese di Milano, Codice Fiscale e Partita IVA n. 00846180156
Capitale Sociale euro 406.894.343,48 i.v.

Iscritta all'Albo delle Banche · Aderente al Fondo Interbancario Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia
Appartenente al Gruppo Bancario Banco Popolare e soggetta all'attività di direzione e coordinamento del Banco Popolare Soc. Coop.

CARICHE SOCIALI, DIREZIONE GENERALE E SOCIETA' DI REVISIONE AL 30 GIUGNO 2013

Consiglio di Amministrazione

Presidente

Marco Paolillo (*)

Vice Presidente

Maurizio Faroni

Consiglieri

Gino Luciani
Stefano Braschi
Massimo Ruscica

(*) *Amministratore Indipendente.*

Collegio Sindacale

Presidente

Mario Valenti

Sindaci effettivi

Antonio Aristide Mastrangelo
Franco Valotto

Sindaci supplenti

Luca Favalesi
Vittorio Belviolandi

Direttore Generale

Maurizio Riccadonna

Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Roberto Umeton

Società di revisione

Deloitte & Touche S.p.A.

INDICE

PREMESSA	7
RELAZIONE INTERMEDIA_SULLA GESTIONE CONSOLIDATA.....	9
Relazione sulla Gestione consolidata.....	11
PROFILO SOCIETARIO	13
DATI DI SINTESI ECONOMICO FINANZIARI CONSOLIDATI	15
IL CONTESTO ECONOMICO	17
FATTI DI RILIEVO DEL PERIODO	21
FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DEL PERIODO.....	28
ANDAMENTO DELLA GESTIONE CONSOLIDATA	29
<i>Risultati economici consolidati.....</i>	<i>29</i>
<i>Andamento patrimoniale consolidato</i>	<i>32</i>
<i>Il patrimonio consolidato</i>	<i>36</i>
ALTRE INFORMAZIONI	37
<i>Rating.....</i>	<i>37</i>
<i>Risorse Umane</i>	<i>38</i>
LA GESTIONE DEI RISCHI	39
OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE.....	43
RISCHI, INCERTEZZE ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE....	44
 Bilancio Semestrale Consolidato Abbreviato.....	 45
SCHEMI DEL BILANCIO CONSOLIDATO	47
<i>Stato patrimoniale consolidato</i>	<i>48</i>
<i>Conto economico consolidato.....</i>	<i>49</i>
<i>Prospetto della redditività consolidata complessiva</i>	<i>50</i>
<i>Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato.....</i>	<i>51</i>
<i>Rendiconto finanziario consolidato</i>	<i>52</i>
NOTE ILLUSTRATIVE	53
INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO.....	62
<i>Attivo.....</i>	<i>62</i>
<i>Passivo.....</i>	<i>71</i>
INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO	76
INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO	84
OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE.....	87
INFORMATIVA DI SETTORE.....	89
 ALLEGATI.....	 93
ATTESTAZIONE AI SENSI DELL'ART. 154-bis, D.Lgs. 58/1998 DEL BILANCIO SEMESTRALE CONSOLIDATO	
ABBREVIATO	95
RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE.....	99

PREMESSA

La Relazione finanziaria semestrale consolidata 2013 di Banca Italease (società emittente obbligazioni quotate) è stata redatta ai sensi dell'art. 154-ter del D.Lgs. 58/1998 e comprende la Relazione intermedia sulla gestione, il Bilancio semestrale consolidato abbreviato e l'Attestazione prevista dall'art. 154-bis del D.Lgs. 58/1998.

Il Bilancio semestrale consolidato abbreviato è predisposto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS, in conformità a quanto indicato dallo IAS 34 relativo all'informazione semestrale e utilizzando gli schemi indicati da Banca d'Italia nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivo aggiornamento del 18 novembre 2009.

In particolare, Banca Italease si è avvalsa della facoltà di predisporre l'informativa semestrale consolidata nella versione sintetica, in luogo dell'informativa completa prevista per il bilancio annuale.

Tale Bilancio semestrale consolidato abbreviato non comprende, pertanto, tutte le informazioni richieste dal bilancio annuale e deve essere letto unitamente al bilancio predisposto per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012.

Più in dettaglio, la Relazione finanziaria semestrale consolidata 2013 di Banca Italease comprende:

- Informazioni sulla gestione;
- Schemi consolidati di Stato Patrimoniale e di Conto Economico, Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto, Prospetto della redditività consolidata complessiva e Rendiconto finanziario, redatti secondo i principi contabili IAS/IFRS;
- Note esplicative ed integrative consolidate.

La Relazione finanziaria semestrale consolidata 2013 è assoggettata a revisione contabile limitata da parte di Deloitte & Touche S.p.A..

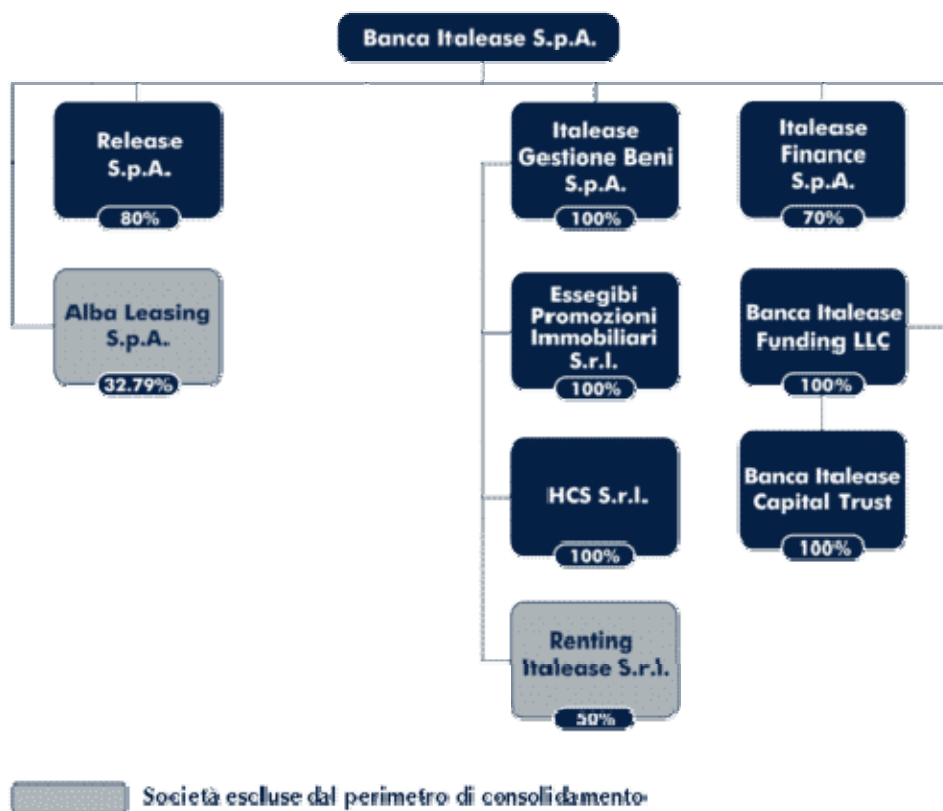
RELAZIONE INTERMEDIA SULLA GESTIONE CONSOLIDATA

Relazione sulla Gestione consolidata

PROFILO SOCIETARIO

Banca Italease fa parte del Gruppo Bancario Banco Popolare ed è soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte della Capogruppo Banco Popolare Soc. Coop.

Si riportano di seguito le partecipazioni più rilevanti di Banca Italease alla data del 30 giugno 2013.



A queste società si aggiungono le seguenti partecipazioni in veicoli strumentali all'emissione di cartolarizzazioni:

- Italfinance Securitisation VH S.r.l., di cui Banca Italease detiene il 9,90%;
- Erice Finance S.r.l., Italfinance Securitisation VH 2 S.r.l., Leasimpresa Finance S.r.l., Pami Finance S.r.l. e Italfinance RMBS S.r.l. (già Mosaico Finance S.r.l.) consolidati in quanto svolgono la loro attività in esclusiva nei confronti di Banca Italease.

DATI DI SINTESI E INDICI ECONOMICO FINANZIARI CONSOLIDATI

Principali dati economici e patrimoniali consolidati¹

<i>(migliaia di euro)</i>	30/06/2013	30/06/2012	Variaz.
<u>Principali dati economici consolidati riclassificati</u>			
Margine di interesse	23.861	19.563	22,0%
Utili (perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	(1.069)	237	N.S.
Commissioni nette	2.119	3.231	-34,4%
Altri proventi netti di gestione	15.358	14.332	7,2%
Spese per il personale	(6.860)	(10.700)	-35,9%
Altre spese amministrative	(25.372)	(27.030)	-6,1%
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(7.760)	(12.064)	-35,7%
Rettifiche nette su crediti verso clientela, garanzie e impegni	(8.199)	(22.921)	-64,2%
Rettifiche nette su crediti verso banche e altre attività	(2.098)	(357)	487,7%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	443	(18.544)	-102,4%
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(14.315)	(53.972)	-73,5%
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	2.008	11.592	-82,7%
Risultato dell'operatività corrente al netto delle imposte	(12.307)	(42.380)	-71,0%
Utile (Perdita) delle attività non correnti in via di dism. al netto delle imposte	0	136	-100,0%
Utile (Perdita) d'esercizio	(12.307)	(42.244)	-70,9%
Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	(410)	1.780	-123,0%
Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della Capogruppo	(12.717)	(40.464)	-68,6%

<i>(migliaia di euro)</i>	A 30/06/2013	B 31/12/2012	A/B Variaz.
<u>Principali dati patrimoniali consolidati</u>			
Crediti verso clientela	6.846.217	7.155.939	-4,3%
Attività materiali	813.416	815.545	-0,3%
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	70.170	74.946	-6,4%
Altre attività	488.115	584.748	-16,5%
Totale Attivo	8.879.484	9.298.838	-4,5%
Debiti verso Banche	6.140.267	6.386.753	-3,9%
Titoli in circolazione	1.117.044	1.246.701	-10,4%
Fondi per rischi ed oneri	112.535	129.863	-13,3%
Patrimonio netto	1.236.717	1.249.786	-1,0%

	30/06/2013	31/12/2012	Variaz.
<u>Dati della struttura consolidati</u>			
Numero Dipendenti puntuali a fine periodo	195	226	-31
Numero Succursali e altri Uffici	4	4	0

¹ A partire dal Bilancio annuale 2009, Banca Italease, in coerenza con le modalità espositive della Capogruppo Banco Popolare, nella Relazione sulla gestione presenta i propri risultati economici in forma riclassificata rispetto alle voci economiche previste dallo schema ufficiale definito dalla Banca d'Italia e inseriti nella Nota Integrativa. In allegato al presente bilancio è riportato un prospetto di raccordo tra le voci di conto economico previste dalla Banca d'Italia e lo schema di conto economico riclassificato.

Indici di qualità del credito consolidati

	30/06/2013	31/12/2012	Variaz.
Indici di qualità del credito consolidati			
Sofferenze Nette / Esposizioni vs Clientela Nette ⁽¹⁾	14,60%	12,77%	14,3%
% Copertura Crediti in Sofferenza ⁽²⁾	39,10%	40,92%	-4,4%
Incagli Netti / Esposizioni vs Clientela Nette ⁽¹⁾	13,24%	13,78%	-3,9%
% Copertura Incagli ⁽²⁾	18,07%	20,31%	-11,1%
Esposizioni ristrutturate Nette / Esposizioni vs Clientela Nette ⁽¹⁾	17,00%	15,98%	6,4%
% Copertura Esposizioni ristrutturate Nette ⁽²⁾	9,91%	11,48%	-13,6%
Esposizioni scadute Nette / Esposizioni vs Clientela Nette ⁽¹⁾	0,94%	0,99%	-5,3%
% Copertura Esposizioni scadute Nette ⁽²⁾	7,77%	5,12%	51,9%

(1) Le % di incidenza sono calcolate sul totale dei crediti verso la clientela.

(2) La % di copertura è calcolata come rapporto tra rettifiche di valore specifiche e la medesima classe delle esposizioni deteriorate lorde.

Patrimonio e coefficienti di solvibilità

Il sub gruppo Banca Italease non è più tenuto alle segnalazioni consolidate. Per informazioni su Patrimonio e coefficienti di vigilanza della controllante Banca Italease si faccia riferimento alla sezione “Il patrimonio consolidato” del paragrafo “Andamento patrimoniale consolidato” della presente relazione.

IL CONTESTO ECONOMICO

Lo scenario internazionale

Nel primo semestre 2013 la crescita economica globale ha beneficiato del consolidamento della ripresa in due delle principali economie occidentali, ovverosia negli Stati Uniti e – grazie ad una forte spinta espansiva di natura monetaria – in Giappone. La crescita ha subito, invece, un rallentamento nei Paesi emergenti o di recente industrializzazione (in particolare la Cina) mentre in Eurozona la congiuntura è rimasta particolarmente debole ed ispirata ad un tono recessivo. La dinamica del commercio internazionale è quindi stata complessivamente modesta, segnando un'accelerazione apprezzabile solo a cavallo tra il primo e il secondo trimestre.

Negli Stati Uniti, nonostante l'orientamento restrittivo della politica di bilancio, che ha inciso negativamente sui redditi delle famiglie a seguito degli aumenti delle imposte, i consumi privati e gli investimenti residenziali hanno trovato slancio grazie ai consistenti rialzi dei corsi azionari e dei prezzi immobiliari che hanno incrementato il patrimonio dei privati. Contestualmente il miglioramento della redditività e della liquidità delle imprese, nonché lo sviluppo prospettico della domanda, hanno fornito stimolo agli investimenti. Il mercato del lavoro sembra inoltre essersi stabilizzato: gli occupati sono aumentati di 195 mila unità sia in maggio che in giugno, riducendo il tasso di disoccupazione al 7,6%. Il PIL, dopo il progresso del primo trimestre (+1,1% annualizzato), nel secondo trimestre ha accelerato crescendo dell'1,7%. Questo grazie, in particolare, al buon andamento degli investimenti fissi non residenziali (+4,6% che si confronta con il -4,6% del primo trimestre) e delle esportazioni (+5,4% contro il -1,3% del trimestre precedente). Hanno fornito un contributo positivo anche i consumi (+1,8% annualizzato a fronte del +2,3% del primo trimestre). L'Inflazione è rimasta sotto controllo, segnando a fine giugno un incremento tendenziale dell'1,8%.

In Giappone il Governo ha approvato ad inizio semestre il più importante pacchetto di stimolo fiscale dall'inizio della crisi finanziaria con lo stanziamento di circa 90 miliardi di euro (destinati alla spesa pubblica), che si affiancano agli acquisti di debito pubblico da parte della Banca Centrale, per rivitalizzare l'economia del Paese. L'obiettivo è una crescita di 2 punti percentuali del prodotto interno lordo e la creazione di circa 600 mila posti di lavoro. Il provvedimento ha innescato da un lato un forte e prolungato rialzo del mercato azionario nipponico, ma dall'altro ha destato preoccupazione per la stabilità dell'enorme massa di debito pubblico sul mercato. Sulla scorta delle misure intraprese il PIL, nel primo trimestre è cresciuto del 3,8% annualizzato mentre nel secondo trimestre è progredito del 2,6%, con una dinamica inferiore alle attese.

L'economia cinese ha rallentato ulteriormente la sua crescita nel semestre: +7,5% l'aumento del PIL nel secondo trimestre dell'anno dopo un aumento del 7,7% nei primi 3 mesi. Tale dato è il peggiore dal 1991, ma è comunque in linea con l'obiettivo di crescita per il 2013 definito dalle autorità di governo della Cina, fissato al 7,5%.

I corsi delle materie prime hanno seguito nei primi sei mesi del 2013 un trend flettente, favorendo la diminuzione dell'inflazione internazionale. In particolare, i corsi petroliferi hanno evidenziato una permanente debolezza, venuta meno solo sul finire del periodo a seguito dell'emergere di tensioni geo-politiche nell'area medio-orientale: la qualità WTI, dopo aver aperto l'anno intorno a 92 USD, ha toccato un minimo in aprile intorno agli 86 dollari per risalire successivamente e chiudere il semestre intorno ai 96 USD. L'oro, bene rifugio per eccellenza, ad inizio 2013 quotava intorno ai 1.685 USD l'oncia e a fine giugno è sceso fino a toccare i 1.225 USD.

La zona dell'Euro e l'Italia

Nel corso del semestre l'economia di Eurozona ha vissuto una fase di transizione, frenata dalle politiche di bilancio restrittive e dalle criticità del mercato del lavoro. Il PIL nel primo trimestre ha segnato il sesto calo consecutivo, pari a -0,3% rispetto al trimestre precedente e a -1,1% rispetto al medesimo trimestre del 2012. Per il secondo trimestre le prime stime indicano un incremento del Prodotto Interno Lordo rispetto al trimestre precedente superiore alle attese (+0,3%) ed una flessione tendenziale meno marcata rispetto al recente passato (-0,7%). La congiuntura è comunque rimasta debole, sebbene più vivace rispetto alle previsioni: la domanda interna ha mantenuto un andamento negativo, mentre le esportazioni hanno ridotto lo slancio positivo degli anni scorsi, chiudendo i primi 5 mesi del 2013 sugli stessi livelli dell'anno precedente. Gli investimenti fissi lordi hanno registrato una dinamica deludente in tutti i principali Paesi europei: essi sono diminuiti nel primo trimestre (-1,9% in termini congiunturali), mentre per il secondo trimestre le indicazioni disponibili evidenziano una stabilizzazione (-0,3% rispetto al trimestre precedente e -4,4% rispetto al corrispondente trimestre del 2012). Gli investimenti, calati per otto trimestri consecutivi dal primo trimestre del 2011, hanno cumulato una flessione complessiva superiore all'8%. L'andamento dei consumi appare più differenziato: stabili in Germania, hanno evidenziato una contenuta vivacità in Irlanda, Belgio e Finlandia. Nel periodo si sono comunque alternati segnali positivi ad elementi di tensione: tra i primi si sottolinea il miglioramento del clima di fiducia di famiglie e imprese a partire da fine 2012; tra i secondi si ricorda la crisi bancaria di Cipro e quella politica in Italia.

La situazione dell'occupazione rimane un elemento di forte criticità in tutta l'Eurozona, eccezione fatta per la Germania: a maggio il tasso di disoccupazione dell'area ha raggiunto un nuovo massimo storico, posizionandosi al 12,2%; un dato che si confronta con il 12,1% di aprile e con l'11,3% di maggio 2012, con punte più elevate tra i giovani. La debolezza della congiuntura economica ha influenzato anche il cammino di risanamento della finanza pubblica dell'area, che procede più lentamente di quanto prospettato: il debito dei Governi dell'Eurozona ha raggiunto il 92,2% del PIL nel primo trimestre

2013 contro il 90,6% di fine 2012. L'inflazione al consumo si è coerentemente ridotta nel periodo: a giugno ha raggiunto l'1,6% annuo che, seppur in lieve aumento rispetto all'1,4% di maggio, si confronta con il 2,4% del giugno 2012.

Nel semestre, la domanda interna in Italia ha continuato a contrarsi mentre le esportazioni, che per il terzo anno consecutivo hanno ricoperto la funzione di stimolo alla crescita, hanno manifestato evidenti segnali di affaticamento. Il PIL, dopo il dato negativo del primo trimestre, in cui è calato dello 0,6% rispetto al trimestre precedente e del 2,3% tendenziale, nel secondo è arretrato ulteriormente, sia pur in misura meno intensa (-0,2% rispetto al trimestre precedente e -2,0% tendenziale). La domanda interna è stata ostacolata dalle forti e crescenti criticità sul mercato del lavoro e soffocata dal perdurante effetto restrittivo delle politiche di bilancio, che hanno continuato a deprimere il potere di acquisto delle famiglie ed a non incentivare i piani di investimento delle imprese. A maggio 2013 gli occupati erano 22 milioni 576 mila, in flessione dello 0,1% rispetto ad aprile (-27 mila) e dell'1,7% (-387 mila) su base annua. Il tasso di disoccupazione si è fermato al 12,2%, in aumento dello 0,2% rispetto ad aprile e dell'1,8% nei dodici mesi. Per le imprese una boccata d'ossigeno, seppur parziale, è riconducibile al recente provvedimento che impone alla pubblica amministrazione il pagamento dei debiti pregressi nella misura di 40 miliardi di euro tra il 2013 e il 2014. Le succitate politiche di risanamento peraltro non hanno evitato l'emergere di tensioni finanziarie all'indomani dell'incerto risultato elettorale dello scorso febbraio.

A partire dalla primavera, però, pur permanendo una generale condizione di fragilità economica, sono emersi alcuni segnali di miglioramento del tono congiunturale e si è temporaneamente risolto, con la formazione del nuovo Esecutivo Letta, l'elemento di instabilità politica citato. A maggio 2013 la produzione industriale è cresciuta dello 0,1% rispetto ad aprile mentre in termini tendenziali è diminuita del 4,2%. Nello stesso mese le vendite al dettaglio hanno segnato un aumento marginale dello 0,2% rispetto al mese precedente, seppur in flessione dell'1,1% rispetto al mese corrispondente del 2012, e l'export ha segnato un moderato miglioramento congiunturale (+0,6%). Gli ordinativi totali hanno poi registrato a giugno un progresso del 3,2% sul mese precedente, sintesi di un incremento del 2,6% degli ordinativi interni e del 4% di quelli esteri. I prezzi al consumo a giugno hanno, infine, segnato un aumento congiunturale dello 0,3% ed una variazione tendenziale dell'1,2%, confermando un tono inflattivo molto contenuto.

I mercati finanziari e gli interventi delle autorità monetarie e fiscali

Le politiche monetarie delle principali banche centrali occidentali e di quella giapponese sono generalmente rimaste espansive nel corso del semestre. La FED ha ripetutamente affermato l'intenzione di mantenere i tassi ufficiali agli attuali livelli minimi sino a quando permarrà elevato il tasso di disoccupazione e le aspettative di inflazione rimarranno contenute. La Banca del Giappone, come già accennato, ha adottato una linea fortemente espansiva. In Eurozona nei primi mesi dell'anno le condizioni del mercato monetario hanno beneficiato dell'abbondante eccesso di liquidità presente nel sistema bancario e degli annunci da parte della BCE, la quale ha assicurato che la modalità di piena aggiudicazione degli importi richiesti nelle operazioni di rifinanziamento presso l'Eurosistema rimarrà in vigore fino a quando sarà necessario. La BCE l'8 maggio ha poi ridotto il tasso di riferimento sulle operazioni di rifinanziamento allo 0,50% dal precedente 0,75%, mentre il tasso marginale è stato diminuito dall'1,5% all'1,0%.

Sui mercati finanziari europei è proseguita nel semestre la prolungata fase di rientro dalle tensioni collegate alla crisi dei debiti sovrani, interrotta solo temporaneamente dalla crisi bancaria di Cipro e dalle tensioni collegate alle elezioni politiche di febbraio in Italia. La crisi bancaria cipriota, e la soluzione che ha sancito il coinvolgimento del pubblico nel salvataggio degli istituti bancari più compromessi, ha confermato l'urgenza di una rapida attuazione dell'Unione Bancaria europea, dopo i progressi significativi sul lato della Vigilanza unica conseguiti da inizio gennaio.

La maggiore novità è giunta il 22 maggio, quando durante l'audizione di fronte alle Commissioni riunite del Senato statunitense, il Presidente della FED ha profilato la possibilità che la FED riducesse l'intensità dello stimolo monetario a sostegno dell'economia statunitense. Sulla scorta di tali dichiarazioni, i mercati finanziari sono entrati in tensione, tornando a più elevati livelli di volatilità, innescata dal diffondersi tra gli operatori di timori circa una possibile riduzione anticipata dello stimolo monetario negli Stati Uniti e dall'incertezza sulle prospettive dell'economia mondiale.

Il sistema bancario italiano

Nel corso del semestre il credito in Italia ha mantenuto un andamento molto flebile e la dinamica dei finanziamenti a famiglie e imprese si è confermata in flessione. L'andamento è in linea con l'evoluzione delle principali grandezze macroeconomiche (Pil e investimenti) e, in particolare, ha risentito della perdurante debolezza sul lato della domanda. La difficile fase dell'economia italiana si sta riflettendo pesantemente sull'attività produttiva e sulle condizioni economico-finanziarie delle imprese, con una caduta delle richieste di finanziamento del circolante e degli investimenti, accompagnata da inevitabili effetti sulla qualità del credito delle banche. Dal lato delle famiglie, l'assenza di segnali positivi dal mercato immobiliare e l'erosione del reddito disponibile – penalizzato da condizioni occupazionali difficili e dall'elevato carico impositivo – continuano a comprimere la domanda di mutui.

Nel dettaglio, a giugno i prestiti a famiglie ed imprese hanno segnato una flessione tendenziale del 3,3%, sintesi di una diminuzione del 3,4% degli impieghi con durata sino a un anno e di un calo del 3% di quelli con durata superiore ai 12 mesi. Negativo l'andamento della qualità del credito: a maggio, ultimo dato disponibile, le sofferenze lorde sono aumentate di 24,9 miliardi di euro rispetto ad un anno prima (+22,4%) mentre quelle nette sono cresciute di 7,5 miliardi di euro (+12,2%).

La raccolta complessiva (obbligazioni e depositi) ha mantenuto un andamento piatto, crescendo a giugno dello 0,5% tendenziale, che nasconde però un'intensa ricomposizione per scadenze: è infatti proseguito l'andamento dicotomico tra

provvista a medio lungo termine, in contrazione, e raccolta a breve, in accelerazione. Riguardo alla prima componente l'aggregato delle obbligazioni ha registrato una flessione del 9,4% a giugno rispetto al corrispondente mese del 2012 mentre, riguardo alla seconda, i depositi sono cresciuti in misura apprezzabile segnando un progresso del 5,7% tendenziale. All'interno di quest'ultimo aggregato i conti correnti, a maggio, ultimo dato disponibile, hanno segnato un progresso del 5,1%, mentre i depositi a tempo sono aumentati del 12,5% tendenziale.

Nel semestre i tassi attivi e passivi hanno seguito una medesima dinamica: i primi, riferiti all'aggregato di famiglie ed imprese non finanziarie, si sono attestati a giugno al 3,75% contro il 3,97% di giugno 2012. I tassi passivi per l'aggregato della raccolta totale sono diminuiti all'1,96%, dal 2,08% di metà 2012. I tassi sui depositi complessivi in euro sono passati dall'1,23% all'1,07% nel medesimo periodo, mentre quelli delle obbligazioni sono cresciuti passando dal 3,35% al 3,43%. La forbice bancaria, calcolata come differenza tra tasso medio sui prestiti e tasso medio sulla raccolta totale da famiglie e società non finanziarie, si è conseguentemente ridotta di 10 centesimi, passando dall'1,89% all'1,79%. Il mark-up, calcolato come differenza tra il tasso medio sugli impieghi e il tasso Euribor a 3 mesi, si è ampliato raggiungendo i 354 b.p. (331 b.p. a giugno 2012), e il mark-down, calcolato come differenza tra tasso Euribor a 3 mesi e tasso sulla raccolta totale, si è invece ulteriormente ridotto di 33 b.p. toccando il livello di -175 b.p., (-142 b.p. a giugno 2012).

A fronte di un andamento ancora cedente delle masse intermedie, accompagnato dall'ulteriore contrazione della forbice tra tassi attivi e passivi e da un innalzamento del costo del credito, le condizioni di redditività del sistema bancario italiano sono rimaste sfavorevoli, accentuando ulteriormente l'importanza di un puntuale ed attento *pricing* dei rischi, in primis quello creditizio, nonché di un severo controllo dei costi operativi.

Il mercato immobiliare italiano²

Il crollo delle vendite pare non essersi ancora del tutto esaurito, e le previsioni per il 2013 lasciano presagire che il numero delle transazioni degli immobili abitativi sia destinato ulteriormente a scendere anche nel corso di quest'anno, prima di far registrare un timido segnale di ripresa tra il 2014 ed il 2015.

Il mercato immobiliare italiano è ancora caratterizzato da un evidente eccesso di offerta e da una domanda esigua e selettiva: occorre quindi un riprezzamento coerente con la mutata percezione di rischiosità degli asset e il riposizionamento non temporaneo delle banche rispetto agli impieghi immobiliari.

I numeri delle compravendite, infatti, diminuiscono complessivamente del 13,8% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Il calo tendenziale registrato nel primo trimestre, tuttavia, risulta inferiore rispetto a quello dell'anno precedente, il che farebbe presumere una possibile fine del trend negativo.

La crisi del mercato immobiliare si manifesta anche con il dilatarsi dei tempi di vendita, che sono giunti ad attestarsi tra i 9 mesi per le abitazioni nuove e i 13 mesi dei capannoni industriali.

Nel segmento della locazioni i tempi risultano mediamente più contenuti e, soprattutto, non hanno fatto segnare i massicci incrementi registrati sul versante della vendita.

In considerazione di quanto sopra, le proiezioni per il biennio 2013-2014 potrebbero delineare una ulteriore contrazione dei prezzi degli immobili.

² Considerazioni basate sul "I Rapporto sul Mercato Immobiliare 2013" pubblicato da Nomisma e sulla "Nota Trimestrale – Andamento del mercato immobiliare del I Trimestre 2013" pubblicato dall'Osservatorio del Mercato Immobiliare".

FATTI DI RILIEVO DEL PERIODO

Mod. 231

All'inizio dell'anno il Banco Popolare ha proceduto all'aggiornamento del proprio "Modello di organizzazione, gestione e controllo" ex D.Lgs. 231/01, recependo i contenuti (rischi e presidi) della mappatura effettuata nell'ultimo semestre 2012 nonché le innovazioni normative e organizzative intervenute nei mesi precedenti.

Costituendo il documento della Capogruppo il paradigma al quale far riferimento per le singole Banche e Società del Gruppo, Banca Italease S.p.A. a sua volta ha provveduto a rivedere – avvalendosi di un advisor esterno - la mappature delle Società del subgruppo e ad all'aggiornamento dei Mod. 231/01 per la Banca stessa e per le Società controllate Release e Italease Gestione Beni.

In particolare si è proceduto all'aggiornamento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/01, resosi necessario sia per recepire le modifiche nel frattempo intervenute nel Modello della Capogruppo, sia per recepire le innovazioni normative e organizzative intervenute, tra cui il perfezionamento di rilevanti operazioni societarie interne al subgruppo Italease realizzate negli anni 2011 e 2012.

Procedimenti penali

1. Il 20 aprile 2012 la Corte di Appello di Milano nel procedimento a carico di Faenza ed altri in cui Italease si era costituita parte civile, ha confermato la condanna degli imputati; ha altresì diminuito la provvisoria a favore di Italease da Euro 20 milioni a circa Euro 19,5 milioni. Avverso tale sentenza Faenza ha presentato ricorso in Cassazione. La Suprema Corte con sentenza del 23 maggio 2013 ha dichiarato inammissibile il ricorso.
2. Nell'ambito del procedimento penale n. 31638/07 (cd II° troncone imputato Faenza più altri) per reati societari, nel marzo 2012 la Banca ha proposto ricorso in Cassazione contro la sentenza d'Appello che ha confermato la confisca, riducendola ad Euro 54,1 milioni quale responsabile amministrativo ex D.Lgs n.231/2001 oltre ad una sanzione pecuniaria di Euro 1,9 milioni; sia la sanzione pecuniaria che la confisca non sono esecutive fintantoché la sentenza non sia passata in giudicato.
Supportata da circostanziati pareri di consulenti esterni, la Banca reputa la passività potenziale come possibile in ordine alla confisca, mentre come probabile, con un accantonamento pari all'intero importo di Euro 1,9 milioni, in ordine alla sanzione pecuniaria.
3. Banca Italease è stata rinviata a giudizio quale responsabile amministrativo ex D.Lgs n. 231/2001 e citata quale responsabile civile nell'ambito del procedimento penale che vede imputati gli ex componenti il Comitato Esecutivo per il delitto di false comunicazioni sociali in relazione all'approvazione della semestrale 2008 della Banca. Nell'ambito di tale procedimento, ex azionisti della Banca si sono costituiti parte civile.
4. Banca Italease è stata citata quale responsabile civile nel procedimento a carico del Dott. Fabio Innocenzi, già vice Presidente di Banca Italease, per i reati di false comunicazioni sociali e manipolazione del mercato. Con sentenza del 27 maggio 2013 il Tribunale di Milano ha assolto con formula piena il Dott. Innocenzi.

Atti di citazione

Anche a seguito della chiusura di alcuni contenziosi nel corso dell'anno, i principali procedimenti in essere alla data del 30 giugno 2013 risultano i seguenti:

Egerton Capital Limited

Con atto notificato in data 14 marzo 2008 Egerton Capital Limited (in proprio e per conto dei fondi gestiti), conveniva in giudizio Banca Italease chiedendo un risarcimento danni pari ad Euro 105 milioni in relazione agli investimenti in azioni Italease effettuati da gennaio a maggio 2007, assumendo una condotta illecita della Banca consistente nell'aver occultato al mercato, tramite la diffusione di bilanci, di relazioni infrannuali nonché del prospetto informativo del gennaio 2007 relativo all'aumento di capitale, l'esistenza di una consistente attività in derivati complessi, altamente rischiosa.

In primo grado, Banca Italease è stata condannata al pagamento di Euro 79,8 milioni oltre a spese di lite per Euro 495 mila. L'efficacia della sentenza è stata sospesa in attesa dell'esito dell'Appello.

Banca Italease ha proceduto ad effettuare valutazioni di rischio in ragione dei pareri resi da consulenti legali esterni.

Kevios

Con atto notificato il 18 dicembre 2009 Kevios S.p.A. ha citato Banca Italease dinanzi al Tribunale di Milano al fine di vedere accolta una richiesta di risarcimento danni per circa Euro 65 milioni fondata, sinteticamente, sulla pretesa esistenza di molteplici fattispecie ivi rappresentate: abuso di dipendenza economica, abuso del diritto ed inadempimento contrattuale, in tesi, imputabili alla Banca.

Il Tribunale di Milano con sentenza del 26 giugno 2013 ha respinto le domande della società attrice in quanto infondate, condannando la stessa alla rifusione delle spese legali a favore della Banca. Pendono i termini per l'eventuale proposizione dell'Appello.

Wheelrent Autonoleggio

Con atto di citazione notificato in data 5 febbraio 2008 la società attrice conveniva in giudizio Banca Italease chiedendo la nullità, l'inefficacia e l'annullabilità sotto diversi profili dei contratti derivati (IRS) conclusi tra il febbraio del 2005 ed il dicembre del 2006. La società attrice chiedeva, inoltre, che fosse dichiarata illegittima la segnalazione in Centrale Rischi di Banca d'Italia del proprio nominativo e, con ciò, un risarcimento danni quantificato in oltre Euro 38 milioni. L'attore ha anche instaurato un procedimento penale per il reato di appropriazione indebita.

Con sentenza del 12 settembre 2012 il Giudice adito, in accoglimento della eccezione di compromesso formulata dalla difesa della Banca, ha dichiarato la propria incompetenza a decidere della controversia in questione condannando Wheelrent al pagamento delle spese di giudizio. Attese le dinamiche processuali in atto, con il supporto di circostanziati pareri di legali esterni, Banca Italease ha proceduto ad effettuare idonee valutazioni di rischio.

Fallimento Dimafin spa

Il Fallimento Dimafin ha chiesto al Tribunale di Roma dichiararsi la nullità e/o in subordine la revoca del "contratto di risoluzione per mutuo consenso" stipulato in data 16 giugno 2010 tra la Dimafin, Mercantile Leasing (incorporata in Banca Italease) e Release avente ad oggetto il contratto di locazione finanziaria riguardante l'immobile denominato Palazzo Sturzo in Roma.

Per effetto della domanda di nullità è stato richiesto che il Giudice dichiari la vigenza ed efficacia tra le parti dell'originario contratto di locazione finanziaria, con conseguente condanna delle convenute alla restituzione della disponibilità dell'immobile o, nell'impossibilità, all'equivalente in denaro, nonché alla restituzione di tutti i canoni di locazione commerciali inerenti le singole porzioni immobiliari, percepiti e percipiendi, a far data dal 1° luglio 2010.

Con sentenza del 22 aprile 2013 il Tribunale di Roma ha respinto le domande formulate dal Fallimento condannandolo alla rifusione delle spese di lite. Pendono i termini per l'eventuale proposizione dell'Appello.

Nell'ambito del procedimento penale per i delitti di bancarotta fraudolenta e bancarotta preferenziale che accompagna il default del gruppo Di Mario, il 20 giugno 2012 è stato notificato ad Italease un decreto di sequestro per Euro 7,9 milioni, corrispondente alla somma oggetto di un pagamento supposto preferenziale o privo di causa. Allo stato, in considerazione della fase preliminare del procedimento, non è possibile alcuna valutazione su eventuali rischi di soccombenza.

Fallimento SER

Il Fallimento S.E.R. ha convenuto in giudizio una serie di soggetti tra cui Mercantile Leasing (incorporata in Banca Italease) al fine di ottenere la nullità e conseguentemente l'inefficacia verso il fallimento dell'atto di trasferimento dell'immobile denominato "Palazzo Sturzo" stipulato tra la S.E.R. allora in bonis ed il Partito Popolare, nonché degli atti di trasferimento successivi tra cui quello sottoscritto tra Mercantile Leasing con Dima Costruzioni e Dimafin (valore dell'immobile circa 50 milioni).

Il Tribunale di Roma, con sentenza emessa il 24 marzo 2009, ha rigettato integralmente le domande del fallimento condannando la procedura alle spese di soccombenza a favore di Mercantile Leasing.

Nel giudizio di appello promosso dal fallimento, in luogo di Mercantile Leasing si è costituita Release, a seguito della cessione a titolo particolare del contratto di leasing e del relativo immobile oggetto di controversia da Mercantile a Release. Poiché il gravame non ha introdotto elementi nuovi e/o rilevanti ai fini della riforma della sentenza, la passività potenziale è stata classificata come remota.

Altri procedimenti

Con provvedimento notificato in data 22/2/2012 la Consob ha irrogato nei confronti di Banca Italease una sanzione amministrativa di Euro 250.000. Analoga sanzione di Euro 250.000, per la quale Banca Italease è responsabile in solido, è stata irrogata nei confronti dell'ex Amministratore Delegato Massimo Faenza. La Banca ha provveduto, nel mese di aprile 2012, ad impugnare avanti al TAR del Lazio il provvedimento sanzionatorio nei termini stabiliti dalla Legge.

A seguito della sentenza con cui il Tribunale amministrativo ha dichiarato il proprio difetto di giurisdizione l'opposizione è stata riassunta avanti la Corte di Appello di Milano.

Processo di integrazione nel Gruppo Banco Popolare

Modifiche all'organigramma di Banca Italease e delle Società del subgruppo

Nel corso del primo semestre 2013 gli organigrammi aziendali ed i rispettivi regolamenti delle società del subgruppo Italease sono stati periodicamente rivisti e aggiornati alla luce degli interventi di riorganizzazione interna e degli accentramenti di attività e risorse in Capogruppo o in altre società del Gruppo che vengono via via deliberati e portati a compimento.

Per quanto riguarda le attività di integrazione delle società del sub gruppo Italease nel Gruppo Banco Popolare nel periodo è stato completato il set-up della struttura di Amministrazione e Bilancio e Segnalazioni di Vigilanza di Banca Italease posta a diretto riporto della Direzione Amministrazione e Bilancio del Banco a partire dal 1° novembre 2012 con lo scopo di conseguire le migliori sinergie e presidiare più efficacemente i rischi nell'ambito del processo di produzione del bilancio consolidato.

Relativamente agli interventi di riorganizzazione interna, nel primo semestre 2013 ha avuto luogo un'ulteriore revisione del modello organizzativo della Banca finalizzato a rendere più efficienti le strutture ed a rafforzare il presidio delle dinamiche dei costi, salvaguardando l'efficacia dei processi di supporto ed il presidio sui rischi.

In particolare le variazioni intervenute per le strutture hanno comportato la soppressione dell'Ufficio "Supporto e Monitoraggio Crediti", con conseguente:

- trasferimento alla Funzione Reporting e Controllo della responsabilità di eseguire le attività di verifica in relazione alle evidenze del cd. "Fondo Rischi";
- attribuzione alla Funzione Crediti Ordinari delle residue attività in capo all'Ufficio soppresso, ovvero, in sintesi, la gestione amministrativa delle delibere, il monitoraggio delle posizioni in bonis e il presidio delle segnalazioni alla Centrale Rischi di Banca d'Italia ed ai SIC.

Nel corso del semestre è proseguita l'azione di rivisitazione e razionalizzazione dell'impianto regolamentare della Banca e del subgruppo, ponendo particolare attenzione alla stesura di regolamenti, procedure e disposizioni operative, che disciplinano nel dettaglio i processi aziendali.

Per quanto riguarda le controllate Release e Italease Gestione Beni, sono proseguiti gli interventi di affinamento del modello organizzativo, anch'essi improntati all'obiettivo di assicurare un maggiore presidio del rischio garantendo al contempo una gestione unitaria e la necessaria sinergia delle risorse.

Sistema informativo

Nel corso dell'anno precedente sono stati portati a termine gli interventi finalizzati a mettere a regime il nuovo modello di governo e di gestione dei servizi di information technology, come conseguenza della esternalizzazione di tali servizi ad Accenture Outsourcing.

Il modello prevede:

- un presidio accentrato attraverso l'istituzione una nuova unità organizzativa posta alle dipendenze del Servizio Organizzazione e Servizi, denominata "Ufficio gestione servizi IT", staffata con 3 risorse;
- un presidio decentrato attraverso l'istituzione di un "Referente Informatico di Area" presso le principali strutture della Banca e delle Società del sub gruppo;
- la costituzione di organi congiunti Italease/Accenture articolati su 3 livelli, per il governo delle tematiche connesse all'erogazione del servizio.

Nel corso del semestre, completata la cosiddetta fase di stabilizzazione del contratto, si è data attuazione anche ai nuovi processi Operativi per la gestione dei Servizi, introducendo e progettando le evoluzioni necessarie seppure in continuità con il precedente assetto.

Agenzia delle entrate

Nel corso dei primi sei mesi del 2013 non sono intervenute variazioni significative rispetto alla situazione del contenzioso fiscale in essere alla data del 31 dicembre 2012. Le passività fiscali potenziali risultano pari ad Euro 83,3 milioni di cui 7,3 milioni desumibili dagli avvisi di accertamento e 76,1 milioni desumibili dai processi verbali di constatazione notificati. Si precisa a tale proposito che nella stima delle passività potenziali relative agli avvisi di accertamento non sono considerati gli eventuali interessi mentre nella stima delle passività potenziali relative ai processi verbali di constatazione non sono inclusi né gli interessi né le sanzioni, in quanto non indicati nell'atto.

In sintesi, i principali contenziosi fiscali che riguardano esclusivamente Banca Italease sono i seguenti:

- Banca Italease Spa- Avvisi di liquidazione per il recupero delle imposte ipotecarie e catastali relative ad un finanziamento stipulato nel 2006 - La pretesa ammonta a complessivi Euro 3,2 milioni. Il ricorso presentato da Banca Italease è stato accolto sia in primo che in secondo grado. L'Avvocatura dello Stato ha presentato ricorso per la cassazione della sentenza. La Banca ha presentato il relativo controricorso.
- Banca Italease Spa - Avvisi di accertamento ai fini dell'IVA relativamente agli anni di imposta 2003 e 2004, emessi a seguito di verifiche effettuate presso controparti, con cui l'Amministrazione Finanziaria contesta l'errata applicazione dell'IVA in relazione a due operazioni di leasing. La pretesa ammonta a complessivi Euro 0,5 milioni. Nel mese di gennaio 2012, la Commissione Tributaria Regionale, nell'accogliere integralmente l'appello presentato da Banca Italease, ha corretto, nel merito, la decisione sfavorevole espressa nel primo grado di giudizio. La sentenza è stata impugnata in Cassazione.
- Banca Italease – Processo verbale di constatazione del 30 novembre 2012 relativo agli esercizi 2007, 2008 e 2009 relativo a costi riconducibili a fatti o atti qualificabili come reato, alla mancata applicazione delle ritenute sugli interessi pagati sul *deposito on lending* acceso presso la Banca nell'ambito dell'emissione di *preferred share*, alla rilevanza fiscale attribuita ad un fondo tassato in fase di aumento di capitale di Release con conferimento di ramo d'azienda ed altri rilievi minori- Le pretese ammontano ad Euro 76,1 milioni. Nel mese di gennaio 2013 sono state presentate memorie difensive ai sensi dell'art. 12 della Legge 27 luglio 2000 n. 212.
- Banca Italease – Avviso di accertamento ed atto di contestazione delle sanzioni che recepisce il rilievo relativo all'omessa applicazione di ritenute contenuto nel p.v.c. del 30 novembre 2012 in relazione all'esercizio 2007 - Le pretese ammontano ad Euro 3,2 milioni. Nel mese di gennaio 2013 avverso i citati atti sono stati presentati ricorsi, che risultano pendenti avanti la competente Commissione Tributaria Provinciale. L'Agenzia delle Entrate si è costituita in giudizio presentando le proprie controdeduzioni.
- Leasimpresa Spa - Avvisi di accertamento ai fini dell'IVA relativamente all'anno di imposta 2003 con cui l'Amministrazione Finanziaria contesta l'omessa regolarizzazione delle fatture ricevute, senza applicazione dell'IVA, in relazione ad alcune operazioni di cessioni all'esportazione. La pretesa ammonta a complessivi Euro 0,3 milioni. Il ricorso presentato da Banca Italease è stato accolto sia in primo che in secondo grado. Il giudizio è pendente in Cassazione.

Anche sulla base di autorevoli pareri esterni, si ritiene che le passività potenziali elencate siano da ritenersi, per la quasi totalità, possibili ma non probabili. Per taluni rilievi minori, sono state effettuate idonee valutazioni di rischio.

Infine resta pendente la contestazione a Banca Italease, quale responsabile in solido, per la mancata produzione di una dichiarazione ai sensi dell'art. 19 DPR n. 131/1986 in relazione all'atto di sottoscrizione di aumento di capitale sociale con conferimento di ramo aziendale ai sensi dell'articolo 58 del Testo Unico Bancario del 24 dicembre 2009 tra "Banca Italease S.p.A." e "Alba Leasing S.p.A.". L'importo richiesto è pari ad Euro 0,87 milioni, oltre a sanzioni per Euro 1,03 milioni. Avverso tale atto pende ricorso in Commissione Tributaria Provinciale.

Evoluzione di alcuni rilevanti rapporti di credito

Di seguito si riporta l'evoluzione registrata nel corso del primo semestre 2013 da alcuni rilevanti rapporti di credito.

Gruppo Giuseppe Statuto

Al 30 giugno l'esposizione, classificata a ristrutturata, ammonta ad Euro 699,4 milioni di cui Euro 95,3 milioni verso Banca Italease ed Euro 604,1 milioni verso Release. Prosegue attivamente l'attività di de-risking³.

Gruppo Coppola

Non si sono verificati accadimenti ulteriori rispetto a quelli segnalati a fine 2012. Al 30 giugno 2013 il sub gruppo Banca Italease mantiene, nei confronti del Gruppo Coppola un'esposizione lorda complessiva pari ad Euro 76,6 milioni, riconducibile a Release e classificata in bonis.

Gruppo Lombardi Stronati

Al 30 giugno 2013 la posizione complessiva verso il Gruppo Lombardi Stronati, classificata a sofferenza, ammonta ad Euro 159,7 milioni di rischio lordo di cui Euro 154 milioni in Release ed il residuo in Banca Italease. Proseguono le complesse negoziazioni finalizzate alla ristrutturazione complessiva del debito con il Gruppo.

³ Si veda a tale proposito il paragrafo "Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura del periodo"

Gruppo Aedes

L'esposizione al 30 giugno 2013 si mantiene ad Euro 51,1 milioni. Essa è riconducibile a Release e resta classificata fra i crediti ristrutturati.

Posizioni riconducibili al Sig Luigi Zunino

Non si sono verificati accadimenti ulteriori rispetto a quelli segnalati a fine 2012. Al 30 giugno 2013 i crediti residuali verso il Gruppo Luigi Zunino, tutti in capo a Release ammontano ad Euro 11,8 milioni e sono classificati a sofferenza.

Gruppo Ramondetti

Sono in corso trattative per la rilocalizzazione di un complesso alberghiero in Venezia, in capo a Banca Italease per un'esposizione al 30 giugno 2013 di Euro 54,2 milioni. La posizione è classificata a sofferenza. Prosegue attivamente l'attività di de-risking⁴.

Gruppo Dimafin

Tutte le posizioni del Gruppo Dimafin, per un'esposizione complessiva al 30 giugno 2013 di Euro 80,6 milioni, di cui Release di Euro 73,7 milioni e Banca Italease Euro 6,9 milioni, sono classificate a sofferenza. Si ricorda che Release mantiene un'esposizione verso un Fondo Immobiliare a cui il Gruppo aveva trasferito nel dicembre 2008 una serie di cespiti, unitamente alla loro esposizione creditizia verso il sistema, che ammonta ad Euro 28,9 milioni ed è classificata ad Incagli.

Altre posizioni rilevanti

Per quanto attiene una controparte verso la quale al 30 giugno 2013 è in essere un'esposizione complessiva classificata ad incagli di Euro 173,5 (di cui Euro 68,4 milioni su Banca Italease ed Euro 105,1 milioni su Release), il Tribunale adito ha dichiarato improcedibile la richiesta di ammissione alla procedura di concordato preventivo ai sensi dell'art. 161 6° comma della L.F. presentata nel 2012. Continuano le negoziazioni con il Cliente ed i suoi advisors per trovare una ristrutturazione dalle forme e contenuti soddisfacenti.

Cessione di crediti

Nel corso del semestre il Sub Gruppo Banca Italease ha effettuato una cessione di crediti ad operatori specializzati che ha riguardato n. 1.319 contratti classificati a sofferenza per un rischio lordo complessivo di Euro 53,1 milioni, di cui n. 959 contratti per un rischio lordo di Euro 32,1 milioni in capo a Banca Italease e n. 360 contratti per un rischio lordo di 21,0 milioni in capo a Release.

Altri eventi

Aumento di capitale di Alba Leasing

In data 28 gennaio 2013 si è perfezionato l'aumento del capitale sociale di Alba Leasing SpA (partecipata al 32,79% da Banca Italease) per complessivi Euro 70.000.000,00, previa delibera del Comitato Esecutivo del 15 gennaio 2013 del Banco Popolare, e successiva delibera del Consiglio di Amministrazione di Banca Italease del 18 gennaio 2013, per la quota di competenza, pari ad Euro 22.953.000,00, già interamente versata.

Cessione Partecipazione Unione Fiduciaria

In data 10 aprile 2013 si è perfezionata la cessione a Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane delle n. 4.320 azioni di Unione Fiduciaria detenute da Banca Italease.

Assemblea degli azionisti di Banca Italease del 19 aprile 2013

L'Assemblea degli azionisti di Banca Italease tenutasi il 19 aprile 2013 ha approvato (i) il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2012, (ii) la nomina del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale per gli esercizi 2013-2015, (iii) le determinazioni concernenti le politiche di remunerazione ai sensi dell'art. 7 dello statuto sociale e delle Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia, e (iv) il Regolamento sui limiti al cumulo incarichi ricoperti dagli Amministratori del Gruppo Banco Popolare. Si precisa che, in esito alla scadenza e nomina del Collegio Sindacale di Banca Italease da parte dell'Assemblea dei Soci del 19 aprile 2013, è entrato definitivamente in vigore il nuovo art. 20 dello Statuto Sociale approvato dall'Assemblea Straordinaria dei Soci del 24 settembre 2010 che fissa in 3 (tre) il numero dei sindaci effettivi.

⁴ Si veda a tale proposito il paragrafo "Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura del periodo"

Il Consiglio di Amministrazione, in pari data, ha nominato il Presidente Marco Paolillo ed il Vice Presidente Maurizio Faroni per l'esercizio 2013.

Modifiche negli organi amministrativi e di controllo di alcune società controllate

Con riguardo alla controllata Release, l'Assemblea dei soci del 17 aprile 2013 (i) ha approvato il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2012, (ii) ha nominato il Consigliere Matteo Bertolini per gli esercizi 2013-2014 in sostituzione del dimissionario Elio Sacchi e (iii) ha nominato il Sindaco supplente Carlotta Veneziani in sostituzione della dimissionaria Stefania Bettoni. In pari data il Consiglio di Amministrazione ha confermato il Presidente Gino Luciani per l'esercizio 2013, essendo scaduto il mandato con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2012.

Relativamente alla controllata Italease Finance l'Assemblea dei soci del 18 aprile 2013 ha approvato il Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2012. In pari data il Consiglio di Amministrazione ha confermato il Presidente Andrea Perin per l'esercizio 2013, essendo scaduto il mandato con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2012.

Per quanto riguarda la controllata Italease Gestione Beni, l'Assemblea dei soci del 17 aprile 2013 (i) ha approvato il Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2012, (ii) ha rinnovato la composizione del Consiglio di Amministrazione per gli esercizi 2013-2015, fissandone in 4 (quattro) il numero dei componenti nelle persone dei signori:

1. Mauro Baracchi
2. Carlo Boselli
3. Massimo Pecori
4. Ottavio Rigodanza

In pari data il Consiglio di Amministrazione ha nominato il Presidente e Amministratore Delegato Carlo Boselli per l'esercizio 2013.

Con riferimento alla società Essegibi Promozioni Immobiliari, controllata da Italease Gestione Beni, l'Assemblea dei Soci del 17 aprile 2013 ha approvato il Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2012. Il Consiglio di amministrazione in pari data ha nominato il Presidente Sergio Scaletti e l'Amministratore Delegato Carlo Boselli per l'esercizio 2013, essendo scaduti i rispettivi mandati con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2012.

Infine l'Assemblea della società HCS, controllata da Italease Gestione Beni, in data 17 aprile 2013 ha (i) approvato il Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2012 e (ii) ha nominato il Collegio Sindacale per gli esercizi 2013-2015 nelle persone dei signori:

1. Marco Colombo, Presidente del Collegio Sindacale.
2. Alberto Nale, Sindaco effettivo
3. Lorenzo Gelmini, Sindaco effettivo
4. Emilio Rossi, Sindaco supplente
5. Michela Botta, Sindaco supplente

Consolidato fiscale

Nel semestre in oggetto, la Capogruppo Banco Popolare Soc. Coop. e Banca Italease, IGB e Release hanno rinnovato il contratto di consolidamento fiscale per il triennio 2013-2015.

Renting Italease Srl

L'assemblea dei Soci di Renting Italease Srl del 25/03/2013 ha deliberato, tra l'altro, di restituire ai Soci, vista la sostanziale sovracapitalizzazione della società, parte del versamento in conto futuro aumento di capitale effettuato nel dicembre 2004, per un importo complessivo di Euro 3.000.000 da rimborsare ai soci in parti uguali di Euro 1.500.000 ciascuno.

Il 24 aprile scorso, Italease Gestione Beni SpA, intestataria di un partecipazione di nominali Euro 500.000 del capitale sociale di Renting Italease, ha ricevuto l'accredito della somma spettante pari ad Euro 1.500.000.

Attività relative alle cartolarizzazioni

- **Rimborso titoli senior e mezzanine per la cartolarizzazione ITA6**

Nel mese di aprile 2013 i Titoli Senior e Mezzanine emessi nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione ITA6 sono stati integralmente rimborsati. In seguito al rimborso integrale dei titoli senior e mezzanine è stato deciso di sottoscrivere, nel mese di luglio 2013, lo swap agreement termination deed ed estinguere lo swap tra SPV - Royal Bank of Scotland (RBS) (front) e Banca Italease Spa - Royal Bank of Scotland (RBS) (back).

- **Rimborso titoli senior per la cartolarizzazione ITA11**

Nel mese di aprile 2013 i Titoli Senior emessi nell'ambito dell'operazione di auto-cartolarizzazione ITA11 sono stati integralmente rimborsati. Fino ad allora erano stati utilizzati come collaterale in operazioni di pronti contro termine con il Banco Popolare, per il successivo rifinanziamento presso la BCE.

- **Firma Amendment Master Definition Agreement per le cartolarizzazioni ITA7-ITA8**

A seguito del downgrade di BNP Paribas da parte dell'Agenzia di Rating S&P avvenuto nel quarto trimestre 2012, nel mese di marzo 2013 è stata modificata la definizione di Eligible Institution all'interno del Master Definition Agreement.

Nel mese di aprile 2013 tutte le controparti dell'operazione hanno firmato la modifica del Master Definition Agreement rendendola efficace.

- **Attivazione Step-up ITABEI**

A causa dell'abbassamento del rating del Banco Popolare ad un livello inferiore a A2, Bei ha deciso di attivare lo Step-up BEI, che consiste quale portatore dei Titoli di serie A1, emessi dal veicolo Erice Finance, di ricevere una maggiorazione del tasso di interesse sui propri Titoli di 19 bps per annum.

Aggiornamenti sull'emissione di Preferred Securities

Sospensione del pagamento delle cedole

La cedola del 6 marzo 2013 relativa alle Preferred Securities da 150 milioni di euro (cod. ISIN: XS0255673070) emesse tramite Banca Italease Funding LLC, società interamente controllata da Banca Italease, non è stata corrisposta agli obbligazionisti, come è avvenuto per le cedole precedenti, ricorrendo le condizioni contrattuali che prevedono la facoltà di sospensione del pagamento della cedola. Infatti, dall'ultimo bilancio individuale approvato di Banca Italease, relativo all'esercizio 2011, non risultano utili distribuibili, né sono stati corrisposti dividendi agli azionisti, né si sono verificate le altre circostanze che avrebbero altrimenti comportato il venir meno della facoltà di sospensione del pagamento della cedola.

La Banca si è avvalsa di tale facoltà anche in relazione alla cedola successiva del 6 giugno 2013, in quanto dall'ultimo bilancio individuale approvato di Banca Italease, relativo all'esercizio 2012, non risultano utili distribuibili, né sono stati corrisposti dividendi agli azionisti, né si sono verificate le altre circostanze che avrebbero altrimenti comportato il venir meno della facoltà di sospensione del pagamento della cedola.

Invito ai portatori di titoli Tier 1 e Tier 2 del Gruppo Banco Popolare, ivi compresi titoli emessi dal Gruppo Banca Italease, ad offrirli in vendita al Banco Popolare

In data 16 maggio 2013 il Banco Popolare ha annunciato l'invito ai portatori di titoli Tier 1 e Tier 2 emessi dal Gruppo Banco Popolare, ivi compresi titoli emessi dal Gruppo Banca Italease, ad offrire in vendita al Banco Popolare stesso i propri titoli.

L'operazione, autorizzata dalla Banca d'Italia in data 26 aprile 2013, si è conclusa il 24 maggio 2013, data entro la quale i portatori dei titoli potevano presentare l'offerta di vendita, con data di regolamento 30 maggio 2013.

I risultati dell'operazione di offerta di vendita, relativi ai soli titoli emessi dal Gruppo Banca Italease, sono riportati nella seguente tabella:

Descrizione degli strumenti	ISIN	Prezzo di acquisto (in % sul valore nominale)	Valore nominale accettato in acquisto (in migliaia di euro)	Valore nominale residuo dopo la data di regolamento (in migliaia di euro)
Non-cumulative Guaranteed Floating Rate Perpetual Trust Preferred Securities emesse da Banca Italease Capital Trust	XS0255673070	40,0%	12.979	17.505
Lower Tier II Subordinated Callable Floating Rate Notes due June 2016 emesse da Banca Italease S.p.A.	XS0259400918	91,0%	29.280	34.741

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DEL PERIODO

Evoluzione di alcuni rilevanti rapporti di credito

Gruppo Giuseppe Statuto

Nel corso del mese di luglio è stato perfezionato il subentro di tre contratti di leasing da parte di un'importante controparte per un valore complessivo di Euro 90,9 milioni.

Gruppo Ramondetti

Nel corso del mese di luglio è stato sottoscritto un contratto di leasing con una nuova controparte in bonis, avente per oggetto l'immobile sottostante la residua esposizione verso il gruppo Ramondetti. L'accordo, che sarà definitivamente operativo nel mese di settembre, consentirà di estinguere l'esposizione in oggetto.

ANDAMENTO DELLA GESTIONE CONSOLIDATA

Risultati economici consolidati

Conto economico consolidato riclassificato <i>(migliaia di euro)</i>	30/06/2013	30/06/2012	Variaz.
Margine di interesse	23.861	19.563	22,0%
Utili (perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	(1.069)	237	-551,1%
Margine finanziario	22.792	19.800	15,1%
Commissioni nette	2.119	3.231	-34,4%
Altri proventi netti di gestione	15.358	14.332	7,2%
Risultato netto finanziario	(4.059)	(545)	644,8%
Altri proventi operativi	13.418	17.018	-21,2%
Proventi operativi	36.210	36.818	-1,7%
Spese per il personale	(6.860)	(10.700)	-35,9%
Altre spese amministrative	(25.372)	(27.030)	-6,1%
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(7.760)	(12.064)	-35,7%
Oneri operativi	(39.992)	(49.794)	-19,7%
Risultato della gestione operativa	(3.782)	(12.976)	-70,9%
Rettifiche nette su crediti verso clientela, garanzie e impegni	(8.199)	(22.921)	-64,2%
Rettifiche nette su crediti verso banche e altre attività	(2.098)	(357)	487,7%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	443	(18.544)	-102,4%
Utili (Perdite) da cessione di partecipazioni e investimenti	(679)	826	-182,2%
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(14.315)	(53.972)	-73,5%
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	2.008	11.592	-82,7%
Risultato dell'operatività corrente al netto delle imposte	(12.307)	(42.380)	-71,0%
Utile (Perdita) delle attività non correnti in via di dism. al netto delle imposte	0	136	-100,0%
Utile (Perdita) d'esercizio	(12.307)	(42.244)	-70,9%
Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	(410)	1.780	-123,0%
Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della Capogruppo	(12.717)	(40.464)	-68,6%

Con riferimento allo schema riclassificato, di seguito vengono illustrate le principali riclassifiche effettuate rispetto ai saldi presenti nelle voci dello schema di conto economico di bilancio:

- le perdite delle partecipazioni, per Euro 1,1 milioni (saldo della voce 240) sono confluite nel margine finanziario;
- i recuperi di imposte e tasse e di altre spese per Euro 1,6 milioni (compresi nelle voci 180, 200 e 220) sono stati portati a diretta riduzione delle spese amministrative anziché essere indicati con gli altri proventi di gestione.
- le perdite da cessione di crediti per Euro 3,2 milioni (saldo della voce 100) sono state accorpate insieme alle rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento.

Proventi operativi

Rispetto al primo semestre del 2012, il **margine di interesse** passa da Euro 19,6 milioni ad Euro 23,9 milioni, in aumento del 22% circa.

Il dato è composto da Euro 59,6 milioni di interessi attivi e Euro 35,7 milioni di interessi passivi: rispetto all'anno precedente il margine ha registrato (i) gli effetti negativi (stimabili in Euro 4,7 milioni⁵) del calo progressivo degli impieghi, (ii) gli effetti positivi legati al miglioramento delle condizioni di funding del Gruppo per Euro 1,8 milioni e (iii) gli effetti positivi legati alla diminuzione degli oneri di funding del patrimonio immobiliare, dovuta alla riduzione dei tassi (stimabile in Euro 4,0 milioni). Inoltre il margine di interesse non risente degli effetti straordinari negativi, legati alla diversa tempistica di riprezzamento attivo/passivo presenti nel corrispondente periodo del 2012 per Euro 3,0 milioni.

Le **perdite da partecipazioni** sono interamente composte dal consolidamento, col metodo del Patrimonio Netto, del Primo trimestre di Alba Leasing (ultima situazione contabile approvata).

⁵ Analisi gestionali.

Le **commissioni nette** del periodo, coerentemente con la progressiva riduzione degli impieghi, passano da Euro 3,2 milioni ad Euro 2,1 milioni, con un decremento del 34,4%.

Gli **altri proventi netti di gestione**, pari a positivi Euro 15,4 milioni (contro positivi Euro 14,3 milioni nel corrispondente periodo del 2012), accolgono, fra l'altro, (i) affitti attivi relativi ad immobili di proprietà per Euro 18,3 milioni, di cui Euro 15,3 milioni su immobili reimpossessati, (ii) Euro 1,9 milioni di oneri per la gestione del patrimonio immobiliare⁶, (iii) Euro 0,6 milioni per sopravvenienze attive nette.

Il **risultato netto finanziario** è negativo per Euro 4,1 milioni (negativi Euro 0,5 milioni nel corrispondente periodo dell'esercizio precedente) composto da (i) un risultato netto di copertura negativo per Euro 1,7 milioni, (ii) da un risultato netto di negoziazione negativo a Euro 2,9 milioni, (quasi interamente legati alla chiusura transattiva di due posizioni in derivati) (iii) dividendi per Euro 0,6 milioni sulla partecipazione detenuta in Factorit.

Oneri operativi

Gli **oneri operativi** del periodo considerato ammontano a Euro 40,0 milioni, in flessione del 19,7% rispetto al corrispondente periodo del 2012. Tale aggregato è composto da Euro 6,9 milioni di spese del personale, da Euro 25,4 milioni di altre spese amministrative e da Euro 7,8 milioni di rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali.

Le **spese del personale** diminuiscono del 35,9% a seguito delle operazioni di riorganizzazione e riassetto del Sub Gruppo Banca Italease, nonché del processo di integrazione nella Capogruppo.

Le **altre spese amministrative** si attestano ad Euro 25,4 milioni (in diminuzione di Euro 1,6 milioni rispetto al 2012) di cui Euro 3,8 milioni per IMU/ICI sugli immobili reimpossessati (in diminuzione di Euro 0,7 milioni rispetto al corrispondente periodo del 2012). Il calo degli oneri per IMU è dovuto al perfezionamento del modello di determinazione dell'imposta dovuta, in applicazione delle interpretazioni normative intervenute successivamente al primo semestre del 2012.

Le **rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali**, che ammontano ad Euro 7,8 milioni (contro Euro 12,1 milioni del corrispondente periodo dell'esercizio precedente), includono le seguenti rettifiche di valore:

- Svalutazioni per Euro 0,1 milioni (Euro 4,4 milioni nel 2012), afferenti un immobile relativo a Release;
- Ammortamenti per complessivi Euro 7,7 milioni (invariato rispetto al primo semestre del 2012), di cui Euro 6,5 milioni su immobili ad uso investimento riconducibili a Release.

Rettifiche di valore nette su crediti, garanzie e impegni

Le rettifiche di valore nette su crediti, garanzie e impegni presentano un saldo negativo pari ad Euro 8,2 milioni, composto da:

- Euro 12,8 milioni di rettifiche nette individuali, risultanti da: (i) Euro 0,2 milioni per rettifiche di valore nette da effetti legati all'attualizzazione, (ii) Euro 12,6 milioni per rettifiche individuali nette da valutazione;
- Euro 2,3 milioni da cancellazioni;
- Euro 5,3 milioni di riprese nette collettive;
- Euro 3,2 milioni di perdite su cessione di crediti;
- Euro 4,8 milioni di riprese da incassi.

Il saldo della voce risente positivamente della liberazione di fondi (Euro 17,6 milioni) derivanti dal rilascio, da parte delle banche socie della controllata Release, di garanzie su talune rilevanti esposizioni deteriorate della controllata stessa.

Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri

Gli accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri, che ammontano a positivi Euro 0,4 milioni, (contro negativi Euro 18,5 milioni del corrispondente periodo del 2012), accolgono principalmente riprese nette del fondo per controversie legali. Il dato del corrispondente periodo dell'esercizio precedente, per contro, risentiva di accantonamenti straordinari per Euro 16,2 milioni.

Utile (perdite) da cessione di partecipazioni e investimenti

Al 30 giugno 2013, la voce perdite da cessione di partecipazioni e investimenti, presenta un saldo pari a negativi Euro 0,7 milioni, composto principalmente dagli oneri di remarketing relativi alla vendita dei beni rivenienti dal leasing. Il dato del corrispondente periodo dell'esercizio precedente includeva la plusvalenza netta sulla vendita di un immobile ascrivibile a Banca Italease ed iscritto fra le attività in via di dismissione.

⁶ Analisi gestionali.

Risultato di periodo, imposte e utile netto

Il **risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte** al 30 giugno 2013 è negativo per Euro 14,3 milioni, risente della debolezza dei margini, ma soprattutto delle importanti rettifiche su crediti.

Le **imposte** ammontano ad Euro 2,0 milioni positivi.

Il risultato delle componenti precedentemente illustrate, al netto della perdita di pertinenza di terzi di Euro 0,4 milioni, evidenzia una perdita netta pari ad Euro 12,7 milioni.

Andamento patrimoniale consolidato

ATTIVO CONSOLIDATO

<u>Principali voci dell'attivo consolidato</u> (migliaia di euro)	A 30/06/2013	B 31/12/2012	A/B Variaz.
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	16.891	19.305	-12,5%
Crediti verso banche	112.619	135.075	-16,6%
Crediti verso clientela	6.846.217	7.155.939	-4,3%
Attività materiali	813.416	815.545	-0,3%
Attività fiscali	364.411	363.484	0,3%
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	70.170	74.946	-6,4%
Altre attività	488.115	584.748	-16,5%
Totale attivo	8.879.484	9.298.838	-4,5%

Crediti

I **crediti netti verso la clientela** a fine giugno 2013 ammontano a Euro 6.846,22 milioni, in calo del 4,3% rispetto ad Euro 7.155,9 milioni di fine dicembre 2012.

Il calo dei crediti leasing e mutui rispetto a dicembre 2012, oltre ad essere legato alle estinzioni anticipate ed alla cessione di crediti deteriorati, fattorizza anche il normale ammortamento delle esposizioni in bonis a fronte di un volume esiguo di nuove erogazioni.

In dettaglio, al 30 giugno 2013: (i) Euro 4.845,3 milioni si riferiscono a crediti per attività di leasing; (ii) Euro 1.098,1 milioni afferiscono a mutui e (iii) Euro 902,7 milioni di altri crediti includono, tra l'altro, i beni in corso di costruzione e quelli in attesa di locazione finanziaria (pari a Euro 160,0 milioni).

I **crediti verso banche** diminuiscono del 16,6% rispetto a dicembre 2012, attestandosi ad Euro 112,6 milioni ed includono, tra l'altro (i) i margini di garanzia costituiti presso le controparti istituzionali di prodotti derivati, nel rispetto delle previsioni contrattuali per Euro 15,7 milioni (Euro 22,5 milioni al 31 dicembre 2012), (ii) le disponibilità liquide vincolate per il rimborso delle notes delle operazioni di cartolarizzazione per Euro 40,0 milioni (al 31 dicembre 2012 Euro 47,7 milioni), (iii) i saldi attivi di conto corrente, che ammontano ad Euro 46,0 milioni, in diminuzione di circa Euro 7,3 milioni circa, e (iv) crediti per contratti di locazione finanziaria con controparti bancarie che ammontano ad Euro 10,9 milioni, in diminuzione di Euro 0,7 milioni.

Crediti deteriorati

L'insieme delle esposizioni deteriorate lorde consolidate è diminuito di Euro 41,5 milioni durante il 2013, passando dagli Euro 4.150,9 milioni di fine 2012 agli Euro 4.109,4 milioni di fine giugno 2013.

In dettaglio, la dinamica delle classi deteriorate è stata la seguente:

- le esposizioni scadute lorde passano da Euro 75 milioni al 31 dicembre 2012 a Euro 70 milioni (rappresentate per il 75% circa dal prodotto immobiliare) a fine giugno 2013, di cui Euro 13 milioni sono allocati in Release;
- le esposizioni ristrutturate lorde passano da Euro 1.291 milioni al 31 dicembre 2012 a Euro 1.292 milioni (rappresentate per il 92% circa dal prodotto immobiliare) a fine giugno 2013, di cui Euro 1.059 milioni sono allocati in Release;
- gli incagli lorde passano da Euro 1.238 milioni al 31 dicembre 2012 a Euro 1.106 milioni (rappresentati per il 76% circa dal prodotto immobiliare) a fine giugno 2013, di cui Euro 492 milioni sono allocati in Release;
- le sofferenze lorde passano da Euro 1.546 milioni al 31 dicembre 2012 a Euro 1.641 milioni (rappresentate per il 82% circa dal prodotto immobiliare) a fine giugno 2013, di cui Euro 1.039 milioni sono allocati in Release.

Le principali movimentazioni tra classi avute nell'anno sono state le seguenti⁷:

- circa Euro 37 milioni di crediti ad incaglio al 30 giugno 2013 provengono dalla classe degli scaduti del 31 dicembre 2012;
- circa Euro 70 milioni di crediti ad incaglio al 30 giugno 2013 provengono da classi *in bonis* del 31 dicembre 2012;
- circa Euro 146 milioni di crediti a sofferenza al 30 giugno 2013 provengono dalla classe degli incagli del 31 dicembre 2012;
- circa Euro 9 milioni di crediti a sofferenza al 30 giugno 2013 provengono da classi *in bonis* del 31 dicembre

⁷ Analisi gestionali.

2012;

- circa Euro 66 milioni di crediti scaduti al 30 giugno 2013 provengono da classi *in bonis* del 31 dicembre 2012.

Per quanto attiene il livello di concentrazione a fine giugno 2013⁸: (i) circa il 50% delle sofferenze lorde è rappresentato da 30 gruppi economici (rispetto al 49% di fine dicembre 2012), (ii) circa il 51% degli incagli lorde è rappresentato da 30 gruppi economici (rispetto al 54% di fine dicembre 2012), (iii) le esposizioni ristrutturate sono composte da crediti verso 22 gruppi economici, di cui i primi 3 rappresentano l'81% della classe e (iv) circa il 66% delle posizioni scadute lorde è rappresentato da 30 gruppi economici (rispetto al 60% di fine dicembre 2012).

Di seguito viene analizzato il peso delle diverse componenti del portafoglio deteriorato sulle esposizioni totali a livello consolidato ed il loro livello di copertura⁹.

	30/06/2013	31/12/2012	Variaz.
Indici di qualità del credito consolidati			
Sofferenze Nette / Esposizioni vs Clientela Nette ⁽¹⁾	14,60%	12,77%	14,3%
% Copertura Crediti in Sofferenza ⁽²⁾	39,10%	40,92%	-4,4%
Incagli Netti / Esposizioni vs Clientela Nette ⁽¹⁾	13,24%	13,78%	-3,9%
% Copertura Incagli ⁽²⁾	18,07%	20,31%	-11,1%
Esposizioni ristrutturate Nette / Esposizioni vs Clientela Nette ⁽¹⁾	17,00%	15,98%	6,4%
% Copertura Esposizioni ristrutturate Nette ⁽²⁾	9,91%	11,48%	-13,6%
Esposizioni scadute Nette / Esposizioni vs Clientela Nette ⁽¹⁾	0,94%	0,99%	-5,3%
% Copertura Esposizioni scadute Nette ⁽²⁾	7,77%	5,12%	51,9%

(1) Le % di incidenza sono calcolate sul totale dei crediti verso la clientela.

(2) La % di copertura è calcolata come rapporto tra rettifiche di valore specifiche e la medesima classe delle esposizioni deteriorate lorde.

Il tasso di copertura delle sofferenze registra una flessione, passando dal 40,9% di fine 2012 al 39,1% di giugno 2013. Il livello di copertura degli incagli è pari al 18,7%, anch'esso in calo rispetto al 20,3% dell'esercizio precedente. Infine, la copertura delle posizioni ristrutturate passa dall'11,5% al 9,9%, mentre quella delle scadute passa dal 5,1% al 7,8%. La copertura complessiva contabile delle posizioni deteriorate passa dal 22,9% al 25,0%. Il calo della copertura sulle sofferenze al 30 giugno 2013 è ascrivibile alla cessione pro soluto avvenuta a giugno di posizioni a sofferenza (costituite da solo credito esplicito, con coperture vicine al 100%).

Il prospetto sotto riportato evidenzia i tassi di copertura contabile e quelli calcolati tenendo conto anche dei valori di presunto realizzo dei beni a garanzia (VPR), per ciascuna classe di crediti deteriorati¹⁰.

Totale	Credito Lordo	VPR	Fondo	% Copertura Contabile	% Copertura Complessiva 2013 (*)	% Copertura Complessiva 2012
Sofferenze	1.641.418	1.129.678	641.789	39,1%	107,9%	108,5%
Incagli	1.106.347	935.456	199.878	18,1%	102,6%	102,6%
Ristrutturati	1.291.766	1.029.050	128.066	9,9%	89,6%	90,8%
Scaduti	69.855	72.982	5.431	7,8%	112,3%	118,6%
Totale Default	4.109.386	3.167.165	975.164	23,7%	100,8%	101,4%

(*) Calcolata come rapporto tra la somma di VPR e Fondo rispetto al Credito Lordo

Il valore netto delle sofferenze si attesta ad Euro 999,6 milioni, gli incagli a Euro 906,5 milioni, le esposizioni ristrutturate a Euro 1.163,7 milioni e le scadute ad Euro 64,4 milioni.

⁸ Analisi gestionali.

⁹ Analisi gestionali.

¹⁰ Analisi gestionali.

Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Le attività finanziarie al 30 giugno 2013 ammontano a Euro 16,9 milioni, di cui Euro 4,4 milioni a fronte di clientela *corporate* (esposizione netta per derivati di negoziazione *Over The Counter*).

Rispetto al 31 dicembre 2012, il valore lordo dell'esposizione riconducibile alla clientela *corporate* passa da Euro 136,5 milioni a Euro 122,6 milioni e le rettifiche di valore per rischio di controparte da Euro 129,5 milioni a Euro 118,2 milioni di cui Euro 65,1 milioni riconducibili a clienti aventi contratti di leasing o mutui classificati tra le posizioni deteriorate ed Euro 53,1 milioni riconducibile ad esposizioni in bonis.

Le rimanenti attività finanziarie detenute per la negoziazione sono rappresentate essenzialmente da strumenti di copertura degli attivi e dei passivi della Banca non sottoposti a test di efficacia.

Attività materiali e in via di dismissione

Le **attività materiali**, pari ad Euro 813,4 milioni (in diminuzione di Euro 2,1 milioni rispetto a fine 2012), registrano principalmente l'ingresso tra le immobilizzazioni detenute a scopo di investimento di un immobile, per Euro 4,8 milioni, provenienti dalle attività non correnti in via di dismissione, in conseguenza del venir meno delle ipotesi di vendita in un orizzonte temporale di breve periodo. La voce registra inoltre ammortamenti complessivi per Euro 6,5 ed impairment per Euro 0,1 milioni.

Per effetto delle dinamiche sopra evidenziate le **attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione** si attestano ad Euro 70,2 milioni.

Attività fiscali

Le attività fiscali al 30 giugno 2013 si attestano ad Euro 364,4 milioni e comprendono attività fiscali anticipate per Euro 324,8 milioni.

Come già evidenziato, anche nel 2013 si è proceduto all'iscrizione delle imposte anticipate e differite, in considerazione di idonee evidenze fornite dalla Capogruppo, in qualità di consolidante.

Le attività fiscali anticipate, al netto delle passività differite, ammontano ad Euro 323,8 milioni, in diminuzione di Euro 27,0 milioni rispetto al 31 dicembre 2012. La diminuzione è sostanzialmente attribuibile alla trasformazione di imposte anticipate per Euro 28,8 milioni in crediti di imposta, ai sensi della Legge 214/2011.

Permangono non iscritte le imposte anticipate connesse alle perdite fiscali antecedenti all'ingresso nel nuovo consolidato (pari a circa Euro 85,1 milioni). Tali perdite fiscali saranno eventualmente recuperabili solo in modo autonomo attraverso imponibili fiscali di Banca Italease.

Per ulteriori dettagli, si rimanda alla Nota Integrativa, sezione "Le Attività Fiscali e le Passività Fiscali".

Altre attività

Le altre attività al 30 giugno 2013 ammontano a Euro 488,1 milioni, in diminuzione di Euro 96,6 milioni rispetto al 2012. La variazione è dovuta prevalentemente all'incasso del rimborso del credito IVA ex Leasimpresa (crediti infra-annuali 2007) per Euro 62,7 milioni, comprensivi di parte degli interessi, oltre che alla regolazione dei crediti da consolidato fiscale in essere nei confronti della Capogruppo.

PASSIVO CONSOLIDATO

Principali Voci del passivo consolidato (migliaia di euro)	A 30/06/2013	B 31/12/2012	A/B Variaz.
Debiti verso Banche	6.140.267	6.386.753	-3,9%
Debiti verso Clientela	89.517	91.475	-2,1%
Titoli in circolazione	1.117.044	1.246.701	-10,4%
Passività finanziarie di negoziazione	12.429	13.901	-10,6%
Derivati di copertura	14.800	17.923	-17,4%
Fondi per rischi ed oneri	112.535	129.863	-13,3%

Debiti verso banche

Al 30 giugno 2013, i debiti verso banche ammontano a Euro 6.140,3 milioni e diminuiscono del 3,9% rispetto al 31 dicembre 2012.

Oltre ai tradizionali finanziamenti interbancari, la voce debiti verso banche accoglie Euro 137,9 milioni connessi all'attività di pronti contro termine.

Titoli in circolazione

La voce titoli in circolazione diminuisce del 10,4%, attestandosi ad Euro 1.117,0 milioni. Nel corso del 2013, Banca Italease non ha effettuato nuove operazioni di cartolarizzazione e non ha emesso nuovi prestiti obbligazionari, mentre ha effettuato rimborsi per Euro 68,1 milioni.

All'interno di tale aggregato, le passività relative alle cartolarizzazioni in essere a fine giugno 2013 ammontano ad Euro 235,7 milioni, mentre le obbligazioni ammontano ad Euro 731,8 milioni. Inoltre, vi è in essere un'operazione di *Preferred Securities* del valore di Euro 149,5 milioni (valore nominale pari ad Euro 150 milioni)¹¹.

Fondi per rischi ed oneri

I fondi rischi ed oneri ammontano ad Euro 112,5 milioni; oltre ai fondi di quiescenza aziendale (Euro 8,3 milioni), al 30 giugno 2013, includono:

- un fondo per rischi su controversie legali pari ad Euro 92,4 milioni, in diminuzione di Euro 3,2 milioni rispetto a dicembre 2012;
- un fondo per rischi ed oneri per il personale di Euro 3,4 milioni in diminuzione di Euro 1,1 milioni rispetto a dicembre 2012;
- altri fondi per complessivi Euro 8,4 milioni in diminuzione di Euro 0,4 milioni rispetto a dicembre 2012.

Rispetto al 31 dicembre 2012, i fondi per rischi ed oneri registrano, oltre a quanto già esposto a commento della voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri", la seguente movimentazione:

- Euro 2,6 milioni di decremento per l'utilizzo del fondo per rischi legali a fronte del pagamento dell'imposta di registro su una sentenza;
- Euro 0,4 milioni di decremento a fronte di riprese per sentenze favorevoli nell'ambito delle controversie legali;
- Euro 0,4 milioni di decremento a fronte di utilizzi per transazioni con ex agenti Mercantile Leasing;
- Euro 12,6 milioni di decremento per trasferimento del Fondo Pensione di Banca Italease al Fondo Pensione del Banco Popolare.
- Euro 1,3 milioni di decremento del fondo oneri del personale a fronte di:
- Euro 0,6 milioni di utilizzi per erogazione del fondo di solidarietà e dei premi fedeltà;
- Euro 0,2 milioni di utilizzi per giroconto a debito della componente variabile della retribuzione del personale, erogata a nel mese di luglio;
- Euro 0,5 milioni di liberazione del fondo a fronte di sopravvenienze per minori importi dovuti rispetto a quanto previsto a fine dicembre 2012 sia sulla retribuzione variabile, sia sul fondo di solidarietà, sia sui premi fedeltà.

¹¹ Si veda, a tale proposito, quanto annotato nella sezione "Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura del periodo", paragrafo "Aggiornamenti sull'emissione di Preferred Securities".

Il patrimonio consolidato

Al 30 giugno 2013 il patrimonio netto consolidato si attesta a Euro 1.236,7 milioni, in diminuzione dell'1% rispetto a Euro 1.249,8 milioni al 30 giugno 2012.

Le riserve variano sostanzialmente in considerazione dell'allocazione del risultato di esercizio del 2012, mentre le riserve da valutazione risentono principalmente dell'applicazione dello IAS 19.

Dunque, la composizione del patrimonio netto consolidato al 30 giugno 2013 è la seguente:

<u>Voci del patrimonio netto consolidato</u> <i>(migliaia di euro)</i>	30/06/2013	31/12/2012	Variaz.
Riserve da Valutazione	425	777	-45,3%
Riserve	(187.959)	(29.306)	541,4%
Sovrapprezzi di Emissione	1.030.074	1.030.074	0,0%
Capitale	406.894	406.894	0,0%
Risultato di Esercizio	(12.717)	(158.653)	-92,0%
Patrimonio Netto	1.236.717	1.249.786	-1,0%

Sulla base delle migliori stime disponibili alla data di redazione della presente Relazione, a livello individuale, il Tier 1 Capital Ratio di Banca Italease al 30 giugno 2013 si attesta a circa il 38,13 % e il Total Capital Ratio a circa il 40,24 % ¹². Sulla Banca si riscontra l'esistenza di un grande rischio per un'esposizione complessiva di Euro 978,3 milioni nominali ed Euro 6,3 milioni ponderati.

¹² Essendo Banca Italease entrata a far data dall'8 luglio 2009 all'interno del Gruppo Bancario Banco Popolare, essa non effettua più segnalazioni su base consolidata. Inoltre, tenuto conto che la scadenza delle segnalazione è fissata per il 15 settembre 2013, i dati al 30 giugno 2013 sopra esposti rappresentano la miglior stima disponibile alla data di redazione della presente Relazione finanziaria semestrale consolidata.

ALTRE INFORMAZIONI

Rating

Nel corso del primo semestre 2013 vi sono state delle variazioni nei rating di Banca Italease, fondamentalmente connesse ai cambiamenti occorsi ai rating sovrani dell'Italia e, parallelamente, a quelli della capogruppo Banco Popolare, come meglio descritto di seguito.

Il 18 marzo 2013, la società Fitch Ratings, a seguito dell'abbassamento del rating dell'Italia a 'BBB+' con *outlook* negativo operato dalla stessa in data 8 marzo 2013, ha confermato i rating di lungo e breve termine di Banca Italease rispettivamente a 'BBB' e 'F3', modificando l'*outlook* sul lungo termine da 'stabile' a 'negativo'.

La tabella seguente illustra in modo sintetico i rating di Banca Italease al 30 giugno 2013, confrontati rispetto a quelli del 31 dicembre 2012.

Società di rating	Tipo di rating	30/06/2013	31/12/2012
Moody's	Lungo termine	Ba1 (Review per possibile downgrade)	Ba1 (Review per possibile downgrade)
	Breve termine	Not Prime (Review per possibile downgrade)	Not Prime (Review per possibile downgrade)
Fitch Ratings	Lungo termine	BBB (Outlook negativo)	BBB (Outlook stabile)
	Breve termine	F3	F3

Si segnala che, successivamente al 30 giugno, e, in particolare, in data 8 luglio, Moody's Investors Service, avendo abbassato il rating della capogruppo Banco Popolare, ha ridotto il *rating* di lungo termine di Banca Italease dal livello "Ba1" al livello "B2", assegnando un *outlook* negativo, in linea con quello del *rating* attribuito all'Italia ed al sistema bancario italiano, Banco Popolare incluso. Il *rating* dei debiti a breve termine di Italease rimane "Not Prime".

Risorse Umane

L'organico

L'organico puntuale consolidato al 30 giugno 2013 è di 195 risorse, 31 unità in meno rispetto al 31/12/2012. Delle 195 risorse, il 46,66% è rappresentato da donne e il 53,34% da uomini.

Al 30 giugno 2013 i dirigenti sono 5, i quadri direttivi 72 e gli impiegati appartenenti alle aree professionali 118.

Dettagli sulle risorse umane a livello consolidato	30/06/2013	31/12/2012	Variaz.
Totale risorse (puntuali a fine periodo)	195	226	-13,72%
- Uomini	53,34%	53,54%	-0,4%
- Donne	46,66%	46,46%	0,4%
- tra 20 e 30 anni	0,50%	1,32%	-62,1%
- tra 31 e 40 anni	25,12%	24,33%	3,2%
- tra 41 e 50 anni	48,20%	52,21%	-7,7%
- tra 51 e 60 anni	25,64%	21,68%	18,3%
- Dirigenti	2,56%	2,21%	15,8%
- Quadri	36,93%	39,38%	-6,2%
- Impiegati	60,51%	58,40%	3,6%

Razionalizzazione di attività

Anche nel primo semestre 2013 sono proseguite le operazioni di razionalizzazione delle strutture, con il passaggio di alcuni colleghi ad altre Società del Gruppo Banco Popolare.

LA GESTIONE DEI RISCHI

Principi generali

Il Gruppo Banco Popolare attua i processi di selezione, assunzione, governo e mitigazione dei rischi originati dall'attività bancaria e finanziaria al fine di perseguire obiettivi di crescita stabile e sostenibile nel tempo, coerentemente con gli indirizzi generali deliberati dal Consiglio di Amministrazione e disciplinati tra l'altro nel "Regolamento Rischi di Gruppo".

Tra tali indirizzi si evidenziano in particolare: il frazionamento dei rischi di credito in coerenza con l'obiettivo di finanziare, in prevalenza, famiglie e piccole e medie imprese, l'assunzione di rischi di mercato in relazione alle esigenze commerciali nonché a finalità di investimento proprietario, l'attento monitoraggio della liquidità allo scopo di garantire la capacità di far fronte, in modo tempestivo, ad esigenze finanziarie attese ed inattese nonché l'esclusione di rischi estranei alle attività caratteristiche.

Il ruolo fondamentale nel controllo dei rischi a livello di Gruppo spetta al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, che stabilisce gli orientamenti strategici, approva le politiche di gestione dei rischi e valuta il grado di efficienza e adeguatezza del sistema dei controlli interni, anche tramite il supporto di specifici Comitati, tra i quali si segnalano il Comitato per il Controllo Interno e Rischi costituito al proprio interno e, con specifiche competenze all'interno dei processi di assunzione, gestione, misurazione e controllo dei rischi, il Comitato Rischi, il Comitato Finanza ed ALM e il Comitato Innovazione Prodotti Finanziari.

La funzione di gestione del rischio viene espletata dalla Direzione Rischi per il tramite del Servizio Risk Management, collocato nella Capogruppo Banco Popolare e avente accesso diretto agli Organi sociali. La Direzione Rischi, unità organizzativa a riporto diretto dell'Amministratore Delegato del Banco Popolare, presidia, a livello di Gruppo ed in modo integrato, i processi di governo, misurazione e controllo dei rischi (risk management), il rischio di non conformità normativa (compliance), il processo di convalida dei modelli interni di misurazione dei rischi (convalida) ed il processo di supporto e consulenza in materia legale alla Capogruppo e alle Società del Gruppo (legale). Per i rischi generati dall'attività di Banca Italease e delle sue controllate tale accentramento è in vigore dall'1 luglio 2010.

Il Gruppo effettua, con periodicità almeno trimestrale, la valutazione della propria adeguatezza patrimoniale attraverso l'utilizzo di strumenti di misurazione dei rischi di tipo gestionale, basati prevalentemente su metodologie statistico-quantitative riconducibili alla tecnica del VaR (Value at Risk). Le medesime metriche vengono utilizzate, sia in ottica attuale che prospettica, nella produzione del Resoconto ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process) inviato annualmente a Banca d'Italia.

In relazione all'ottenimento dell'autorizzazione da parte dell'Autorità di Vigilanza (comunicazione del 18 maggio 2012) all'utilizzo della metodologia avanzata per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito, la cadenza di pubblicazione dell'Informativa al Pubblico ai sensi del Terzo Pilastro di Basilea 2 è diventata almeno semestrale per tutte le tavole di natura quantitativa e almeno trimestrale per le informazioni riguardanti il patrimonio di vigilanza e l'adeguatezza patrimoniale del Gruppo. Questi documenti vengono resi disponibili nei termini previsti dalla normativa sul sito internet www.bancopopolare.it nella sezione *investor relations*.

Nel corso del primo semestre, in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 13, comma 2 del Regolamento congiunto Banca d'Italia-Consob, è stata predisposta a cura del Servizio Risk Management la relazione annuale della funzione di gestione del rischio sulle attività di controllo condotte nel 2012, aventi ad oggetto i rischi dell'impresa relativi alla prestazione dei servizi e delle attività di investimento, nonché alla gestione collettiva del risparmio. Come previsto dal "Manuale degli obblighi informativi dei soggetti vigilati", entrato in vigore il 1° luglio 2010, la relazione è stata oggetto di approvazione a cura degli organi aziendali delle principali società del Gruppo e di trasmissione alla Consob.

La presente sezione illustra, con riferimento al primo semestre 2013, la dinamica dei principali rischi cui è esposto il subgruppo Banca Italease e alcune informazioni circa i relativi sistemi di monitoraggio e controllo.

Il Progetto Interno Basilea 2

Il Banco Popolare ha ricevuto lo scorso 18 maggio 2012 l'autorizzazione dell'Organo di Vigilanza per l'adozione dei propri modelli interni ai fini della misurazione regolamentare dei rischi di credito e di mercato a valere sulla rilevazione al 30 giugno 2012.

L'Organo di Vigilanza ha indicato, nel proprio provvedimento autorizzativo, il livello minimo consolidato del requisito patrimoniale a fronte dei rischi di Primo Pilastro che non può essere inferiore all'85% (floor) del requisito patrimoniale standard, calcolato in base alle Istruzioni di Vigilanza per le Banche in vigore alla fine del 2006 (cosiddetto "Basilea 1").

Per quanto riguarda il **rischio di credito** l'autorizzazione riguarda i modelli interni di rating avanzati (PD, sia di monitoraggio sia di accettazione, e LGD) relativi ai crediti verso imprese e al dettaglio di Banco Popolare e Credito Bergamasco.

Per i portafogli creditizi non rientranti nel perimetro di prima validazione A-Irb - tra cui quelli riferiti a Banca Aletti e alle società del Subgruppo Banca Italease - permane l'applicazione, a fini prudenziali, dell'approccio regolamentare standard.

Il Banco Popolare, nel corso del primo e secondo trimestre 2013, ha proseguito nell'attuazione degli interventi di affinamento richiesti dall'Organo di Vigilanza in sede di validazione dei modelli interni per il rischio di credito e di mercato (c.d. Action Plan).

E' stato inoltre previsto e presentato all'Organo di Vigilanza un piano per lo sviluppo dei modelli interni di rating, relativamente a segmenti e società non ricomprese nel perimetro di validazione. Le esposizioni rientranti nel piano di estensione progressiva ("Roll Out") sono nello specifico:

- modelli PD e LGD: relativamente a Banca Aletti è previsto il rilascio entro il 2014 sia del modello PD (di "prima accettazione" e di monitoraggio) sia di quello LGD, mentre per le Società del Subgruppo Italease è previsto il rilascio entro il 2017 sia del modello PD (di "prima accettazione" e di monitoraggio) sia di quello LGD;
- modello per la stima della "Exposure at Default" (EAD): è previsto il rilascio a partire dal 2016 e non oltre il 2017 del modello relativo a tutte le banche del Gruppo (Banco Popolare, Credito Bergamasco, Banca Aletti, Banca Italease e Release);
- esposizioni creditizie verso intermediari vigilati: è previsto il rilascio entro il 2017 dei modelli PD, LGD e EAD relativamente al perimetro societario costituito da Banco Popolare, Credito Bergamasco, Banca Aletti, Banca Italease, Release.

Con riferimento al **rischio di mercato** il Gruppo Banco Popolare ha ottenuto l'autorizzazione, da parte dell'Autorità di Vigilanza, all'utilizzo del modello interno per il calcolo degli assorbimenti patrimoniali per il portafoglio di negoziazione di Banca Aletti e della Capogruppo. Il perimetro di applicazione è il rischio generico e specifico dei titoli di capitale, il rischio generico dei titoli di debito e il rischio quote di fondi OICR. La restante parte dei rischi di mercato continuerà ad essere misurata secondo l'approccio "standard" e non è previsto un piano di estensione progressiva ("Roll Out").

Relativamente al **rischio operativo**, nel secondo semestre 2012 è stato avviato il Progetto "Operational Risk – AMA" al fine dell'adozione, a livello consolidato, della metodologia AMA per il calcolo del requisito patrimoniale sul rischio operativo.

Nel corso del primo semestre 2013, il Gruppo ha proseguito nel rispetto della pianificazione interna all'evoluzione del framework AMA di gestione e misurazione del rischio, in ottica di prossima validazione del modello interno. Tra i principali interventi realizzati si evidenziano:

- la definizione e implementazione da parte della Direzione Risorse Umane, in collaborazione con Risk Management e Organizzazione di Gruppo, di un importante progetto formativo di sensibilizzazione sul governo e la mitigazione dei rischi operativi, articolato in interventi mirati e dedicati a tutto il personale del Gruppo;
- l'introduzione di alcune innovazioni metodologiche con riferimento al processo di Risk Self Assessment (RSA) finalizzato alla valutazione dell'esposizione prospettica al rischio operativo di Gruppo, innovazioni già attuate nella campagna RSA 2013;
- la revisione, sempre di ottica di configurazione del framework complessivo di governo del rischio, del Regolamento interno del Sistema di Misurazione e Gestione del Rischio Operativo;
- il perfezionamento della reportistica direzionale e gestionale, con l'obiettivo di evidenziare dettagliatamente le informazioni sui fattori causali, sui drivers e sulle dinamiche delle perdite operative, in particolare per supportare la valutazione ed implementazione degli opportuni interventi gestionali di mitigazione.
- il rafforzamento del modello di calcolo AMA tramite l'adozione di soluzioni ispirate a principi di semplicità applicativa, trasparenza, robustezza e conservatività metodologica, impiegando strumenti statistici noti, ampiamente utilizzati in letteratura e non discrezionali;
- il potenziamento dell'architettura IT al fine di rendere operativa l'integrazione di tutte le funzionalità di archiviazione e trattamento dei dati di perdita operativa.

Il governo dei rischi attraverso il sistema dei limiti

L'assunzione dei rischi aziendali è disciplinata, nell'ambito del Gruppo, in particolare mediante il sistema di limiti di rischio. Ad eccezione del rischio di liquidità (per il quale si utilizza lo strumento della *"maturity ladder"*), i limiti sono definiti in termini di VaR (Value at Risk) e rappresentano il livello massimo di perdite potenziali che si ritiene possano essere sostenute in coerenza con il profilo di rischio-rendimento prescelto dal Gruppo. La responsabilità del rispetto di ciascun limite è assegnata a specifiche funzioni/organi aziendali che governano le leve gestionali e determinano la dinamica dei rischi.

Sono previste due categorie di limiti:

- un limite di rischio complessivo di Gruppo, definito con riferimento all'esposizione complessiva ai rischi aziendali;
- limiti specifici, previsti per i principali rischi del Gruppo (credito, controparte, mercato, operativo, tasso di interesse del portafoglio bancario).

I limiti specifici sono inoltre declinati in sotto-limiti di dettaglio riferiti, a seconda della fattispecie di rischio, alle singole società giuridiche, ai portafogli (retail e corporate) e alle aree di operatività (risorse umane, sistemi e procedure). Questa declinazione risponde all'esigenza di consentire un migliore monitoraggio ed una più efficiente gestione dei rischi da parte dei soggetti responsabili. In tal modo i limiti assumono anche valenza di leva gestionale.

Per il rischio di liquidità, i limiti di esposizione sono definiti tramite lo strumento della *"maturity ladder"*, scadenziario dove i flussi di liquidità futuri generati dallo scadere delle operazioni di intermediazione finanziaria sono collocati all'interno delle corrispondenti fasce temporali. Mediante la somma algebrica dei flussi di liquidità previsti in entrata ed in uscita si determina la previsione dei fabbisogni netti. I limiti sul rischio di liquidità sono finalizzati a verificare la capacità delle riserve liquide disponibili ad assicurare la copertura dei fabbisogni netti di liquidità. Sono previsti anche limiti massimi alla concentrazione della raccolta per controparte e wholesale.

Il sistema dei limiti (complessivi e analitici) è inoltre affiancato da limiti operativi di dettaglio, specifici per tipologia di rischio, che prevedono l'utilizzo di indicatori non solo statistici ma anche di tipo tradizionale (ad es. limiti di sensitività e stop loss), definiti con riferimento a date unità organizzative (ad es. i desk dell'Investment Bank che gestiscono i rischi di mercato) o specifiche aree di operatività (ad es. limiti relativi ai rischi finanziari delle banche estere), nonché a ben individuate componenti di rischio (ad es. il rischio di concentrazione delle esposizioni nell'ambito del rischio di credito).

Il processo di definizione del complessivo sistema dei limiti prevede una costante verifica e revisione/ricalibrazione su base annua, in corrispondenza della revisione del piano strategico e/o della formulazione del nuovo budget, nonché al verificarsi di eventi in grado di modificare sostanzialmente l'esposizione ai rischi e/o la dotazione patrimoniale disponibile.

Si fa infine presente che con riferimento a quanto previsto dal Titolo V, Capitolo V della Circolare 263/2006 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale delle banche" emessa dalla Banca d'Italia, il Gruppo si è dotato a partire da dicembre 2012 di un sistema di limiti di propensione al rischio, con riferimento alle esposizioni a rischio verso i Soggetti Collegati (esponenti aziendali, società controllate o sottoposte a influenza notevole, relativi soggetti connessi).

Rischi di credito

Il processo di monitoraggio del rischio di credito di Banca Italease e controllate avviene sia a livello locale (prevalentemente nelle strutture di Banca Italease) che a livello accentrato (nelle strutture di Capogruppo), al fine di ottenere da un lato una elevata rapidità ed analiticità di risposta alle mutazioni del portafoglio e dall'altro di ottenere la maggior integrazione possibile con i modelli di monitoraggio e di valutazione del rischio di credito adottati a livello consolidato.

Il presidio a livello locale, infatti, è prevalentemente concentrato sull'analisi dell'andamento del portafoglio in termini di classificazioni di credito, tassi di copertura e rettifiche di valore, con il fine di accelerare quanto possibile le risposte e le azioni da intraprendere per gestire il profilo di rischio di Banca Italease e delle sue controllate.

Il presidio a livello consolidato, inoltre, anche utilizzando modelli statistici di valutazione delle perdite attese ed inattese ed un sofisticato modello di Credit Var e di limiti di rischio, avviene secondo le metriche e le logiche già da tempo utilizzate nel Gruppo Banco Popolare e consente di ottenere un apprezzamento complessivo dei rischi consolidati del Gruppo.

Rischio di controparte

Il rischio di controparte viene definito come il rischio che la controparte di una transazione avente ad oggetto determinati strumenti finanziari risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa.

Nella determinazione dell'esposizione a tale tipologia di rischio viene utilizzato, a fini gestionali e a supporto dei processi di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (processo ICAAP), il metodo del valore corrente (CEM) utilizzato anche nella metodologia standard di vigilanza.

Rischi finanziari

Il rischio di tasso di interesse relativo al portafoglio bancario deriva principalmente dall'attività caratteristica esercitata in qualità di intermediario impegnato nel processo di trasformazione delle scadenze. In particolare, costituiscono fonte di rischio di tasso da "fair value" le emissioni di prestiti obbligazionari a tasso fisso, l'erogazione di mutui e impieghi commerciali a tasso fisso e la raccolta mediante conti correnti a vista mentre costituiscono fonte di rischio di tasso di interesse da flussi di cassa le attività/passività finanziarie a tasso variabile.

La struttura deputata alla gestione del rischio di tasso d'interesse è rappresentata dalla funzione ALM del Servizio Finanza di Gruppo della Capogruppo che svolge questa attività anche su delega delle banche e società finanziarie controllate ed opera in ottica di massimizzazione della contribuzione economica riveniente dall'attività commerciale della banca e nel rispetto dei limiti di esposizione al rischio tasso d'interesse definiti.

L'attività di monitoraggio e controllo del rischio di tasso d'interesse presente nel portafoglio bancario è svolta dalla funzione Rischi di Tasso e Liquidità del Servizio Risk Management della Capogruppo, che svolge questa attività anche su delega delle banche e società finanziarie controllate. L'attività, condotta su base mensile, si pone l'obiettivo di verificare il rispetto dei limiti fissati in termini di variazione del margine di interesse e del valore economico del portafoglio bancario in relazione al patrimonio di vigilanza.

Il rischio di tasso viene monitorato secondo le metodologie della Sensitivity Analysis e del Value at Risk.

Il rischio di tasso del banking book a livello del Subgruppo Banca Italease, monitorato attraverso gli indicatori di sensitivity (ipotesi di uno shift istantaneo, unico e parallelo della curva dei tassi di +/-100 bps) evidenzia i livelli riportati nella tabella sottostante.

L'indicatore di breve periodo, rappresentato dal margine a rischio, rivela un contenuto incremento della sensibilità alle variazioni positive dei tassi e una diminuzione della sensibilità alle variazioni negative rispetto all'analogo periodo dello scorso anno; l'indicatore di medio-lungo termine, rappresentato dal valore economico a rischio, mostra una leggera ridotta sensibilità alle variazioni di tasso. Ciononostante la rischiosità rilevata rimane sempre su livelli contenuti.

Indici di rischiosità (%)	esercizio 2013 (primo semestre)				esercizio 2012 (primo semestre)	
	30 giugno	media 2013	massimo	minimo	30 giugno	media 2012
Per shift + 100 bp						
Margine finanziario a rischio / Margine finanziario	-48,4%	-58,6%	-48,4%	-65,2%	-44,3%	-57,9%
Valore economico a rischio / Valore economico del capitale	-2,4%	-2,6%	-2,4%	-2,8%	-2,4%	-1,9%
Per shift - 100 bp						
Margine finanziario a rischio / Margine finanziario	28,1%	34,2%	41,5%	28,1%	45,9%	59,8%
Valore economico a rischio / Valore economico del capitale	2,7%	2,7%	2,9%	2,7%	3,2%	2,4%

Per quanto riguarda gli indicatori di sensitivity di Banca Italease si rileva, alla data di riferimento, un andamento sostanzialmente in linea a quanto evidenziato a livello di Subgruppo.

Inoltre, alla luce delle più recenti dinamiche dei tassi di mercato con il raggiungimento di livelli estremamente bassi, l'ipotesi di una riduzione di 100 bps rimane poco probabile e pertanto il profilo di rischio ribassista potrebbe portare ad una contrazione del margine di interesse di Banca Italease.

Rischi operativi

Il Gruppo Banco Popolare determina il requisito patrimoniale consolidato sul rischio operativo secondo la metodologia standardizzata, in approccio combinato con il metodo base per le società che cumulate non superino il 10% della media triennale del margine di intermediazione consolidato.

Il subgruppo Banca Italease contribuisce interamente con il metodo base, che consiste nell'applicazione di un unico coefficiente di ponderazione, pari al 15%, al margine d'intermediazione prodotto mediamente nell'ultimo triennio, con esclusione di eventuali margini negativi.

Rischi di liquidità

Il rischio di liquidità è generato dallo sfasamento temporale tra i flussi di cassa attesi in entrata e in uscita in un orizzonte temporale anche di brevissimo termine. Oltre alla difficoltà/impossibilità di coprire tali sfasamenti, il rischio di liquidità può comportare anche un rischio di tasso indotto dalla necessità di raccogliere/impiegare fondi a tassi non noti e potenzialmente sfavorevoli.

Il monitoraggio dei limiti di rischio di liquidità operativa secondo la metrica di vigilanza, come controllo di primo livello, è affidato al Servizio Finanza di Gruppo della Capogruppo; il Servizio Risk Management della Capogruppo è, invece, deputato al controllo di secondo livello oltre al monitoraggio degli sbilanci di liquidità operativa attraverso la procedura di Asset & Liability Management, utilizzata anche per la misurazione del rischio di tasso d'interesse del portafoglio bancario.

Per quanto concerne il rischio di liquidità, il Gruppo applica da parecchio tempo, a livello aggregato, un sistema di monitoraggio della liquidità - sia secondo la metrica di vigilanza che operativa - che prevede anche l'utilizzo di modelli di stima di parametri comportamentali e/o opzionali. Tale sistema è affiancato da limiti gestionali interni attestati su livelli stringenti, monitorati su base giornaliera (vigilanza) e decadale (operativa).

Nei primi sei mesi del 2013 il profilo di liquidità del Gruppo, si è mantenuto sempre adeguatamente al di sopra sia dei limiti minimi stabiliti internamente sia della soglia indicata dalla Banca d'Italia per il nostro gruppo, nonostante l'impatto sull'orizzonte annuale di importanti scadenze di Prestiti Obbligazionari istituzionali per le quali il profilo di liquidità mostra, comunque, la capacità di rimborso.

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

In base allo IAS 24 e con riferimento alla specifica realtà del Sub-Gruppo Banca Italease e del Gruppo di appartenenza si definiscono parti correlate:

- a) la società capogruppo Banco Popolare, che riveste il ruolo di Capogruppo dell'omonimo Gruppo bancario e le altre società del Gruppo di appartenenza;
- b) le imprese sottoposte ad influenza notevole da parte di Banca Italease, delle società controllate, della Capogruppo e delle altre società del Gruppo di appartenenza;
- c) i dirigenti con responsabilità strategiche di Banca Italease (amministratori, altri dirigenti e sindaci), delle società controllate (amministratori, altri dirigenti e sindaci), della Capogruppo (consiglieri di sorveglianza e di gestione) e delle società del Gruppo di appartenenza (amministratori, altri dirigenti e sindaci);
- d) le altre parti correlate, ovvero gli stretti familiari dei dirigenti con responsabilità strategiche, nonché le società controllate o collegate sia dai dirigenti sia da loro stretti familiari;
- e) i titolari di una partecipazione rilevante, superiore al 2%, del capitale sociale della Capogruppo.

RISCHI, INCERTEZZE ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Il Gruppo Banco Popolare e le società che vi appartengono informano le proprie attività a criteri di prudenza e ridotta esposizione al rischio, tesi al mantenimento di adeguate condizioni di adeguatezza patrimoniale e di equilibrio finanziario. Ciò in relazione:

- all'esigenza di stabilità connessa all'esercizio dell'attività bancaria;
- al profilo dei propri investitori;
- alla propria matrice cooperativa e ai valori del credito popolare.

Il perdurare di condizioni di incertezza relativamente al contesto economico e dei mercati finanziari rendono non agevole l'inquadramento dell'evoluzione prevedibile dei rischi. Gli obiettivi del Gruppo sono in generale tesi ad un presidio costante delle attività al fine di limitare l'impatto di possibili avverse evoluzioni, anche imprevedibili, del quadro economico.

Il miglioramento della congiuntura economica internazionale nel primo semestre 2013 è risultato nel complesso modesto: come già accennato, se dagli Stati Uniti e dal Giappone sono giunti significativi segnali di consolidamento della ripresa, il tono dell'attività economica è rimasto particolarmente debole in Eurozona, mentre la crescita nei paesi emergenti o di nuova industrializzazione è rallentata, manifestando evidenti segnali di affaticamento. Le finanze pubbliche, messe alla prova nelle principali economie sviluppate dalla crisi finanziaria, non hanno evidenziato miglioramenti determinanti anche se le tensioni sui mercati dei debiti sovrani sono rimaste sostanzialmente poco rilevanti.

In questo quadro, lo scenario per l'economia italiana ed europea permane fragile e le prospettive di ripresa sono molto contenute. Infatti, mentre l'economia globale è prevista espandersi del 3,1% nel 2013, grazie in particolare alla buona tenuta dell'economia statunitense ed al positivo andamento di quella nipponica, l'economia di Eurozona è attesa contrarsi, seppur in misura contenuta (-0,6%) e l'economia italiana è prevista in arretramento, con una flessione del PIL pari all'1,8%. In presenza di una crescita troppo flebile, nonché di debiti pubblici particolarmente consistenti e da ripianare, il rientro dagli ingenti disavanzi di bilancio rimane più difficoltoso e tende a deteriorare la struttura economica privata, colpita in modo più profondo dalla fiscalità a fronte di una sostanziale stabilità - quando non un calo o peggio una forte contrazione - nell'erogazione di servizi pubblici.

Mentre negli Stati Uniti, come accennato, i consumi hanno beneficiato del miglioramento dei mercati azionari e dei corsi immobiliari, nel nostro Paese la positiva evoluzione dei mercati finanziari, in particolare di quello del debito pubblico, non ha prodotto risultati analoghi. L'aumento di rischiosità del soggetto pubblico, come viene quantificato dalle agenzie di rating, tende inoltre a peggiorare a cascata il merito creditizio dei prestatori privati, quali ad esempio le Banche, inducendo queste ultime a perseguire una politica di strettissimo controllo delle erogazioni e di approfondita verifica della coerenza tra merito creditizio e rischio sostenuto, frenando il finanziamento dell'economia.

L'evoluzione dello scenario descritto rimane quindi coerente con una domanda di credito sostanzialmente piatta dal settore privato e con una ancora debole attività di intermediazione del denaro da parte del sistema bancario. Un atteso miglioramento delle condizioni macroeconomiche avrà la possibilità di tradursi in un lieve aumento della domanda di prestiti a breve termine delle imprese per finanziare l'attivo circolante solo nell'ultimo scorcio dell'anno. La qualità dei crediti nei portafogli delle banche continuerà a subire un deterioramento ed il flusso delle sofferenze, pur in progressiva attenuazione rispetto al recente passato, manifesterà tassi di crescita ancora elevati.

Nella parte restante dell'anno non è previsto un allentamento delle pressioni al ribasso sulla forbice dei tassi e il contenuto incremento dei prestiti erogati non dovrebbe consentire uno sviluppo consistente del margine di interesse. La contenuta formazione di risparmio da parte delle famiglie manterrà debole la dinamica del risparmio gestito e amministrato e, quindi, i relativi flussi comissionali, limitando la formazione del margine da servizi. Quest'ultimo risentirà anche del ridotto contributo dei ricavi generati dai flussi commerciali delle attività imprenditoriali, frenate dalle citate condizioni macroeconomiche.

La redditività bancaria dovrà, quindi, continuare ad affidarsi al puntuale controllo dei rischi, in primis del rischio di credito, e al contenimento dei costi operativi. Il contesto esterno sarà ancora caratterizzato da elementi di pressione sui ricavi della gestione ordinaria e sul costo del credito mentre il Gruppo, come nel recente passato, farà leva sulla forza della propria rete commerciale e sulla solida posizione di liquidità, per affrontare le attuali complessità di mercato. In aggiunta, verrà mantenuto elevato il focus sul contenimento dei costi operativi, proseguendo gli interventi finalizzati al miglioramento strutturale dell'efficienza operativa e dell'efficacia commerciale della rete distributiva.

Con riferimento al contesto del Subgruppo Banca Italease si segnala l'impegno costante, in termini di gestione del portafoglio creditizio in default, a ridurre i rischi con particolare attenzione a quelli di elevato ammontare (cosiddetti grandi rischi).

Il Sub Gruppo Banca Italease resta condizionato dai fattori congiunturali precedentemente richiamati.

Proseguono ulteriori interventi di accentramento organizzativo al fine di integrare compiutamente Banca Italease nel Gruppo Banco Popolare con l'obiettivo di beneficiare della maggior efficacia di una funzione di supporto e controllo integrata nel sistema di Gruppo, nonché di conseguire sinergie, sempre valorizzando il patrimonio di risorse umane esistente.

Bilancio semestrale consolidato abbreviato

--

Schemi del Bilancio Consolidato

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

Voci dell'attivo (migliaia di euro)	30/06/2013	31/12/2012
10 Cassa e disponibilità liquide	3	4
20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	16.891	19.305
40 Attività finanziarie disponibili per la vendita	24.267	24.777
60 Crediti verso banche	112.619	135.075
70 Crediti verso clientela	6.846.217	7.155.939
80 Derivati di copertura	18.645	20.549
100 Partecipazioni	124.480	104.096
120 Attività materiali	813.416	815.545
130 Attività immateriali	250	370
140 Attività fiscali	364.411	363.484
a) correnti	39.562	11.653
b) anticipate	324.849	351.831
- di cui alla L. 214/2011	236.371	261.860
150 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	70.170	74.946
160 Altre attività	488.115	584.748
Totale dell'attivo	8.879.484	9.298.838

Voci del passivo e del patrimonio netto (migliaia di euro)	30/06/2013	31/12/2012
10 Debiti verso banche	6.140.267	6.386.753
20 Debiti verso clientela	89.517	91.475
30 Titoli in circolazione	1.117.044	1.246.701
40 Passività finanziarie di negoziazione	12.429	13.901
60 Derivati di copertura	14.800	17.923
80 Passività fiscali	1.152	2.065
a) correnti	95	992
b) differite	1.057	1.073
100 Altre passività	88.426	93.880
110 Trattamento di fine rapporto del personale	2.026	2.331
120 Fondi per rischi ed oneri	112.535	129.863
a) quiescenza e obblighi simili	8.270	20.808
b) altri fondi	104.265	109.055
140 Riserve da valutazione	425	777
170 Riserve	(187.959)	(29.306)
180 Sovrapprezzi di emissione	1.030.074	1.030.074
190 Capitale	406.894	406.894
210 Patrimonio di pertinenza di terzi	64.571	64.160
220 Utile (Perdita) del periodo	(12.717)	(158.653)
Totale del passivo e del patrimonio netto	8.879.484	9.298.838

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Voci del conto economico (migliaia di euro)	30/06/2013	30/06/2012
10 Interessi attivi e proventi assimilati	59.635	104.639
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(35.774)	(85.076)
30 Margine di interesse	23.861	19.563
40 Commissioni attive	6.043	8.161
50 Commissioni passive	(3.924)	(4.930)
60 Commissioni nette	2.119	3.231
70 Dividendi e proventi simili	565	388
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	(3.058)	165
90 Risultato netto dell'attività di copertura	(1.667)	(1.097)
100 Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di:	(3.136)	43
a) crediti	(3.237)	44
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	101	(1)
120 Margine di intermediazione	18.684	22.293
130 Rettifiche / Riprese di valore nette per deterioramento di:	(7.060)	(23.322)
a) crediti	(4.936)	(22.945)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	(95)
d) altre operazioni finanziarie	(2.124)	(282)
140 Risultato netto della gestione finanziaria	11.624	(1.029)
170 Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	11.624	(1.029)
180 Spese amministrative:	(33.801)	(39.575)
a) spese per il personale	(6.813)	(10.545)
b) altre spese amministrative	(26.988)	(29.030)
190 Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	443	(18.544)
200 Rettifiche / Riprese di valore nette su attività materiali	(7.355)	(11.634)
210 Rettifiche / Riprese di valore nette su attività immateriali	(161)	(184)
220 Altri proventi (oneri) di gestione	16.683	15.931
230 Costi operativi	(24.191)	(54.006)
240 Utili (Perdite) delle partecipazioni	(1.069)	237
270 Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(679)	826
280 Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(14.315)	(53.972)
290 Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	2.008	11.592
300 Utile (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	(12.307)	(42.380)
310 Utile (Perdita) delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte	-	136
320 Utile (Perdita) del periodo	(12.307)	(42.244)
330 Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	(410)	1.780
340 Utile (Perdita) del periodo di pertinenza della Capogruppo	(12.717)	(40.464)

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

Voci <i>in migliaia di euro</i>	30/06/2013	30/06/2012
10. Utile (Perdita) del periodo	(12.307)	(42.244)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	58	(339)
20. Attività materiali		
30. Attività immateriali		
40. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	58	(339)
50. Attività non correnti in via di dismissione		
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	(409)	1.405
70. Copertura di investimenti esteri		
80. Differenze di cambio		
90. Copertura dei flussi finanziari		1.492
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	(409)	(87)
110. Attività non correnti in via di dismissione		
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(351)	1.066
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)	(12.658)	(41.178)
150. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	(411)	1.780
160. Redditività complessiva consolidata di pertinenza della capogruppo	(13.069)	(39.398)

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

30 giugno 2013 (migliaia di euro)	Esistenze al 31/12/2012	Modifica salda apertura	Esistenze iniziali all'1/01/2013	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni del periodo								Patrimonio netto al 30/06/2013	Patrimonio netto del Gruppo al 30/06/2013	Patrimonio netto di terzi al 30/06/2013
						Operazioni su patrimonio netto							Redditività complessiva 30/06/2013			
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su azioni proprie	Stock options				
Capitale sociale:	457.989		457.989	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	457.989	406.894	51.095
a) azioni ordinarie	457.989		457.989	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	457.989	406.894	51.095
b) altre azioni	-		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	1.059.074		1.059.074	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.059.074	1.030.074	29.000
Riserve:	(26.394)		(26.394)	(177.496)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(203.890)	(187.959)	(15.931)
a) di utili	(33.427)		(33.427)	(177.496)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(210.923)	(194.994)	(15.929)
b) altre	7.033		7.033	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	7.033	7.035	(2)
Riserve da valutazione	773	-	773	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(351)	422	425	(3)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) del periodo	(177.496)		(177.496)	177.496	-	-	-	-	-	-	-	-	(12.307)	(12.307)	(12.717)	410
Patrimonio netto	1.313.946		1.313.946	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(12.658)	1.301.288	1.236.717	64.571
- del Gruppo	1.249.786		1.249.786	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(13.069)	1.236.717		
- di terzi	64.160		64.160	-	-	-	-	-	-	-	-	-	411	64.571		

Il presente prospetto evidenzia nelle colonne i valori di variazione relativi all'intera azienda (patrimonio del Gruppo e di terzi). I valori riferiti al Gruppo e ai terzi separatamente sono indicati nelle ultime due righe e nelle ultime due colonne.

30 giugno 2012 (migliaia di euro)	Esistenze al 31/12/2011	Modifica salda apertura	Esistenze iniziali all'1/01/2012	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni del periodo								Patrimonio netto al 30/06/2012	Patrimonio netto del Gruppo al 30/06/2012	Patrimonio netto di terzi al 30/06/2012
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni su patrimonio netto						Redditività complessiva 30/06/2012			
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su azioni proprie	Stock options				
Capitale sociale:	457.989		457.989	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	457.989	406.894	51.095
a) azioni ordinarie	457.989		457.989	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	457.989	406.894	51.095
b) altre azioni	-		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	1.059.074		1.059.074	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.059.074	1.030.074	29.000
Riserve:	77.847		77.847	(104.255)	-	1	-	-	-	-	-	-	-	(26.407)	(29.319)	2.912
a) di utili	70.814		70.814	(104.255)	-	1	-	-	-	-	-	-	-	(33.440)	(36.354)	2.914
b) altre	7.033		7.033	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	7.033	7.035	(2)
Riserve da valutazione	189	-	189	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.066	1.255	1.255	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) del periodo	(104.255)		(104.255)	104.255	-	-	-	-	-	-	-	-	(42.244)	(42.244)	(40.464)	(1.780)
Patrimonio netto	1.490.844		1.490.844	-	-	1	-	-	-	-	-	-	(41.178)	1.449.667	1.368.440	81.227
- del Gruppo	1.407.837		1.407.837	-	-	1	-	-	-	-	-	-	(39.398)	1.368.440		
- di terzi	83.007		83.007	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(1.780)	81.227		

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

Metodo indiretto

	30/06/2013	31/12/2012	30/06/2012
A. ATTIVITA' OPERATIVA			
1. GESTIONE	2.375	(23.830)	(2.677)
2. LIQUIDITA' GENERATA/ASSORBITA DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE	416.603	1.074.650	594.272
3. LIQUIDITA' GENERATA/ASSORBITA DALLE PASSIVITA' FINANZIARIE	(397.600)	(1.077.593)	(619.705)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITA' OPERATIVA	21.378	(26.773)	(28.110)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO			
1. LIQUIDITA' GENERATA	2.076	28.409	28.111
2. LIQUIDITA' ASSORBITA	(23.455)	(1.637)	(2)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITA' D'INVESTIMENTO	(21.379)	26.772	28.109
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA			
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITA' DI PROVVISTA			
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(1)	(1)	(1)
RICONCILIAZIONE	30/06/2013	31/12/2012	30/06/2012
<i>Voci di bilancio</i>			
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	4	5	5
Liquidità totale netta/generata assorbita nell'esercizio	(1)	(1)	(1)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi			
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	3	4	4
Legenda: (+) generata (-) assorbita			

NOTE ILLUSTRATIVE

Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

La presente Relazione finanziaria semestrale consolidata, predisposta ai sensi dell'art. 154-ter del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 (TUF) e successivi aggiornamenti, è redatta secondo i principi internazionali IAS/IFRS omologati dall'Unione Europea e in vigore al momento della sua approvazione. In particolare, la Relazione è conforme al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale - IAS 34 - in versione sintetica.

La Relazione finanziaria semestrale consolidata, come previsto dal citato articolo del TUF, comprende il bilancio semestrale abbreviato – soggetto a revisione contabile limitata da parte della società Deloitte & Touche S.p.A. -, la relazione intermedia sulla gestione, l'attestazione del dirigente preposto prevista dall'art. 154-bis, comma 5 dello stesso TUF ed è corredata dalla relazione della società di revisione.

Principi generali di redazione

Il bilancio consolidato semestrale abbreviato è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle note illustrative.

Gli schemi di bilancio forniscono, oltre al dato contabile al 30 giugno 2013, l'informativa comparativa relativa al corrispondente periodo dell'esercizio precedente, ad eccezione dello stato patrimoniale che risulta comparato con l'ultimo bilancio approvato al 31 dicembre 2012.

Il presente bilancio semestrale è redatto adottando l'Euro come moneta di conto.

Gli importi degli schemi di bilancio e delle tabelle sono espressi – qualora non diversamente indicato – in migliaia di Euro.

La relazione finanziaria semestrale è redatta con intento di chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria e il risultato economico del periodo di Banca Italease e delle società controllate, rettificata, ove necessario, per adeguarle agli IAS/IFRS.

Se le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni normative di riferimento sono ritenute non sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, nelle note illustrative sono fornite informazioni complementari necessarie allo scopo.

Se, in casi eccezionali, l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali fosse incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico, essa non è applicata. Nelle note esplicative si spiegherebbero i motivi della eventuale deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico.

La relazione semestrale è redatta nel rispetto dei seguenti principi generali:

Continuità aziendale: la relazione semestrale è redatta nella prospettiva della continuità dell'attività delle aziende incluse nel consolidamento;

Rilevazione per competenza economica: la relazione semestrale è redatta secondo il principio della rilevazione per competenza economica ad eccezione dell'informativa sui flussi finanziari;

Coerenza di presentazione: la presentazione e la classificazione delle voci nella relazione semestrale viene mantenuta costante da un periodo all'altro a meno che un principio o una interpretazione non richieda un cambiamento nella presentazione o che un'altra presentazione o classificazione non sia ritenuta più appropriata tenuto conto di quanto previsto dallo IAS 8. In quest'ultimo caso, nelle note esplicative viene fornita l'informativa riguardante i cambiamenti effettuati rispetto all'esercizio precedente;

Rilevanza e aggregazione: Gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico sono costituiti da voci (contrassegnate da numeri arabi), da sottovoci (contrassegnate da lettere) e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e delle sottovoci). Le voci, le sottovoci e i relativi dettagli informativi costituiscono i conti del bilancio. Gli schemi sono conformi a quelli definiti dalla Banca d'Italia nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivo aggiornamento. Ai suddetti schemi possono essere aggiunte nuove voci se il loro contenuto non è riconducibile ad alcuna delle voci già previste dagli schemi e solo se si tratta di importi di rilievo. Le sottovoci previste dagli schemi possono essere raggruppate quando ricorre una delle due seguenti condizioni:

- a) l'importo delle sottovoci sia irrilevante;
- b) il raggruppamento favorisce la chiarezza della Relazione; in questo caso le note esplicative contengono distintamente le sottovoci oggetto di raggruppamento;

Nello stato patrimoniale e nel conto economico non sono indicati i conti che non presentano importi né per il periodo considerato né per quello precedente;

Prevalenza della sostanza sulla forma: le operazioni e gli altri eventi sono rilevati e rappresentati in conformità alla loro sostanza e realtà economica e non solamente secondo la loro forma legale;

Compensazione: le attività e le passività, i proventi e i costi non vengono compensati a meno che ciò non sia consentito o richiesto da un principio contabile internazionale o da una sua interpretazione o da quanto disposto dalla citata Circolare Banca d'Italia;

Informazioni comparative: per ogni conto dello stato patrimoniale viene fornita l'informazione comparativa relativa all'esercizio precedente, mentre per ogni voce del conto economico viene fornita l'informazione comparativa relativa al corrispondente periodo dell'esercizio precedente a meno che un principio contabile o una interpretazione non consentano o prevedano diversamente. I dati relativi all'esercizio/periodo precedente possono essere opportunamente adattati, ove necessario, al fine di garantire la comparabilità delle informazioni relative all'esercizio in corso. L'eventuale non comparabilità, l'adattamento o l'impossibilità di quest'ultimo sono segnalati e commentati nelle note illustrative.

Le incertezze sull'utilizzo di stime nella predisposizione del bilancio consolidato semestrale abbreviato

Di seguito l'informativa prevista dal principio contabile internazionale IAS 1 paragrafo 125 in conformità con gli standard espositivi e le casistiche evidenziate dalla Capogruppo ove applicabili.

L'applicazione di alcuni principi contabili implica necessariamente il ricorso a stime ed assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività iscritti in bilancio e sull'informativa fornita in merito alle attività e passività potenziali.

Le assunzioni alla base delle stime formulate tengono in considerazione tutte le informazioni disponibili alla data di redazione della relazione semestrale nonché ipotesi considerate ragionevoli alla luce dell'esperienza storica e del particolare momento caratterizzante i mercati finanziari. A tale proposito si evidenzia che la situazione causata dall'attuale crisi economica e finanziaria ha reso necessarie assunzioni riguardanti l'andamento futuro caratterizzate da significativa incertezza.

Proprio in considerazione della situazione di incertezza non si può escludere che le ipotesi assunte, per quanto ragionevoli, potrebbero non trovare conferma nei futuri scenari in cui le società incluse nel consolidamento si troveranno ad operare. I risultati che si consuntiveranno in futuro potrebbero pertanto differire dalle stime effettuate ai fini della redazione della relazione semestrale e potrebbero conseguentemente rendersi necessarie rettifiche ad oggi non prevedibili né stimabili rispetto al valore contabile delle attività e passività iscritte in bilancio.

I processi di valutazione che richiedono in maggior misura stime ed assunzioni al fine di determinare i valori da iscrivere in bilancio sono rappresentati:

- dalla quantificazione delle perdite di valore di attività finanziarie, con particolare riferimento ai crediti e alle attività finanziarie disponibili per la vendita;
- dalla determinazione delle perdite di valore di avviamenti, delle attività materiali e di investimenti partecipativi;
- dalla determinazione del *fair value* di attività e passività finanziarie nei casi in cui lo stesso non sia direttamente osservabile su mercati attivi. Gli elementi di soggettività risiedono, in tal caso, nella scelta dei modelli di valutazione o nei parametri di input che potrebbero essere non osservabili sul mercato;
- dalla quantificazione dei fondi per rischi e oneri e dei fondi di quiescenza, per l'incertezza del *petitum*, dei tempi di sopravvenienza e delle ipotesi attuariali utilizzate;
- dalla stima della recuperabilità delle imposte differite attive.

L'elenco dei processi valutativi sopra riportati viene fornito al solo fine di consentire al lettore della relazione una migliore comprensione delle principali aree di incertezza, ma non è inteso in alcun modo a suggerire che assunzioni alternative, allo stato attuale, potrebbero essere più appropriate.

In aggiunta, le valutazioni di bilancio sono formulate sulla base del presupposto della continuità aziendale, in quanto non sono stati individuati rischi che possano compromettere l'ordinato svolgimento dell'attività aziendale.

Area e metodi di consolidamento

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva e in modo congiunto (consolidate proporzionalmente)

La relazione finanziaria consolidata semestrale comprende le risultanze patrimoniali ed economiche della controllante e delle sue controllate dirette e indirette.

L'area di consolidamento è determinata in ossequio alle previsioni contenute nel principio contabile internazionale IAS 27. Sono inoltre incluse tutte le società collegate e controllate in modo congiunto in base ai principi contabili internazionali IAS 28 e 31.

Il concetto di controllo va oltre la percentuale d'interessenza nel capitale sociale della società partecipata e viene definito come il potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali di un'entità al fine di ottenere i benefici dalle sue attività.

Le partecipazioni destinate alla vendita sono trattate in conformità al principio contabile internazionale IFRS 5 che disciplina il trattamento delle attività non correnti destinate alla vendita.

La data di riferimento della relazione semestrale coincide con la data di chiusura della relazione semestrale della controllante.

Il consolidamento integrale consiste nell'acquisizione "linea per linea" degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle società controllate. Dopo l'attribuzione ai terzi, in voce propria, delle quote di loro pertinenza del patrimonio e del risultato economico, il valore della partecipazione viene annullato in contropartita al valore residuo del patrimonio della controllata. Le differenze risultanti da questa operazione, se positive, sono rilevate – dopo l'eventuale imputazione a elementi dell'attivo o del passivo della controllata – come avviamento nella voce Attività immateriali alla data di primo consolidamento e, successivamente, tra le Altre riserve. Le differenze negative sono imputate al conto economico.

Le attività, passività, proventi ed oneri tra imprese consolidate vengono integralmente eliminati.

Nella seguente tabella sono elencate le partecipazioni in società controllate in via esclusiva.

Denominazioni imprese		Sede	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di Partecipazione	
				Impresa Partecipante	Quota %
A. Imprese					
A.1 Consolidate integralmente					
Gruppo Bancario					
1	Banca Italease S.p.A.	Milano		Controllante	
2	Italease Gestione Beni S.p.A.	Milano	1	Banca Italease	100%
3	Italease Finance S.p.A.	Milano	1	Banca Italease	70%
4	Banca Italease Funding LLC	Delaware	1	Banca Italease	100%
5	Banca Italease Capital Trust	Delaware	1	Banca Italease Funding LLC	100%
6	Release S.p.A.	Milano	1	Banca Italease	80%
Imprese di assicurazione					
Altre imprese					
7	Essegibi Promozioni Immobiliari S.r.l.	Milano	1	Italease Gestione Beni	100%
8	Italfinance Securitisation VH 1 S.r.l.	Conegliano	4	Banca Italease	9,90%
9	Erice S.r.l.	Conegliano	4		
10	Italfinance Securitisation VH 2 S.r.l.	Conegliano	4		
11	Leasimpresa Finance S.r.l.	Conegliano	4		
12	HCS S.r.l.	Milano	1	Italease Gestione Beni	100%
13	Pami Finance S.r.l.	Milano	4		
14	Italfinance RMBS S.r.l.	Trento	4		
(1) Tipo di rapporto: 1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria 4 = altre forme di controllo					

Altre informazioni - Variazioni dell'area di consolidamento

L'area di consolidamento non è variata rispetto al 31 dicembre 2012.

I veicoli di cartolarizzazioni sono consolidati integralmente in quanto operano esclusivamente con le società del Gruppo Banca Italease, come previsto dal SIC 12.

Principi contabili

I principi contabili utilizzati per la redazione del bilancio semestrale abbreviato sono quelli utilizzati per la redazione del bilancio in forma completa al 31 dicembre 2012, fatta eccezione per i nuovi principi o gli emendamenti ai principi contabili esistenti illustrati nel successivo paragrafo “Nuovi principi contabili o modifiche di principi esistenti omologati dalla Commissione Europea”, la cui applicazione obbligatoria decorre a partire dall’esercizio 2013.

Per l’illustrazione dei criteri di iscrizione, classificazione, valutazione, cancellazione e rilevazione delle componenti reddituali relativi alle voci di bilancio si fa rinvio a quanto contenuto nel bilancio al 31 dicembre 2012 (“Parte A – Politiche contabili”). Per quanto riguarda l’informativa da riportare nelle note illustrative, si ricorda che il Banca Italease si è avvalsa della facoltà di redigere il bilancio consolidato semestrale in versione abbreviata, in ossequio alle previsioni dello IAS 34.

La Relazione riflette, su base consolidata, le situazioni economiche e patrimoniali Banca Italease e delle società da essa consolidate. Le situazioni contabili utilizzate per la stesura della relazione semestrale consolidata sono quelle predisposte dalle società con riferimento al 30 giugno 2013 (ovvero, in mancanza, le più recenti situazioni contabili approvate); come previsto dallo IAS 34, le suddette situazioni contabili sono state redatte utilizzando anche procedure di stima diverse da quelle normalmente adottate nella redazione dei conti annuali. Più precisamente, con riferimento a talune componenti di commissioni nonché alle spese amministrative, stante l’impossibilità di determinare secondo le usuali modalità l’entità dei proventi e degli oneri connessi rispettivamente ai servizi erogati e a quelli ricevuti ma non ancora fatturati, alcune società hanno predisposto le proprie situazioni contabili utilizzando dati previsionali tratti dai rispettivi budget.

Nuovi principi contabili o modifiche di principi esistenti omologati dalla Commissione Europea

Di seguito si fornisce un elenco dei regolamenti di omologazione di taluni nuovi principi o di modifiche ai principi esistenti, applicabili in via obbligatoria a partire dall’esercizio 2013, limitatamente alle fattispecie di interesse per l’attività esercitata dalle società facenti parte del Gruppo Banco Popolare, per i quali non ci si è avvalsi in precedenti esercizi della facoltà di un’applicazione anticipata:

- regolamento n. 475 del 5 giugno 2012 – IAS 1: le modifiche al citato principio, finalizzate a garantire una maggiore chiarezza del prospetto della redditività complessiva, richiedono di fornire evidenza separata delle componenti reddituali che non saranno in futuro riversate nel conto economico e di quelle componenti che, diversamente, potranno essere successivamente riclassificate nell’utile (perdita) dell’esercizio, al verificarsi di determinate condizioni (es. cessione, impairment);
- regolamento n. 1255 dell’11 dicembre 2012 – IFRS 13: il nuovo standard IFRS 13 “Valutazione del *fair value*” stabilisce un unico quadro di riferimento per la determinazione del *fair value*, sostituendo le regole sparse nei vari principi contabili e fornendo una guida completa su come misurare il *fair value* delle attività e passività finanziarie e non, anche in presenza di mercati non attivi e illiquidi. Il nuovo standard non estende l’utilizzo del principio contabile del *fair value*, la cui applicazione è invece richiesta o consentita da altri standard, ma fornisce istruzioni pratiche, complete e condivise sulla modalità di determinazione del *fair value*;
- regolamento n. 1256 del 13 dicembre 2012 – IFRS 7: le modifiche introdotte al principio IFRS 7 hanno la doppia finalità di consentire agli utilizzatori del bilancio di valutare gli effetti reali o potenziali di tutti gli accordi di compensazione sulla situazione finanziaria dell’entità e di analizzare e comparare le risultanze contabili di operazioni redatte con i principi contabili internazionali con quelle redatte secondo i differenti principi contabili americani. In particolare, viene richiesto di fornire informativa degli strumenti finanziari che sono stati compensati nello stato patrimoniale ai sensi dello IAS 32 e di quelli esposti a saldi aperti in quanto sottoposti ad un “accordo quadro di compensazione o accordi simili” che non rispettano i criteri stabiliti dallo IAS 32 per la compensazione. Nel fornire disclosure di tali accordi, il principio richiede altresì di prendere in considerazione gli effetti delle garanzie finanziarie (*financial collateral*) ricevute e prestate;
- regolamento n. 301 del 27 marzo 2013 – IAS 16, IAS 32, IAS 34, IFRIC 2: trattasi dell’omologazione del “Ciclo annuale dei miglioramenti 2009-2011 dei principi contabili internazionali”, approvati dallo IASB in data 17 maggio 2012. Le limitate modifiche introdotte dal citato ciclo di miglioramenti hanno come obiettivo quello di risolvere alcune incoerenze riscontrate nel corpo degli IFRS, di fornire chiarimenti di carattere terminologico e di formulare linee guida aggiuntive in merito all’applicazione di taluni requisiti.

In relazione a quanto sopra descritto, non sono stati riscontrati impatti significativi ai fini della predisposizione della presente relazione semestrale; le modifiche hanno fornito, infatti, alcuni chiarimenti ai principi esistenti o hanno previsto nuovi obblighi informativi per il bilancio intermedio o per quello in forma completa.

In particolare, per quanto riguarda le citate modifiche al principio IAS 1, si segnala che nella presente relazione semestrale il prospetto della redditività complessiva evidenzia la tipologia delle componenti reddituali rilevate nel periodo, in funzione della possibilità o meno di essere riclassificate nel conto economico nei successivi periodi.

Con riferimento al principio IFRS 13, nel corso del semestre sono state intraprese una serie di attività, tuttora in corso, volte a verificare la necessità di introdurre affinamenti metodologici nella determinazione del *fair value* delle attività e passività finanziarie, sulla base delle guide e delle istruzioni fornite dallo stesso principio, con l’obiettivo di addivenire alla migliore stima del prezzo al quale una regolare operazione di vendita di un’attività o di trasferimento di una passività potrebbe avere luogo sulla base delle condizioni di mercato esistenti alla data di valutazione. In tale direzione, un affinamento metodologico introdotto nel corso del primo semestre è consistito nell’utilizzo della curva OIS (Overnight Indexed Swap), in sostituzione della precedente curva Euribor, al fine dell’attualizzazione dei flussi di cassa degli strumenti finanziari derivati. Alla data di

passaggio alla nuova curva OIS non sono stati rilevati impatti significativi sulla situazione patrimoniale ed economica. Per l'informativa richiesta dal nuovo standard, che ha modificato lo IAS 34 relativo ai bilancio intermedi, si fa rinvio al paragrafo "Informativa sul *fair value*" contenuto nella presente relazione.

Per completezza si ricorda che le modifiche al principio contabile IAS 19 relativo ai benefici ai dipendenti, omologate con regolamento n. 475 del 5 giugno 2012, sono state adottate anticipatamente dalle società facenti parte del Gruppo Banco Popolare a partire dalla relazione semestrale al 30 giugno 2012. Per una completa disamina si fa pertanto rinvio a quanto descritto nel bilancio consolidato di Banca Italease al 31 dicembre 2012.

INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Il *fair value* è definito come il prezzo che verrebbe percepito per la vendita di un'attività o pagato per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato, alle condizioni correnti alla data di valutazione nel mercato principale o nel mercato più vantaggioso. Ai fini della misurazione al *fair value*, il principio IFRS 13 definisce una triplice gerarchia di *fair value*, basata sull'osservabilità o meno dei parametri di mercato:

1. quotazioni desunte da mercati attivi (Livello 1):
la valutazione è effettuata sulla base dei prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche;
2. metodi di valutazione basati su parametri di mercato osservabili (Livello 2)
la valutazione dello strumento finanziario è basata su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi – compresi gli spread creditizi e di liquidità – sono desunti da dati osservabili di mercato. Tale livello implica ridotti elementi di discrezionalità nella valutazione in quanto tutti i parametri utilizzati risultano attinti dal mercato (per lo stesso titolo e per titoli simili) e le metodologie di calcolo consentono di replicare quotazioni presenti su mercati attivi;
3. metodi di valutazione basati su parametri di mercato non osservabili (Livello 3)
la determinazione del *fair value* fa ricorso a tecniche di valutazione che si fondano, in misura rilevante, su input significativi non desumibili dal mercato e comporta, pertanto, stime ed assunzioni da parte del management.

Per gli strumenti finanziari valorizzati in bilancio al *fair value*, le società facenti parte del Gruppo Banco Popolare si sono dotate di una "*Fair value Policy*" che attribuisce la massima priorità ai prezzi quotati su mercati attivi e priorità più bassa all'utilizzo di input non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali, in linea con la gerarchia di *fair value* sopra rappresentata. Nel dettaglio tale policy definisce:

- le regole di individuazione dei dati di mercato, la selezione/gerarchia delle fonti informative e le configurazioni di prezzo necessarie per valorizzare gli strumenti finanziari contribuiti su mercati attivi e classificati in corrispondenza del livello 1 della gerarchia di *fair value* ("**Mark to Market Policy**");
- le tecniche di valutazione ed i relativi parametri di input in tutti i casi in cui non sia possibile adottare la *Mark to Market Policy* ("**Mark to Model Policy**").

Mark to Market Policy

Nel determinare il *fair value*, la banca utilizza, ogni volta che sono disponibili, informazioni basate su dati di mercato ottenuti da fonti indipendenti, in quanto considerate la migliore evidenza del *fair value*. In tal caso il *fair value* è il prezzo di mercato dello stesso strumento oggetto di valutazione – ossia senza modifiche o ricomposizioni dello stesso strumento – desumibile dalle quotazioni espresse da un mercato attivo (e classificato nel livello 1 della gerarchia di *fair value*). Un mercato si considera attivo quando le operazioni si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continuativa. Sono di norma considerati mercati attivi:

- i mercati regolamentati dei titoli e dei derivati, ad eccezione del mercato della piazza di "Lussemburgo";
- i sistemi di scambi organizzati;
- alcuni circuiti elettronici di negoziazione OTC (es. Bloomberg), qualora sussistano determinate condizioni basate sulla presenza di un certo numero di contribuenti con proposte eseguibili e caratterizzate da spread bid-ask - ovvero dalla differenza tra il prezzo al quale la controparte si impegna a vendere i titoli (ask price) e il prezzo al quale si impegna ad acquistarli (bis ask) - contenuti entro una determinata soglia di tolleranza;
- il mercato secondario delle quote OICR, espresso dai NAV (Net Asset Value) ufficiali, in base ai quali la SGR emittente garantisce in tempi brevi la liquidazione delle quote. Trattasi, in particolare, degli OICR aperti armonizzati, caratterizzati, per tipologia di investimento, da elevati livelli di trasparenza e di liquidabilità.

Mark to Model Policy

Qualora non sia applicabile la "*Mark to Market policy*", per l'assenza di prezzi direttamente osservabili su mercati considerati attivi, è necessario fare ricorso a tecniche di valutazioni che massimizzino il ricorso alle informazioni disponibili sul mercato, in base ai seguenti approcci valutativi:

1. Comparable Approach: in tal caso il *fair value* dello strumento è desunto dai prezzi osservati su transazioni recenti avvenuti su strumenti simili in mercati attivi, opportunamente aggiustati per tenere conto delle differenze negli strumenti e nelle condizioni di mercato;
2. Model Valuation: in mancanza di prezzi di transazioni osservabili per lo strumento oggetto di valutazione o per strumenti simili, è necessario adottare un modello di valutazione; tale modello deve essere di provata affidabilità nella stima di ipotetici prezzi "operativi" e pertanto deve trovare riscontro negli operatori di mercato.

In particolare:

- i titoli di debito vengono valutati in base alla metodologia dell'attualizzazione dei previsti flussi di cassa, opportunamente corretti per tenere conto del rischio emittente;
- i contratti derivati sono valutati sulla base di una molteplicità di modelli, in funzione dei fattori di input (rischio tasso, volatilità, rischio cambio, rischio prezzo, ecc.) che ne influenzano la relativa valutazione. Per alcuni contratti derivativi, particolarmente complessi per struttura di pay-off, la valutazione al *fair value* è oggetto di un aggiustamento per tenere conto dei fattori di complessità e di illiquidità. Trattasi, in particolare, di un fattore correttivo imputabile al cosiddetto "rischio modello", ossia al rischio che il modello di pricing possa generare valori

di *fair value* non direttamente comparabili con i valori di mercato. Ai fini dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri, il Gruppo Banco Popolare utilizza come riferimento la curva OIS ("Overnight Indexed Swap"); al riguardo si fa inoltre rinvio a quanto descritto nel paragrafo "Nuovi principi contabili o modifiche di principi esistenti omologati dalla Commissione Europea", riportato nelle note illustrative della presente relazione semestrale;

- i titoli di capitale non quotati sono valutati con riferimento a transazioni dirette sullo stesso titolo o su titoli simili osservate in un congruo arco temporale rispetto alla data di valutazione, al metodo dei multipli di mercato di società comparabili e in via subordinata a metodi di valutazione finanziari, reddituali e patrimoniali;

In base agli strumenti finanziari detenuti dalle società facenti parte del Gruppo Banco Popolare, la maggior parte dei titoli di debito e degli strumenti derivati OTC sono classificati nella gerarchia di *fair value* in corrispondenza del livello 2, in quanto le tecniche di valutazione utilizzano in maniera significativa parametri corroborati da evidenze di mercato. Sono inoltre considerati di livello 2 i NAV forniti dai fund administrator o dalla società di gestione per i fondi hedge, a meno che non siano classificati come livello 3 come più avanti precisato.

Sono considerati di livello 3 i seguenti strumenti finanziari:

- fondi hedge caratterizzati da significativi livelli di illiquidità e per i quali si ritiene che il processo di valorizzazione del patrimonio del fondo richieda una serie di assunzione e stime. La misurazione al *fair value* viene effettuata sulla base del NAV del fondo. Tale NAV potrà venire opportunamente corretto per tenere conto della scarsa liquidabilità dell'investimento, ossia dell'intervallo di tempo intercorrente tra la data di richiesta di rimborso e quella di rimborso effettivo, nonché per tenere conto di eventuali commissioni di uscita dall'investimento;
- fondi immobiliari valutati sulla base degli ultimi NAV disponibili;
- fondi di private equity valutati sulla base dell'ultimo NAV disponibile, eventualmente rettificato per tenere conto degli eventi non recepiti nella valorizzazione della quota o per riflettere una diversa valorizzazione degli asset sottostanti il fondo stesso;
- titoli azionari illiquidi per i quali non sono osservabili transazioni recenti o comparabili, di norma valutati sulla base del modello patrimoniale;
- titoli di debito caratterizzati da strutture complesse per i quali vengono di regola utilizzate fonti pubblicamente non disponibili; trattasi di quotazioni non vincolanti e altresì non corroborate da evidenze di mercato;
- titoli di debito emessi da soggetti in difficoltà finanziaria per i quali il management deve utilizzare il proprio giudizio nella definizione del "recovery rate", non esistendo prezzi significativi osservabili sul mercato.

Gerarchia del *fair value* delle attività e passività valutate in bilancio

Sulla base di quanto sopra rappresentato nella seguente tabella si fornisce la ripartizione in base alla gerarchia di *fair value*, riferita alle attività e passività oggetto di misurazione al *fair value* su base ricorrente e non ricorrente.

Come definito dal citato principio, le valutazioni ricorrenti si riferiscono a quelle attività o passività misurate al *fair value* nel prospetto di stato patrimoniale, sulla base di quanto previsto o permesso dai principi contabili internazionali di riferimento. Al riguardo si deve precisare che per le società consolidate le uniche attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente sono di natura finanziaria.

Una valutazione al *fair value* è definita come non ricorrente qualora intervenga solamente in determinate circostanze; un esempio è quello di un'attività posseduta per la vendita che, ai sensi dell'IFRS 5, deve essere misurata nella situazione patrimoniale in base al *fair value* al netto dei costi di vendita, qualora detta valutazione sia inferiore rispetto al suo valore contabile.

Attività/Passività finanziarie misurate al <i>fair value</i> (migliaia di euro)	30/06/2013				31/12/2012			
	Level 1	Level 2	Level 3	Totale	Level 1	Level 2	Level 3	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	16.891	-	16.891	-	19.305	-	19.305
Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-
Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Derivati finanziari	-	16.891	-	16.891	-	19.305	-	19.305
Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-
Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibile per la vendita	6.964	-	17.303	24.267	7.199	130	17.448	24.777
Titoli di debito	6.964	-	-	6.964	7.199	-	-	7.199
Titoli di capitale	-	-	17.303	17.303	-	130	17.448	17.578
Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Derivati di copertura	-	18.645	-	18.645	-	20.549	-	20.549
Derivati finanziari	-	18.645	-	18.645	-	20.549	-	20.549
Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	6.964	35.536	17.303	59.803	7.199	39.984	17.448	64.631
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	12.429	-	12.429	-	13.901	-	13.901
Debiti verso Banche	-	-	-	-	-	-	-	-
Debiti verso Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
Derivati finanziari	-	12.429	-	12.429	-	13.901	-	13.901
Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
Debiti verso Banche	-	-	-	-	-	-	-	-
Debiti verso Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	14.800	-	14.800	-	17.923	-	17.923
Derivati finanziari	-	14.800	-	14.800	-	17.923	-	17.923
Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	27.229	-	27.229	-	31.824	-	31.824

Attività finanziarie misurate al *fair value* su base ricorrente

Gli strumenti finanziari valorizzati sulla base di prezzi attinti da mercati attivi (Livello 1) o determinati sulla base di parametri osservabili sul mercato (Livello 2) rappresentano il 71,1% del totale delle attività finanziarie valutate al *fair value*, sostanzialmente in linea con quanto riscontrato al 31 dicembre 2012 (73,0%).

Gli strumenti valutati in modo significativo sulla base di parametri non osservabili (Livello 3) sono rappresentati per la quasi totalità da titoli di capitale non quotati valorizzati sulla base di modelli interni basati principalmente sul metodo patrimoniale, interamente classificati nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita.

Sulla base di quanto sopra rappresentato, i parametri non osservabili in grado di influenzare la valutazione degli strumenti classificati come livello 3 sono principalmente rappresentati dalle stime ed assunzioni sottostanti ai modelli utilizzati per misurare gli investimenti in titoli di capitale. Per tali investimenti non è stata elaborata alcuna analisi quantitativa di sensitivity del *fair value* rispetto al cambiamento degli input non osservabili in quanto o il *fair value* è stato attinto da fonti terze senza apportare alcuna rettifica oppure è frutto di un modello i cui input sono specifici dell'entità oggetto di valutazione (esempio valori patrimoniali della società) e per i quali non è ragionevolmente ipotizzabile prevedere valori alternativi.

Le attività finanziarie sono costituite da strumenti derivati detenuti con finalità di negoziazione, di cui Euro 4,4 milioni di contratti Over the Counter (OTC), la cui valutazione è effettuata attraverso modelli di valutazione che utilizzano in misura significativa parametri osservabili sul mercato o attinti da fonti indipendenti (Livello 2).

Passività finanziarie misurate al fair value su base ricorrente

Le passività finanziarie detenute per la negoziazione sono rappresentate da strumenti derivati, il cui *fair value* è ottenuto attraverso tecniche di valutazione che utilizzano in modo significativo parametri di mercato osservabili (Livello 2).

Trasferimenti dal livello 1 al livello 2 nella gerarchia di fair value

Nel corso del primo semestre 2013, non sono stati effettuati trasferimenti di attività e passività dal livello 2 al livello 1.

Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

(migliaia di euro)	ATTIVITÀ FINANZIARIE			
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita	di copertura
1. Esistenze iniziali	-	-	17.448	-
2. Aumenti	-	-	-	-
2.1 Acquisti	-	-	-	-
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:	-	-	-	-
2.2.1 Conto economico	-	-	-	-
di cui: plusvalenze	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	(145)	-
3.1 Vendite	-	-	-	-
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	-	-	(145)	-
3.3.1 Conto economico	-	-	-	-
di cui: minusvalenze	-	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	(145)	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	-	17.303	-

Informativa sul fair value delle attività e delle passività finanziarie valutate al costo

Di seguito si riporta l'informativa richiesta dai paragrafi 25 e 26 dell'IFRS 7, richiamati dal principio IAS 34, relativamente al fair value delle attività e passività finanziarie iscritte in bilancio al costo ammortizzato. Per i criteri di determinazione del fair value ai fini dell'informativa di nota integrativa si fa rinvio alla disclosure fornita nel bilancio 2012.

Attività e passività valutate al costo (migliaia di euro)	30/06/2013		31/12/2012	
	Valore di Bilancio	Fair Value	Valore di Bilancio	Fair Value
Crediti verso banche	112.619	112.676	135.075	135.146
Crediti verso clientela	6.846.217	6.983.071	7.155.939	7.321.600
Totale	6.958.836	7.095.747	7.291.014	7.456.746
Debiti verso banche	6.140.267	6.140.267	6.386.753	6.386.753
Debiti verso clientela	89.517	89.517	91.475	91.475
Titoli in circolazione	1.117.044	980.654	1.246.701	1.084.165
Totale	7.346.828	7.210.438	7.724.929	7.562.393

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

Di seguito sono analizzate le consistenze patrimoniali al 30 giugno 2013, determinate sulla base dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, raffrontate con i saldi di fine esercizio 2012.

ATTIVO

Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20

(migliaia di euro)	30/06/2013			31/12/2012		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A Attività per cassa						
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2. Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2. Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	-	-	-
B Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	-	16.891	-	-	19.305	-
1.1 Di negoziazione	-	4.375	-	-	6.955	-
1.2 Connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 Altri	-	12.516	-	-	12.350	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 Connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	16.891	-	-	19.305	-
Totale (A+B)	-	16.891	-	-	19.305	-

Legenda: L1= Livello 1 L2= Livello 2 L3= Livello 3

La sottovoce B.1.1.1 “Strumenti derivati – derivati finanziari di negoziazione”, accoglie la residua risultanza dell’attività di negoziazione di derivati *Over the Counter* con controparte corporate ed istituzionale.

Il valore lordo dell’esposizione riconducibile alla clientela *corporate* passa da Euro 136,5 milioni a Euro 122,6 milioni (di cui Euro 122,3 milioni per contratti risolti ed Euro 0,3 milioni per contratti in essere di tipo “*Plain vanilla*”), le relative rettifiche di valore per rischio di controparte da Euro 129,5 milioni a Euro 118,2 milioni (di cui Euro 65,1 milioni riconducibili a clienti aventi contratti di leasing o mutui classificati tra le posizioni deteriorate e Euro 53,1 milioni su esposizioni in bonis) e l’esposizione netta da Euro 7,0 milioni ad Euro 4,4 milioni.

Le rettifiche di valore per rischio di controparte rappresentano, alla data di redazione del presente bilancio, la miglior stima delle possibili perdite attese, stima che risente delle incertezze connesse alle vicende delle singole posizioni.

La sottovoce B.1.1.3 “Strumenti derivati – derivati finanziari altri” accoglie essenzialmente il *fair value* dei derivati con finalità di copertura gestionale della Banca non sottoposti a test di efficacia.

Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

(migliaia di euro)	30/06/2013			31/12/2012		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1 Titoli di debito	6.964	-	-	7.199	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	6.964	-	-	7.199	-	-
2 Titoli di capitale	-	-	17.303	-	130	17.448
2.1 Valutati al fair value	-	-	16.357	-	130	16.502
2.2 Valutati al costo	-	-	946	-	-	946
3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	6.964	-	17.303	7.199	130	17.448

Legenda: L1= Livello 1 L2= Livello 2 L3= Livello 3

Il portafoglio delle attività disponibili per la vendita al 30 giugno 2013 è costituito da T-Bonds USA acquistati nell'ambito dell'emissione di preferred securities tier 1 (rilevate nel "livello 1"), e da titoli rappresentativi di diritti di voto inferiori al 20% del capitale sociale di società che non rappresentano un investimento strategico. La principale quota partecipativa, inclusa nel "livello 3", è rappresentata dalle quote detenute in Factorit Spa.

Di seguito viene fornito il dettaglio delle interessenze:

Denominazione	Valore di bilancio 30.06.2013	% di partecipazione	n. azioni / quote
Banche			
Società finanziarie	17.272		
Aosta Factor S.p.A. – Aosta	930	6,90%	2.000
Fidi Toscana S.p.A. – Firenze	46	0,04%	876
Factorit S.p.A.	16.296	9,50%	8.075.001
Imprese non finanziarie	31		
Il Tari Scpa - Marcianise (Ce)	14	0,36%	137.791
Centergross - Centro per il commercio all'ingrosso di Bologna S.r.l.	16	0,33%	31.250
Idroenergia scrll - Chatillon (Ao)	1	0,10%	3
Totali	17.303		

Nel corso del semestre si è perfezionata la cessione della quota di partecipazione in Unione Fiduciaria.

Crediti verso banche - Voce 60

<i>(migliaia di euro)</i>	30/06/2013	31/12/2012
A Crediti verso Banche Centrali	-	-
1. Depositi vincolati	-	-
2. Riserva obbligatoria	-	-
3. Pronti contro termine attivi	-	-
4. Altri	-	-
B Crediti verso banche	112.619	135.075
1. Conti correnti e depositi liberi	45.951	53.275
2. Depositi vincolati	55.745	70.218
3. Altri finanziamenti:	10.923	11.582
3.1 Pronti contro termine attivi	-	-
3.2 Leasing finanziario	10.875	11.535
3.3 Altri	48	47
4. Titoli di debito	-	-
4.1 Titoli strutturati	-	-
4.2 Altri titoli di debito	-	-
Totale (valore di bilancio)	112.619	135.075

I crediti verso banche ammontano al 30 giugno 2013 a Euro 112,6 milioni, in flessione del 16,6% rispetto a Euro 135,1 milioni dello scorso esercizio.

I "Depositi vincolati" sono composti da:

- margini di garanzia costituiti presso le controparti istituzionali di prodotti derivati, per Euro 15,7 milioni (Euro 22,5 milioni al 31 dicembre 2012);
- disponibilità liquide vincolate per il rimborso delle notes delle operazioni di cartolarizzazione per Euro 40,0 milioni (al 31 dicembre 2012 Euro 47,7 milioni).

Negli "Altri finanziamenti – Leasing finanziario" sono rilevati i crediti per contratti di locazione finanziaria con controparte bancaria, in normale ammortamento.

Crediti verso clientela – Voce 70

<i>(migliaia di euro)</i>	30/06/2013			31/12/2012		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1 Conti correnti	52	-	-	143	-	-
2 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
3 Mutui	632.930	-	465.207	692.452	-	450.464
4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	-	-	-	-	-	-
5 Leasing finanziario	2.486.500	-	2.358.838	2.706.086	-	2.348.307
6 Factoring	-	-	-	-	-	-
7 Altri finanziamenti	163.287	-	310.176	174.609	-	315.701
8 Titoli di debito	429.227	-	-	468.177	-	-
8.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
8.2 Altri titoli di debito	429.227	-	-	468.177	-	-
Totale (valore di bilancio)	3.711.996	-	3.134.221	4.041.467	-	3.114.472

I crediti verso clientela ammontano al 30 giugno 2013 a Euro 6.846,2 milioni, in flessione del 4,3% rispetto a Euro 7.155,9 milioni dello scorso esercizio.

Il calo dei crediti leasing e mutui registrato nel periodo, oltre ad essere legato a una cessione di crediti in sofferenza perfezionata nel corso del semestre, dipende anche dal normale ammortamento delle esposizioni in bonis a fronte di un volume esiguo di nuove erogazioni.

Nella sottovoce "Altri finanziamenti" i valori più rilevanti si riferiscono a:

- crediti acquistati pro soluto per Euro 187,1 milioni (Euro 183,6 milioni al 31 dicembre 2012), rivenienti dall'Accordo siglato con Alba Leasing;
- beni in corso di costruzione ed in attesa di locazione finanziaria, per Euro 160,0 milioni (Euro 179,2 milioni al 31 dicembre 2012);

- depositi costituiti a garanzia delle operazioni di cartolarizzazione ITA 8 per Euro 32 milioni e Italfinance RMBS 1 per Euro 8 milioni;
- crediti di funzionamento per Euro 41,6 milioni di cui (i) Euro 19,1 milioni relativi a crediti verso i veicoli delle operazioni di cartolarizzazione per revolving ancora da regolare, e (ii) Euro 19,8 milioni di crediti verso società collegate.

La sottovoce "Titoli di debito" al 30 giugno 2013 rappresenta esclusivamente la quota di titoli junior delle cartolarizzazioni e senior/mezzanine delle auto cartolarizzazioni, iscritti a seguito della cancellazione dei sottostanti crediti i cui rischi e benefici sono stati trasferiti ad Alba Leasing per effetto dell' "Accordo sui crediti cartolarizzati". Al 31 dicembre 2012 tale quota ammontava ad Euro 468,2 milioni.

La diminuzione del valore dei titoli di debito è dovuta alla fase di ammortamento degli stessi.

Nella tabella seguente si fornisce la situazione della qualità del credito dei crediti verso la clientela alla data del 30 giugno 2013 confrontata con l'analoga esposizione al 31 dicembre 2012.

<i>(migliaia di euro)</i>	30/06/2013	31/12/2012	Variazioni	
Esposizioni lorde deteriorate	4.109.383	4.150.882	(41.499)	(1,0%)
Sofferenze	1.641.418	1.546.757	94.661	6,1%
Incagli	1.106.344	1.237.695	(131.351)	(10,6%)
Esposizioni ristrutturate	1.291.766	1.291.467	299	0,0%
Esposizioni scadute	69.855	74.963	(5.108)	(6,8%)
Esposizioni lorde in bonis	3.778.399	4.113.173	(334.774)	(8,1%)
Totale esposizione lorda	7.887.782	8.264.055	(376.273)	(4,6%)
Rettifiche di valore su esposizioni deteriorate	(975.162)	(1.036.410)	(61.248)	(5,9%)
Sofferenze	(641.790)	(632.916)	8.874	1,4%
Incagli	(199.876)	(251.419)	(51.543)	(20,5%)
Esposizioni ristrutturate	(128.065)	(148.239)	(20.174)	(13,6%)
Esposizioni scadute	(5.431)	(3.836)	1.595	41,6%
Rettifiche di valore su esposizioni in bonis	(66.403)	(71.706)	(5.303)	(7,4%)
Totale rettifiche di valore complessive	(1.041.565)	(1.108.116)	(66.551)	(6,0%)
Esposizioni nette deteriorate	3.134.221	3.114.472	19.749	0,6%
Sofferenze	999.628	913.841	85.787	9,4%
Incagli	906.468	986.276	(79.808)	(8,1%)
Esposizioni ristrutturate	1.163.701	1.143.228	20.473	1,8%
Esposizioni scadute	64.424	71.127	(6.703)	(9,4%)
Esposizioni nette in bonis	3.711.996	4.041.467	(329.471)	(8,2%)
Totale esposizione netta	6.846.217	7.155.939	(309.722)	(4,3%)

Per l'apprezzamento dell'andamento dei crediti dubbi si fa rimando al paragrafo "Crediti deteriorati" della relazione intermedia sulla gestione.

Tenuto conto della rilevante incertezza caratterizzante il contesto economico/finanziario di riferimento, le stime delle rettifiche di valore su crediti sono le migliori possibili alla data di redazione della presente relazione semestrale.

Derivati di copertura – Voce 80

(migliaia di euro)	30/06/2013				31/12/2012			
	Fair value			VN	Fair value			VN
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A) Derivati finanziari	-	18.645	-	233.936	-	20.549	-	251.873
1. Fair value	-	18.645	-	233.936	-	20.549	-	251.873
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B) Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	18.645	-	233.936	-	20.549	-	251.873

Legenda: L1= Livello 1 L2= Livello 2 L3= Livello 3 VN Valore nozionale

La voce, ascrivibile a Banca Italease, accoglie i derivati plusvalenti relativi all'attività di copertura efficace del "fair value" di emissioni obbligazionarie strutturate e non.

Le partecipazioni – Voce 100

Denominazioni	Sede	Tipo di rapporto (a)	Rapporto di partecipazione	
			Impresa partecipante	Quota %
A. Imprese				
Alba Leasing S.p.A.	Milano	(8)	Banca Italease	32,790%
Immobiliare Centro Milano S.p.A.	Milano	(8)	Release	33,333%
Renting Italease S.r.l.	Roma	(8)	Italease Gestione Beni	50,000%
(a) Tipi di rapporto:				
(8) Impresa associata				

La voce, pari ad Euro 124,5 milioni (Euro 104,1 milioni al 31 dicembre 2012) risente delle seguenti variazioni intervenute nel periodo:

- incremento di Euro 23,0 della partecipazione in Alba Leasing per effetto della quota sottoscritta da Banca Italease dell'aumento di capitale della partecipata;
- decremento di Euro 1,1 milioni per effetto del consolidamento con il metodo del Patrimonio Netto della situazione contabile al 31 marzo 2013 di Alba Leasing (ultima situazione contabile approvata);
- decremento di Euro 1,5 milioni per effetto della restituzione da parte di Renting Italease di quota del versamento in conto futuro aumento di capitale effettuato dai soci nel 2004.

Attività materiali – Voce 120

<i>(migliaia di euro)</i>	30/06/2013	31/12/2012
A) Attività ad uso funzionale		
1.1 Di proprietà	1.010	1.163
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	448	550
d) impianti elettronici	83	26
e) altre	479	587
1.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale A	1.010	1.163
B) Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 Di proprietà	800.580	802.494
a) terreni	326.790	323.977
b) fabbricati	473.790	478.517
2.2 Acquisite in leasing finanziario	11.826	11.888
a) terreni	7.700	7.700
b) fabbricati	4.126	4.188
Totale B	812.406	814.382
Totale (A+B)	813.416	815.545

Le attività materiali ammontano al 30 giugno 2013 ad Euro 813,4 milioni in leggero decremento rispetto al 31 dicembre 2012.

Le attività detenute a scopo di investimento riflettono essenzialmente l'operatività della controllata Italease Gestione Beni e gli immobili rientrati a chiusura per saldo e stralcio di posizioni creditorie (c.d. "datio in solutum") di Release e Banca Italease.

Le principali variazioni delle suddette attività sono relative all'ammortamento dei fabbricati (Euro 7,1 milioni) e al trasferimento dalle attività in via di dismissione (Voce 150 dell'attivo) di un immobile di proprietà di Banca Italease per il quale non si ritiene più altamente probabile la vendita, per un incremento di Euro 4,8 milioni.

Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 140 dell'attivo e Voce 80 del passivo

Le attività fiscali anticipate e passività fiscali differite sono rilevate applicando il "balance sheet liability method" dettato dallo IAS 12, in conformità alle specifiche disposizioni impartite dalla Banca d'Italia.

Le attività fiscali anticipate, siano esse derivanti da differenze temporanee o da perdite fiscali, sono iscritte se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile futuro a fronte del quale potrà essere recuperata l'attività stessa e tenendo conto delle possibilità di recupero offerte dalla specifica normativa fiscale vigente che potrebbe prevedere possibilità di realizzo anche in assenza di imponibili fiscali.

Inoltre, le attività fiscali per imposte anticipate che non risultino recuperabili in una prospettiva individuale possono essere recuperate nell'ambito del Consolidato fiscale del Gruppo Banco Popolare di cui fan parte Banca Italease e le sue controllate.

Sulla base di tali presupposti e di quanto rappresentato dalla Capogruppo circa la recuperabilità delle differenze temporanee in ambito di consolidato fiscale, Banca Italease e le sue controllate rilevano complessivamente attività per imposte anticipate iscritte per Euro 324,8 milioni (di cui Euro 236,4 milioni per imposte anticipate trasformabili in Crediti di imposta di cui alla legge 241/2011 ed Euro 0,4 milioni in contropartita del patrimonio netto) e passività differite pari a Euro 1,1 milioni, così come dettagliato nelle successive tabelle.

Permangono non iscritte le imposte anticipate connesse a perdite fiscali antecedenti all'ingresso nel consolidato fiscale del Banco Popolare pari a Euro 85,1 milioni che saranno eventualmente recuperabili solo in modo autonomo attraverso imponibili fiscali di Banca Italease.

Di seguito la composizione delle imposte anticipate e differite al 30 giugno 2013.

Attività per imposte anticipate: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	IRES	IRAP	Altre	30/06/2013	31/12/2012
A) In contropartita del Conto Economico					
Svalutazione crediti deducibili in esercizi successivi	239.093	-	-	239.093	264.557
Accantonamenti e rettifiche di valore deducibili in esercizi successivi	19.573	24	-	19.597	19.799
Valutazione al fair value di attività e passività finanziarie deducibili in esercizi successivi	32.509	-	-	32.509	35.624
Costo del personale ed accantonamenti al T.F.R. deducibili in esercizi successivi	4.108	-	-	4.108	4.382
Ammortamento e rettifiche di valore su immobili deducibili in esercizi successivi	24.747	2.629	-	27.376	25.250
Ammortamento avviamento ed altre attività immateriali	107	22	-	129	154
Altre	1.665	3	-	1.668	1.674
Totale A	321.802	2.678	-	324.480	351.440
B) In contropartita a Patrimonio Netto					
Altre	369	-	-	369	391
Totale B	369	-	-	369	391
Totale (A+B)	322.171	2.678	-	324.849	351.831

Nel corso del semestre imposte anticipate per Euro 28,8 milioni, relative a svalutazione dei crediti, sono state trasformate in crediti di imposta. La tabella sottostante evidenzia le variazioni delle imposte anticipate di cui alla Legge 214/2011:

<i>(migliaia di euro)</i>	2013	2012
1. Importo iniziale	261.860	254.693
2. Aumenti	3.337	25.218
(di cui per operazioni di aggregazione aziendale)	-	-
3. Diminuzioni	(28.826)	(18.051)
3.1 Rigiri	(25)	(52)
3.2 Trasformazione in crediti di imposta	(28.801)	(17.999)
a) derivante da perdite di esercizio	(24.446)	(17.999)
b) derivante da perdite fiscali	(4.355)	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
(di cui per operazioni di aggregazione aziendale)	-	-
4. Importo finale	236.371	261.860

Passività per imposte differite: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	IRES	IRAP	Altre	30/06/2013	31/12/2012
A) In contropartita del Conto Economico					
Valutazione al fair value di strumenti finanziari imponibili in esercizi successivi	90	-	-	90	90
Altre	956	3	-	959	961
Totale A	1.046	3	-	1.049	1.051
B) In contropartita a Patrimonio Netto					
Valutazione al fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita	-	8	-	8	22
Totale B	-	8	-	8	22
Totale (A+B)	1.046	11	-	1.057	1.073

Altre informazioni

Agenzia delle entrate

Nel corso del semestre non sono intervenute variazioni significative rispetto alla situazione del contenzioso fiscale in essere alla data del 31 dicembre 2012, per maggiori dettagli si fa rinvio alla sezione “Fatti di Rilievo del Periodo – Agenzia delle entrate” della relazione intermedia sulla gestione.

Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 150 dell’attivo e Voce 90 del passivo

<i>(migliaia di euro)</i>	30/06/2013	31/12/2012
A. Singole attività		
A.1 Attività finanziarie	-	-
A.2 Partecipazioni	-	-
A.3 Attività materiali	70.170	74.946
A.4 Attività immateriali	-	-
A.5 Altre attività non correnti	-	-
Totale A	70.170	74.946
B. Gruppi di attività (unità operative dismesse)		
B.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
B.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
B.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
B.5 Crediti verso banche	-	-
B.6 Crediti verso clientela	-	-
B.7 Partecipazioni	-	-
B.8 Attività materiali	-	-
B.9 Attività immateriali	-	-
B.10 Altre attività	-	-
Totale B	-	-
C. Passività associate a singole attività in via di dismissione		
C.1 Debiti	-	-
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	-	-
Totale C	-	-
D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione		
D.1 Debiti verso banche	-	-
D.2 Debiti verso la clientela	-	-
D.3 Titoli in circolazione	-	-
D.4 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D.5 Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
D.6 Fondi	-	-
D.7 Altre passività	-	-
Totale D	-	-

La sottovoce A.3 “Attività materiali” comprende:

- Euro 70,0 milioni relativi a un immobile rientrato nella disponibilità di Banca Italease a seguito della chiusura dell’originaria posizione di credito, per il quale si ritiene sussistano i presupposti previsti dal principio contabile internazionale IFRS 5;
- Euro 170 mila relativo ad un terreno di proprietà di Italease Gestione Beni e sul quale è stato stipulato un preliminare di vendita.

Nel corso del semestre è stato trasferito ad attività materiali (Voce 120 dell’attivo) un immobile di proprietà di Banca Italease per il quale non si ritiene più altamente probabile la sua vendita entro un anno dalla data di prima iscrizione in questa voce.

Altre attività – Voce 160

<i>(migliaia di euro)</i>	30/06/2013	31/12/2012
Crediti verso società del gruppo relativi al consolidato fiscale	8.930	30.463
Crediti verso Erario (non classificabili nelle attività fiscali)	417.776	477.065
Crediti per la cessione di beni ed erogazione di servizi	2.385	4.439
Altri proventi da ricevere	7.031	3.542
Cassa ed altri valori in carico al cassiere	10	11
Partite in corso di lavorazione	474	991
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi	293	537
Ratei e risconti attivi non riconducibili a voce propria	13.538	15.183
Altre partite	37.678	52.517
Totale	488.115	584.748

La voce “Crediti verso società del gruppo relativi al consolidato fiscale” rappresenta il credito per l’IRES di competenza del periodo vantato dalle società consolidate nei confronti del Banco Popolare nell’ambito del consolidato fiscale.

I Crediti verso Erario includono Euro 406,6 milioni sono relativi a crediti Iva di Banca Italease, di cui Euro 323,0 milioni per credito ed Euro 83,6 milioni per interessi.

Nel corso del semestre Banca Italease ha incassato Euro 62,7 milioni relativi al credito Iva 2007 relativo alla ex Leasimpresa. La sottovoce “Crediti per la cessione di beni ed erogazione di servizi” comprende Euro 0,7 milioni di crediti verso le altre società del Gruppo Banco Popolare.

Nella sottovoce “Altri proventi da ricevere” sono compresi (i) Euro 3,1 milioni, relativi alle somme ancora dovute dagli ex esponenti di Banca Italease e della controllata Italease Network (incorporata in Banca Italease nel 2010) a fronte delle sanzioni amministrative irrogate da Banca d’Italia e da Consob, il cui pagamento è stato effettuato da Banca Italease e da Italease Network in quanto obbligate in solido, con obbligo di regresso nei confronti dei destinatari delle sanzioni; e ii) affitti attivi non pagati su immobili rientrati dalla locazione finanziaria per Euro 3,7 milioni.

Nella sottovoce “Altre partite” sono inclusi (i) Euro 25,2 milioni per crediti nei confronti del “Fondo Unico di Giustizia” composti da Euro 17,3 milioni relativi ad una somma versata al fine di ottenere la restituzione di immobili oggetto di un decreto di sequestro preventivo emesso a fine del 2008 e da Euro 7,9 milioni relativi a somme che sono state oggetto di un decreto di sequestro preventivo nel 2011, e (ii) Euro 5,2 milioni relativi a rimanenze di beni interamente imputabili alla controllata Italease Gestione Beni.

Nel mese di gennaio è stato liquidato il fondo pensione a contribuzione definita di Banca Italease con il relativo smobilizzo degli investimenti che costituivano attività separata ad esso destinata in via esclusiva (al 31 dicembre 2012 pari a Euro 12,1 milioni).

PASSIVO

Debiti verso banche – Voce 10

<i>(migliaia di euro)</i>	30/06/2013	31/12/2012
1. Debiti verso banche centrali	-	-
2. Debiti verso banche	6.140.267	6.386.753
2.1 Conti correnti e depositi liberi	1.713.031	1.879.866
2.2 Depositi vincolati	2.200.983	2.205.063
2.3 Finanziamenti	2.223.309	2.298.152
2.3.1 pronti contro termine passivi	137.928	190.786
2.3.2 altri	2.085.381	2.107.366
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	2.944	3.672
Totale	6.140.267	6.386.753

I debiti verso banche al 30 giugno 2013 ammontano ad Euro 6.140,3 milioni ed hanno subito un decremento rispetto al 31 dicembre 2012 pari al 3,9%. La variazione dei debiti verso banche riflette le esigenze di raccolta derivanti dal rimborso dei titoli delle cartolarizzazioni classate e dei titoli obbligazionari in circolazione, giunti a scadenza nel corso del periodo, per la parte non sostenuta dall'incasso dei crediti, compreso l'incasso del credito IVA.

Oltre ai tradizionali finanziamenti interbancari, la voce debiti verso banche accoglie Euro 137,9 milioni relativi alla residua attività di pronti contro termine che Banca Italease utilizza come forma alternativa di raccolta e che sta andando ad esaurirsi a causa del naturale ammortamento dei titoli oggetto di cessione. A tale scopo sono utilizzati i titoli dell'operazione di autocartolarizzazione denominata ITA RMBS.

Debiti verso clientela – Voce 20

<i>(migliaia di euro)</i>	30/06/2013	31/12/2012
1. Conti correnti e depositi liberi	-	15
2. Depositi vincolati	-	-
3. Finanziamenti	322	512
3.1 pronti contro termine passivi	-	-
3.2 altri	322	512
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	89.195	90.948
Totale	89.517	91.475

I debiti verso la clientela ammontano al 30 giugno 2013 a Euro 89,5 milioni e presentano un decremento del 2,1% rispetto al corrispondente dato dello scorso esercizio pari a Euro 91,5 milioni.

I debiti verso la clientela accolgono principalmente:

- nella voce "Finanziamenti – altri" i finanziamenti ricevuti da enti finanziari;
- nella voce "Altri debiti" le poste più significative sono rappresentate:
 - da debiti verso fornitori per beni leasing per Euro 10,8 milioni;
 - da debiti verso le società veicolo delle cartolarizzazioni per incassi da riconoscere per Euro 23,2 milioni;
 - da depositi cauzionali per Euro 30,1 milioni;
 - da debiti verso la clientela e da contributi agevolativi da versare per Euro 22,9 milioni.

Titoli in circolazione – Voce 30

(migliaia di euro)		30/06/2013	31/12/2012
A. Titoli			
1. Obbligazioni:		1.117.044	1.246.701
1.1 strutturate		44.112	72.141
1.2 altre		1.072.932	1.174.560
2. Altri titoli:		-	-
2.1 strutturati		-	-
2.2 altri		-	-
Totale		1.117.044	1.246.701

Nella presente voce sono ricomprese obbligazioni per Euro 731,9 milioni, “*preferred share*” per Euro 149,5 milioni e titoli in circolazione relativi alle operazioni di cartolarizzazioni per Euro 235,7 milioni.

La diminuzione dei titoli in circolazione risente del rimborso delle obbligazioni arrivate a naturale scadenza e del naturale ammortamento dei titoli delle cartolarizzazioni collocati sul mercato.

Le obbligazioni strutturate sono relative ad obbligazioni indicizzate.

Dettaglio della voce 30 “Titoli in circolazione”: titoli subordinati

Al 30 giugno 2013 i titoli in circolazione subordinati ammontano a Euro 424,7 milioni, di cui Euro 275,2 milioni di obbligazioni ed Euro 149,5 milioni di “*preferred share*”.

Il valore nominale del debito è relativo a prestiti obbligazionari come di seguito indicati:

	Emissione	Scadenza	Durata	Valore nominale	Rimborsi	30/06/2013		31/12/2012	
						Valore nominale residuo	Valore contabile	Valore nominale residuo	Valore contabile
1	15/10/2004	15/10/2014	10 anni	150.000		150.000	150.324	150.000	150.294
2	28/06/2006	28/06/2016	10 anni	125.000		125.000	124.865	125.000	124.845
3	06/06/2006		perpetua	150.000		150.000	149.495	150.000	149.409
Totale				425.000		425.000	424.684	425.000	424.548

Non essendo intervenute variazioni, per la descrizione analitica dei titoli subordinati si rimanda a quanto esposto nel documento Relazione Finanziaria Annuale al 31 dicembre 2012 di Banca Italease.

Passività finanziarie di negoziazione – Voce 40

(migliaia di euro)	30/06/2013					31/12/2012				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di Debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati Finanziari		-	12.429	-			-	13.901	-	
1.1 Di negoziazione	X	-	342	-	X	X	-	2.047	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	12.087	-	X	X	-	11.854	-	X
2. Derivati Creditizi		-	-	-			-	-	-	
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	X	-	12.429	-	X	X	-	13.901	-	X
Totale (A+B)	X	-	12.429	-	X	X	-	13.901	-	X
FV = Fair value FV* = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione VN = Valore nominale L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3										

La sottovoce B.1.1 “Strumenti derivati – derivati finanziari di negoziazione”, accoglie la residua risultanza dell’attività di negoziazione di derivati *Over the Counter* con controparte corporate ed istituzionale.

La sottovoce B.1.3, che rappresenta l’attività di sottoscrizione di strumenti derivati con finalità di copertura gestionale accoglie il *fair value* minusvalente dei derivati di copertura degli attivi e dei passivi, che non sono stati sottoposti a test di efficacia.

Derivati di copertura – Voce 60

(migliaia di euro)	Fair value 30/06/2013			VN 30/06/2013	Fair value 31/12/2012			VN 31/12/2012
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A) Derivati finanziari	-	14.800	-	289.937	-	17.923	-	317.656
1. <i>Fair value</i>	-	14.800	-	289.937	-	17.923	-	317.656
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B) Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1. <i>Fair value</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	14.800	-	289.937	-	17.923	-	317.656
Legenda VN = valore nozionale L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3								

L'attività di copertura si riferisce alla copertura efficace del *fair value* della raccolta in titoli per Euro 3,0 milioni e di un portafoglio di mutui a tasso fisso cartolarizzati per Euro 11,8 milioni.

La variazione di *fair value* dei derivati minusvalenti e plusvalenti connessi alle coperture del *fair value*, al netto dei derivati chiusi nel periodo, risulta compensata dalle relative variazioni delle attività e passività coperte con un impatto reddituale relativamente contenuto come evidenziato dalla tabella di conto economico "Risultato netto dell'attività di copertura".

Altre passività – Voce 100

(migliaia di euro)	30/06/2013	31/12/2012
Debiti verso società del Gruppo relativi al consolidato fiscale	3.983	4.725
Debiti verso Erario (non classificabili tra le passività fiscali)	11.538	2.121
Debiti verso il personale	1.244	263
Debiti verso Enti previdenziali	291	649
Debiti verso fornitori	17.468	22.418
Altre partite in corso di lavorazione	29.596	35.502
Ratei e risconti passivi non riconducibili a voce propria	14.463	9.115
Altre partite	9.843	19.087
Totale	88.426	93.880

La sottovoce "Debiti verso società del Gruppo relativi al consolidato fiscale" rappresenta il debito per l'IRES di competenza del periodo delle società consolidate nei confronti del Banco Popolare nell'ambito del consolidato fiscale.

La sottovoce "Debiti verso fornitori" rileva debiti verso le altre società del Gruppo Banco Popolare per Euro 4,4 milioni prevalentemente riferibile a prestazioni di servizi.

La sottovoce "Altre partite in corso di lavorazione" si compone di incassi contabilizzati ma non ancora imputati a specifiche partite.

Nella sottovoce "Altre partite" il valore singolarmente più rilevante è relativo ad accantonamenti effettuati per una garanzia rilasciata a favore di Alba Leasing sui crediti conferiti per Euro 3,0 milioni.

Fondi per rischi ed oneri - Voce 120

<i>(migliaia di euro)</i>	30/06/2013	31/12/2012
1. Fondi di quiescenza aziendali	8.270	20.808
2. Altri fondi per rischi ed oneri	104.265	109.055
2.1 controversie legali	92.429	95.673
2.2 oneri per il personale	3.450	4.591
2.3 altri	8.386	8.791
Totale	112.535	129.863

Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Al 30 giugno 2013 l'ex Gruppo Banca Italease ha in essere un fondo di quiescenza aziendale a Prestazione Definita valutato col metodo del "projected unit credit method" come previsto dal principio IAS 19.

Il Fondo a Contribuzione Definita, in essere fino al 31 dicembre 2012 ha cessato la sua attività e nel corso del mese di gennaio è stato liquidato con il trasferimento delle quote ad un Fondo costituito presso la Capogruppo Banco Popolare.

Fondi per rischi ed oneri – altri fondi

Il fondo "rischi per controversie legali" è relativo a rischi legali connessi ad alcune pratiche, prevalentemente non legate all'attività in derivati, incluse controversie con gli azionisti, per le quali si ritiene ricorrano i presupposti previsti dallo IAS 37 par. 92.

Il fondo rischi ed oneri per il personale è relativo (i) per Euro 1,4 milioni al fondo di solidarietà per il personale collocato a riposo, (ii) per Euro 0,9 milioni ad accantonamenti per cause legali relative ai dipendenti (iii) per Euro 0,5 milioni a fondo per la formazione e (iv) per Euro 0,7 milioni ad accantonamenti vari per il personale.

Nel fondo "rischi ed oneri – Altri" i principali stanziamenti sono:

- Euro 1,3 milioni a fronte dalla presentazione di una dichiarazione fiscale integrativa relativa a periodi pregressi, entro i termini previsti dall'art. 43 del DPR 600/73;
- Euro 5 milioni derivanti dall'apprezzamento dei rischi legali connessi ad alcuni complessi immobiliari riconducibili a Italease Gestione Beni;
- Euro 2,1 milioni per i quali si ritiene ricorrano i presupposti previsti dallo IAS 37 par. 92.

Le stime relative ai fondi rischi ed oneri in generale e dei rischi legali e fiscali in particolare, sono soggette a rischi ed incertezze che potranno dare luogo a rettifiche dei valori come richiamato nelle politiche contabili.

Per una descrizione di tali situazioni di rischio si rimanda alla Relazione intermedia sulla gestione consolidata nella sezione "Fatti di rilievo del periodo" ed alla Relazione Finanziaria annuale Esercizio 2012 di Banca Italease.

INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Le seguenti tabelle di Nota Integrativa, così come lo schema di conto economico, presentano i dati del periodo di riferimento confrontati con i corrispondenti dati del 30 giugno 2012.

Gli interessi – Voci 10 e 20

Interessi attivi e proventi assimilati

(migliaia di euro)	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	I Semestre 2013	I Semestre 2012
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	158	-	-	158	161
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
5. Crediti verso banche	-	124	2	126	269
6. Crediti verso clientela	495	53.149	21	53.665	90.102
7. Derivati di copertura	X	X	2.462	2.462	10.201
8. Altre attività	X	X	3.224	3.224	3.906
Totale	653	53.273	5.709	59.635	104.639

La colonna “Titoli di debito”, nella voce “Crediti verso la clientela”, si compone degli interessi attivi dei titoli di proprietà di Banca Italease, relativi alle notes delle cartolarizzazioni iscritte a seguito di cancellazione dei relativi crediti cartolarizzati.

La colonna “Finanziamenti” comprende interessi attivi relativi a (i) finanziamenti di leasing per Euro 39,6 milioni, (ii) mutui e altri finanziamenti concessi alla clientela per Euro 12,4 milioni e (iii) mora e dilazione per Euro 1,2 milioni.

Gli interessi sulle “Altre attività” sono relativi a crediti verso l’erario per IVA chiesta a rimborso.

Nella sottovoce 6 “Crediti verso la clientela - Finanziamenti” sono compresi Euro 13,8 milioni di interessi attivi corrispettivi maturati nel periodo su posizioni classificate come deteriorate alla data di riferimento del bilancio (di cui Euro 12,0 milioni per leasing e Euro 1,8 milioni per altri finanziamenti).

Interessi passivi e oneri assimilati

(migliaia di euro)	Debiti	Titoli	Altre operazioni	I Semestre 2013	I Semestre 2012
1. Debiti verso banche centrali	-	X	-	-	-
2. Debiti verso banche	22.286	X	-	22.286	49.337
3. Debiti verso clientela	2	X	53	55	294
4. Titoli in circolazione	X	13.433	-	13.433	35.445
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	X	X	-	-	-
8. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
Totale	22.288	13.433	53	35.774	85.076

Gli interessi sui “Debiti verso banche” comprendono gli interessi pagati sui finanziamenti di cui Euro 19,1 milioni pagati a banche del Gruppo Banco Popolare.

Gli interessi sui “Titoli in circolazione” si riferiscono agli interessi sui prestiti obbligazionari per Euro 8,2 milioni ed al costo delle operazioni di cartolarizzazione per Euro 5,2 milioni.

Le commissioni – Voci 40 e 50

Le commissioni attive sono pari ad Euro 6,0 milioni (Euro 8,2 milioni al 30 giugno 2012), le commissioni passive sono pari a Euro 3,9 milioni (Euro 4,9 milioni a giugno 2012) e sono prevalentemente connesse alla gestione dell'attività di leasing. L'importo netto è in decremento rispetto al periodo precedente, coerentemente con l'andamento degli impieghi.

Il risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

(migliaia di euro)	Plusvalenze (A)	Uti da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto (A+B)-(C+D)
1. Attività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	(172)
4. Strumenti derivati	2.666	725	(2.380)	(3.897)	(2.886)
4.1 Derivati finanziari:	2.666	725	(2.380)	(3.897)	(2.886)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	2.651	725	(2.365)	(3.897)	(2.886)
- Su titoli di capitale e indici azionari	15	-	(15)	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	-
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	2.666	725	(2.380)	(3.897)	(3.058)

Le colonne plusvalenze e minusvalenze accolgono le variazioni di *fair value* intervenute nel periodo sia dei derivati di negoziazione sia di quelli con finalità di copertura "gestionale" che non sono sottoponibili a test di efficacia.

Le colonne utili e perdite da negoziazione accolgono i differenziali e i margini dei derivati di negoziazione nonché le perdite e gli utili da unwinding, mentre i differenziali dei derivati di copertura gestionale non sottoponibili a test di efficacia vengono convenzionalmente rilevati nel margine di interesse. L'importo delle perdite per Euro 2,9 milioni è relativo alla chiusura transattiva di due posizioni in derivati.

Il risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90

(migliaia di euro)	I Semestre 2013	I Semestre 2012
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	4.968	8.465
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	-	300
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	4.799	8.708
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	9.767	17.473
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(4.803)	(10.689)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(6.405)	-
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	(226)	(7.881)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(11.434)	(18.570)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	(1.667)	(1.097)

La voce rappresenta il saldo netto delle variazioni di *fair value* del periodo sia degli strumenti di copertura sia di quelli coperti.

Tale attività è finalizzata a correlare la raccolta obbligazionaria agli impieghi variabili e l'andamento dei mutui a tasso fisso cartolarizzati alla variabilità della relativa forma di raccolta, con l'obiettivo di contenere nel conto economico l'effetto dell'andamento dei tassi di mercato.

Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130

a) crediti

(migliaia di euro)	Rettifiche di valore			Riprese di Valore				I Semestre 2013	I Semestre 2012
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	-	-	(6)	-	-	-	32	26	20
- Finanziamenti	-	-	(6)	-	-	-	32	26	20
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela:	(2.337)	(123.737)	(286)	30.655	85.209	-	5.534	(4.962)	(22.965)
Crediti deteriorati acquistati	-	-	X	-	-	X	X	-	-
- Finanziamenti	-	-	X	-	-	X	X	-	-
- Titoli di debito	-	-	X	-	-	X	X	-	-
Altri crediti	(2.337)	(123.737)	(286)	30.655	85.209	-	5.534	(4.962)	(22.965)
- Finanziamenti	(2.337)	(123.737)	(286)	30.655	85.209	-	5.534	(4.962)	(22.965)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	(2.337)	(123.737)	(292)	30.655	85.209	-	5.566	(4.936)	(22.945)
A = Da interessi B = Altre riprese									

d) altre operazioni finanziarie

(migliaia di euro)	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale I Semestre 2013	Totale I Semestre 2012
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	(2.303)	-	6	173	-	-	(2.124)	(282)
E. Totale	-	(2.303)	-	6	173	-	-	(2.124)	(282)
A= Da interessi B= Altre riprese									

Le rettifiche specifiche nette su crediti e altre operazioni finanziarie possono essere come di seguito scomposte:

- Euro 12,2 milioni di rettifiche nette relative alla stima dei valori di recupero dei crediti derivanti dalla complessiva attività di valutazione e chiusura delle posizioni deteriorate;
- Euro 2,8 milioni di rettifiche nette da attualizzazione del valore di recupero dei crediti come risultante di (i) riprese da interessi per Euro 30,7 milioni relative alle posizioni deteriorate esistenti al 30 giugno 2013, generate per effetto del passare del tempo e calcolate al tasso effettivo originariamente utilizzato per determinare le relative rettifiche da attualizzazione e (ii) nuove rettifiche da attualizzazione per Euro 33,5 milioni registrate nell'anno per effetto di passaggi di status e modifica dei tempi di recupero stimati;
- Euro 2,3 milioni di perdite da cancellazione di crediti;
- Euro 5,0 milioni di riprese da incassi.

Le riprese nette di portafoglio derivano dall'andamento complessivamente in diminuzione degli impieghi sottoposti a valutazione collettiva e all'aggiornamento dei parametri di proxy PD e LGD.

Le stime relative alle rettifiche di valore nette sono soggette a rischi ed incertezze che potranno dare luogo a modifiche dei valori come richiamato nei principi generali di redazione delle presente documento.

Le spese amministrative – Voce 180

Spese per il personale

<i>(migliaia di euro)</i>	I Semestre 2013	I Semestre 2012
1) Personale dipendente	6.696	9.806
a) salari e stipendi	4.729	6.868
b) oneri sociali	1.188	1.867
c) indennità di fine rapporto	30	55
d) spese previdenziali	61	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	44	52
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	138	552
- a contribuzione definita	-	390
- a benefici definiti	138	162
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	359	146
- a contribuzione definita	359	146
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	147	266
2) Altro personale in attività	-	75
3) Amministratori e sindaci	538	610
4) Personale collocato a riposo	(208)	223
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso le altre aziende	(897)	(913)
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	684	744
Totale	6.813	10.545

Le spese per il personale sono pari ad Euro 6,8 milioni in diminuzione del 35,4% rispetto ad Euro 10,5 milioni del corrispondente periodo dell'esercizio precedente, per effetto in particolare della riduzione degli organici resa possibile dal processo d'integrazione con la Capogruppo.

Numero medio dei dipendenti per categoria

	I semestre 2013	I semestre 2012
Personale dipendente	173	241
a) dirigenti	9	12
b) totale quadri direttivi	64	91
di cui: di 3° e 4° livello	39	56
c) restante personale dipendente	100	138
Altro personale	0	1
Numero medio dei dipendenti	173	242

Il numero medio dei dipendenti non include gli amministratori e i sindaci.

I dipendenti part-time sono stati convenzionalmente considerati al 70%. Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati sull'anno.

Altre spese amministrative

<i>(migliaia di euro)</i>	I Semestre 2013	I Semestre 2012
a) spese relative agli immobili:	448	459
- fitti e manutenzione locali	230	288
- spese di pulizia	-	7
- energia, acqua e riscaldamento	218	164
b) imposte indirette e tasse	5.877	7.013
c) spese postali, telefoniche, stampati e altre per ufficio	168	221
d) manutenzione e canoni per mobili, macchine e impianti	57	28
e) prestazioni professionali e consulenze	4.618	5.466
f) spese per visure e informazioni	165	218
g) sorveglianza e scorta valori	4	16
h) prestazione di servizi da terzi	9.419	9.938
i) pubblicità, rappresentanza e omaggi	-	1
l) premi assicurativi	501	464
m) trasporti, noleggi e viaggi	171	295
n) altri costi e spese diverse	5.560	4.911
Totale	26.988	29.030

La variazione più importante è riferita alla sottovoce "imposte e indirette e tasse" in calo, semestre su semestre, di Euro 1,1 milioni di cui Euro 0,7 milioni in relazione all'IMU, stimata nel 2012 sulla base di aliquote ancora non definitive.

Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 200

<i>(migliaia di euro)</i>	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(7.289)	(66)	-	(7.355)
- Ad uso funzionale	(205)	-	-	(205)
- Per investimento	(7.084)	(66)	-	(7.150)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
Totale	(7.289)	(66)	-	(7.355)

Gli altri oneri e proventi di gestione – Voce 220

Altri oneri di gestione

<i>(migliaia di euro)</i>	I Semestre 2013	I Semestre 2012
a) ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi	244	246
b) altri	8.890	8.884
Totale	9.134	9.130

Nella sottovoce “Altri” le principali componenti sono:

- Euro 3,0 milioni di oneri sostenuti con riferimento a crediti ceduti pro-soluto o i cui rischi e benefici sono stati trasferiti ad Alba Leasing. Tali oneri formano oggetto di puntuale riaddebito (tra gli altri proventi di gestione) alla predetta società;
- Euro 4,1 milioni di oneri per la ricollocazione dei beni rivenienti dalla locazione;
- Euro 0,8 milioni relativo a sopravvenienze passive.

Altri proventi di gestione

<i>(migliaia di euro)</i>	I Semestre 2013	I Semestre 2012
a) recuperi di imposte	513	491
b) recuperi di spese	1.056	1.354
c) fitti attivi su immobili	18.352	17.637
d) altri	5.896	5.579
Totale	25.817	25.061

La sottovoce “Fitti attivi su immobili” è relativa prevalentemente alla quota di competenza dell’esercizio degli affitti percepiti dai sub-locatari degli immobili i cui contratti di leasing erano stati risolti a seguito di inadempienza del conduttore.

Nella sottovoce “Altri” le principali componenti sono:

- Euro 3,0 milioni relativi al riaddebito di oneri sostenuti con riferimento a crediti ceduti pro-soluto o i cui rischi e benefici sono stati trasferiti ad Alba Leasing, rilevati tra gli altri oneri di gestione;
- Euro 1,4 milioni sopravvenienze attive;
- Euro 0,8 milioni relativo al riaddebito agli affittuari di oneri sostenuti per immobili locati;
- Euro 0,2 milioni relativi a servizi resi a società al di fuori del perimetro del Gruppo Banco Popolare.

Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 240

La voce, pari ad Euro 1,1 milioni, è riferita alla perdita di Alba Leasing derivante dalla valutazione a patrimonio netto della partecipazione sottoposta a influenza notevole.

Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 270

<i>(migliaia di euro)</i>	I Semestre 2013	I Semestre 2012
A. Immobili	(4)	775
- Utili da cessione	5	775
- Perdite da cessione	(9)	-
B. Altre attività	(675)	51
- Utili da cessione	86	365
- Perdite da cessione	(761)	(314)
Risultato netto	(679)	826

La voce è composta dagli utili e perdite realizzate dalla vendita di beni di proprietà e da quelli rivenienti dalla locazione finanziaria.

Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 290

A decorrere dall'anno d'imposta 2010 Banca Italease e le sue controllate sono entrate a far parte del Consolidato Nazionale, di cui agli articoli 117 e seg. del TUIR, del Banco Popolare Soc. Coop, a seguito dell'esercizio dell'opzione del giugno 2010.

Tale opzione è stata rinnovata per i periodi d'imposta dal 2013 al 2015 ed è stata esercitata congiuntamente dal Banco Popolare e da Banca Italease, Release e Italease Gestione Beni.

I vantaggi derivanti dall'esercizio dell'opzione per il regime del "consolidato nazionale" sono principalmente legati alla possibilità di compensare le perdite di una o più società aderenti al consolidato con gli utili delle altre società, nonché alla possibilità di compensare debiti e crediti d'imposta tra le diverse società.

Ferma restando la responsabilità di ogni società controllata su quanto dichiarato nella propria dichiarazione dei redditi, le società, controllata e controllante, rispondono solidalmente nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria dei debiti tributari conseguenti ad eventuali accertamenti.

Le imposte di competenza del semestre rappresentano una ragionevole previsione dell'onere gravante sull'esercizio determinata sulla base delle norme tributarie in vigore.

Le imposte dell'esercizio risultano pertanto composte come indicato in tabella:

<i>(migliaia di euro)</i>		I Semestre 2013	I Semestre 2012
1.	Imposte correnti (-)	630	1.456
2.	Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(465)	2.324
3.	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti di imposta di cui alla Legge 214/2011 (+)	28.801	-
4.	Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(26.960)	7.299
5.	Variazione delle imposte differite (+/-)	2	513
6.	Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1 +/- 2 + 3 +/- 4 +/- 5)	2.008	11.592

La movimentazione delle imposte del periodo evidenzia la trasformazione in crediti delle imposte anticipate di cui alla Legge 214/2011.

Utile per azione

Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Lo IAS 33 richiede l'indicazione dell'"utile per azione" definito EPS "earnings per share" che viene calcolato secondo le seguenti indicazioni:

- "EPS base" calcolato dividendo l'utile netto annualizzato attribuibile agli azionisti portatori di azioni ordinarie per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione;
- "EPS diluito" calcolato tenendo conto dell'eventuale effetto diluitivo di tutte le potenziali azioni ordinarie.

Al 30 giugno 2013

	Risultato attribuibile (euro/1000)	Media ponderata azioni	Euro
EPS Base	(12.717)	1.852.394.008	(0,007)
EPS Diluito	(12.717)	1.852.394.008	(0,007)

Numero medio delle azioni ordinarie

Nel periodo il numero medio delle azioni ordinarie non ha subito variazioni.

Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Al 30 giugno 2013 Banca Italease non possiede azioni ordinarie con effetti diluitivi.

Al 30 giugno 2012

	Risultato attribuibile (euro/1000)	Media ponderata azioni	Euro
EPS Base	(40.464)	1.852.394.008	(0,022)
EPS Diluito	(40.464)	1.852.394.008	(0,022)

Numero medio delle azioni ordinarie

Nel periodo precedente il numero medio delle azioni ordinarie non aveva subito variazioni.

Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Al 30 giugno 2012 Banca Italease non possedeva azioni ordinarie con effetti diluitivi.

INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO

Il patrimonio consolidato

Il patrimonio netto consolidato di Banca Italease alla data del 30 giugno 2013 ammonta a Euro 1.236,7 milioni ed evidenzia una diminuzione di Euro 13,1 milioni, riferita alla perdita di periodo e alla variazione delle riserve da valutazione, rispetto ai 1.249,8 milioni del patrimonio consolidato al 31 dicembre 2012.

Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

Nella tabella sottostante sono indicate le componenti del patrimonio netto contabile, sommando quelle del gruppo con quelle di pertinenza di terzi, come richiesto dalla circolare 262 di Banca d'Italia per i bilanci bancari.

<i>(migliaia di euro)</i>	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	30/06/2013
Capitale sociale	457.930	-	59	-	457.989
Sovrapprezzi di emissione	1.059.074	-	-	-	1.059.074
Riserve	(204.394)	-	915	(411)	(203.890)
Strumenti di capitale (Azioni proprie)	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione	422	-	-	-	422
Attività finanziarie disponibili per la vendita	929	-	-	-	929
Attività materiali	-	-	-	-	-
Attività immateriali	-	-	-	-	-
Copertura di investimenti esteri	-	-	-	-	-
Copertura dei flussi finanziari	-	-	-	-	-
Differenze di cambio	-	-	-	-	-
Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-
Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	(454)	-	-	-	(454)
Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	(53)	-	-	-	(53)
Leggi speciali di rivalutazione	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza del gruppo e di terzi	(12.343)	-	36	-	(12.307)
Patrimonio netto	1.300.689	-	1.010	(411)	1.301.288

Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza bancari

Di seguito si riportano esclusivamente informazioni su patrimonio e coefficienti di vigilanza individuali della controllante, in quanto l'ex Gruppo Banca Italease non è più tenuto alle segnalazioni consolidate.

	30/06/2013	31/12/2012
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	1.375.441	1.392.860
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:		
B1 - filtri prudenziali las/lfrs positivi (+)		
B2 - filtri prudenziali las/lfrs negativi (-)		
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	1.375.441	1.392.860
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	(62.427)	(50.951)
E. Totale patrimonio di base (TIER1) (C-D)	1.313.014	1.341.909
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	135.140	160.372
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	-	-
G1- filtri prudenziali las/lfrs positivi (+)		
G2- filtri prudenziali las/lfrs negativi (-)	(70)	(186)
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	135.070	160.186
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	(62.427)	(50.951)
L. Totale patrimonio di supplementare (TIER2) (H-I)	72.642	109.235
M. Elementi da dedurre dal totale del patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	1.385.656	1.451.144
O. Patrimonio di terzo livello (TIER3)	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N + O)	1.385.656	1.451.144

Poiché le segnalazioni verranno effettuate entro il 15 settembre 2013 i dati sopraesposti rappresentano la miglior stima disponibile alla data di redazione della presente relazione e possono essere soggetti a variazione.

Categorie/valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	30/06/2013	31/12/2012	30/06/2013	31/12/2012
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE	6.065.553	6.482.855	4.451.112	4.608.818
1. METODOLOGIA STANDARDIZZATA	6.033.148	6.436.683	4.418.707	4.570.391
2. METODOLOGIA BASATA SUI RATING INTERNI				
2.1 BASE			-	-
2.2 AVANZATA			-	-
3. CARTOLARIZZAZIONI	32.405	46.171	32.405	38.427
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE			356.089	368.705
B.2 RISCHI DI MERCATO			39	29
1. METODOLOGIA STANDARD	X	X	39	29
2. MODELLI INTERNI			-	-
3. RISCHIO DI CONCENTRAZIONE	X	X	-	-
B.3 RISCHIO OPERATIVO	X	X	11.213	11.213
1. METODO BASE	X	X	11.213	11.213
2. METODO STANDARDIZZATO	X	X		
3. METODO AVANZATO	X	X	-	-
B.4 ALTRI REQUISITI PRUDENZIALI			-	-
B.5 ALTRI ELEMENTI DEL CALCOLO			(91.835)	(94.987)
B.6 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI (B1+B2+B3+B4+B5)	X	X	275.506	284.961
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA	X	X		
C.1 Attività di rischio ponderate	X	X	3.443.821	3.562.009
C.2 Patrimonio di base / Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	X	X	38,13%	37,67%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER3 / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	X	X	40,24%	40,74%

Poiché le segnalazioni verranno effettuate entro il 15 settembre 2013 i dati sopraesposti rappresentano la miglior stima disponibile alla data di redazione della presente relazione e possono essere soggetti a variazione.

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dei consiglieri e dei dirigenti con responsabilità strategiche

Gli emolumenti verso gli amministratori, i sindaci e i membri dell'O.d.V. delle società consolidate risultano pari a complessivi Euro 0,5 milioni.

Stock Option

Non sono in corso piani di *stock option*.

Altre informazioni relative alle operazioni con componenti gli organi di amministrazione e controllo, con il direttore generale e con i dirigenti strategici

Al 30 giugno 2013 non ci sono contratti di locazione finanziaria o di mutuo in essere con componenti degli organi di amministrazione e controllo delle società consolidate.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

In base allo IAS 24 e con riferimento alla specifica realtà del Sub-Gruppo Banca Italease e del Gruppo di appartenenza si definiscono parti correlate:

- a) la società capogruppo Banco Popolare, che riveste il ruolo di Capogruppo dell'omonimo Gruppo bancario e le altre società del Gruppo di appartenenza;
- b) le imprese sottoposte ad influenza notevole da parte di Banca Italease, delle società controllate, della Capogruppo e delle altre società del Gruppo di appartenenza;
- c) i dirigenti con responsabilità strategiche di Banca Italease (amministratori, altri dirigenti e sindaci), delle società controllate (amministratori, altri dirigenti e sindaci), della Capogruppo (consiglieri di sorveglianza e di gestione) e delle società del Gruppo di appartenenza (amministratori, altri dirigenti e sindaci);
- d) le altre parti correlate, ovvero gli stretti familiari dei dirigenti con responsabilità strategiche, nonché le società controllate o collegate sia dai dirigenti sia da loro stretti familiari;
- e) i titolari di una partecipazione rilevante, superiore al 2%, del capitale della Capogruppo.

Tutte le operazioni infragruppo e con parti correlate sono stipulate a condizioni di mercato, equivalenti a quelle prevalenti in libere transazioni.

Rapporti finanziari e commerciali

Nella tabella che segue vengono indicati i rapporti patrimoniali ed economici al 30 giugno 2013, con le società sottoposte ad influenza notevole, le società del Gruppo Banco Popolare, il management con responsabilità strategiche (che include gli organi di controllo) e le altre parti correlate.

(migliaia di euro)	Capogruppo e altre società del Gruppo	Partecipazioni rilevanti valutate a PN (Collegate)	Dirigenti con Responsabilità Strategiche	Totale	% sul Bilancio
STATO PATRIMONIALE - ATTIVO					
Crediti verso Banche	23.886	-	-	23.886	21,2%
- conti correnti e depositi liberi	21.508	-	-	21.508	46,8%
- altri crediti	2.378	-	-	2.378	3,6%
Crediti verso Clientela	117.932	108.770	493	227.195	3,3%
Altre voci dell'attivo (voci 10-90-110-120-130-140-150-160)	4.069	270	-	4.339	0,2%
Totale attività	145.887	109.040	493	255.420	2,9%
STATO PATRIMONIALE - PASSIVO					
Debiti verso banche	5.511.988	-	-	5.511.988	89,8%
- conti correnti e depositi liberi	1.093.997	-	-	1.093.997	63,9%
- altri debiti	4.417.991	-	-	4.417.991	99,8%
Debiti verso clientela	-	2.857	23	2.880	3,2%
Titoli in circolazione	600.604	-	-	600.604	53,8%
Passività finanziarie di negoziazione	226	-	-	226	1,8%
Altre voci del passivo (voci 70-80-90-100-110-120-130)	4.429	78	185	4.692	2,3%
Totale passività	6.117.247	2.935	208	6.120.390	80,8%
Garanzie rilasciate	-	2.967	-	2.967	
Garanzie ricevute	144.000	-	-	144.000	

(migliaia di euro)	Capogruppo e altre società del Gruppo	Partecipazioni rilevanti valutate a PN (Collegate)	Dirigenti con Responsabilità Strategiche	Totale	% sul Bilancio
CONTO ECONOMICO					
Interessi attivi e proventi assimilati	995	69	4	1.068	1,8%
Interessi passivi e oneri assimilati	(22.044)	-	-	(22.044)	61,6%
Commissioni attive	1	40	6	47	0,8%
Commissioni passive	(362)	-	-	(362)	9,2%
Margine di intermediazione	(21.410)	109	10	(21.291)	-114,0%
Rettifiche / Riprese di valore (voci 130-200-210-260)	-	(173)	-	(173)	1,2%
Spese amministrative	(4.440)	(9)	(343)	(4.792)	10,9%
Spese per il personale	(91)	-	(342)	(433)	5,6%
Altre spese amministrative	(4.349)	(9)	(1)	(4.359)	16,7%
Altri proventi / oneri di gestione (voci 220-190)	33	291	-	324	1,9%
Utili /Perdite) dell'esercizio	(25.817)	218	(333)	(25.932)	203,9%

INFORMATIVA DI SETTORE

Con riferimento al segment reporting richiesto dalla normativa IAS (IFRS 8), Banca Italease ha adottato il *business approach* optando, ai fini della rappresentazione primaria dei dati reddituali/patrimoniali, per la ripartizione in base ai settori attraverso i quali si esplica l'attività della Banca e delle sue controllate, coerentemente con le scelte di rappresentazione e valutazione dei risultati adottati nell'ambito della rendicontazione gestionale.

Il segmento denominato "Release" include tutte le attività gestite dalla controllata Release; il segmento denominato "Altro" include le attività gestite dalla controllante Banca Italease, dalla società non finanziaria Italease Gestione Beni e dalle altre società minori consolidate.

Informativa per Area di business

Al 30 giugno 2013

Le tabelle seguenti riportano i risultati economici, le attività e le passività al 30 giugno 2013 suddivisi tra le diverse linee di business individuati.

CONTO ECONOMICO	RELEASE	ALTRO	Differenze di consolidamento	Consolidato
Margine di interesse	1.661	22.200	-	23.861
Utili (perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	(1.069)	-	(1.069)
Margine finanziario	1.661	21.131	-	22.792
Commissioni nette	(322)	2.441	-	2.119
Altri proventi netti di gestione	10.047	5.352	(41)	15.358
Risultato netto finanziario	32	(4.091)	-	(4.059)
Altri proventi operativi	9.757	3.702	(41)	13.418
Proventi operativi	11.418	24.833	(41)	36.210
Spese per il personale	(883)	(5.977)	-	(6.860)
Altre spese amministrative	(8.284)	(17.088)	-	(25.372)
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(6.572)	(1.188)	-	(7.760)
Oneri operativi	(15.739)	(24.253)	-	(39.992)
Risultato della gestione operativa	(4.321)	580	(41)	(3.782)
Rettifiche nette su crediti	10.784	(18.983)	-	(8.199)
Rettifiche nette su crediti verso banche e altre attività	(1.831)	(267)	-	(2.098)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	108	335	-	443
Utili (Perdite) da cessione di partecipazioni e investimenti	(528)	(195)	44	(679)
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	4.212	(18.530)	3	(14.315)
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(2.161)	4.169	-	2.008
Risultato dell'operatività corrente al netto delle imposte	2.051	(14.361)	3	(12.307)
Utile (Perdita) delle attività non correnti in via di dism. al netto delle imposte	-	-	-	-
Utile (Perdita) del periodo	2.051	(14.361)	3	(12.307)
Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	(410)	0	-	(410)
Utile (Perdita) del periodo di pertinenza della Capogruppo	1.641	(14.361)	3	(12.717)
% materialità	-12,90%	112,93%	-0,02%	100,00%

Le differenze di consolidamento comprendono le partite intercompany e le scritture di consolidamento tra i due segmenti.

<i>STATO PATRIMONIALE</i>	RELEASE	ALTRO	Differenze di consolidamento	Consolidato
TOTALE ATTIVO	3.463.020	5.791.671	(375.175)	8.879.516
di cui Partecipazioni	40	380.496	(256.056)	124.480
TOTALE PASSIVO	(3.463.020)	(6.075.547)	659.051	(8.879.516)

Con riferimento ai dati di Conto Economico, la percentuale di materialità è da intendersi come contribuzione delle diverse linee di business al raggiungimento del risultato di periodo consolidato.

Dati economici al 30 giugno 2012 e dati patrimoniali al 31 dicembre 2012

<i>CONTO ECONOMICO</i>	RELEASE	ALTRO	Differenze di consolidamento	Consolidato
Margine di interesse	(1.278)	20.841	-	19.563
Utili (perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	237	-	237
Margine finanziario	(1.278)	21.078	-	19.800
Commissioni nette	(57)	3.267	21	3.231
Altri proventi netti di gestione	10.949	4.019	(636)	14.332
Risultato netto finanziario	23	(568)	-	(545)
Altri proventi operativi	10.915	6.718	(615)	17.018
Proventi operativi	9.637	27.796	(615)	36.818
Spese per il personale	(1.203)	(9.497)	-	(10.700)
Altre spese amministrative	(8.620)	(18.410)	-	(27.030)
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(10.744)	(1.320)	-	(12.064)
Oneri operativi	(20.567)	(29.227)	-	(49.794)
Risultato della gestione operativa	(10.930)	(1.431)	(615)	(12.976)
Rettifiche nette su crediti	(849)	(22.072)	-	(22.921)
Rettifiche nette su crediti verso banche e altre attività	-	(357)	-	(357)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(81)	(18.463)	-	(18.544)
Utili (Perdite) da cessione di partecipazioni e investimenti	(414)	635	605	826
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(12.274)	(41.688)	(10)	(53.972)
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	3.373	8.219	-	11.592
Risultato dell'operatività corrente al netto delle imposte	(8.901)	(33.469)	(10)	(42.380)
Utile (Perdita) delle attività non correnti in via di dism. al netto delle imposte	-	136	-	136
Utile (Perdita) del periodo	(8.901)	(33.333)	(10)	(42.244)
Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	1.780	(0)	-	1.780
Utile (Perdita) del periodo di pertinenza della Capogruppo	(7.121)	(33.333)	(10)	(40.464)
% materialità	17,60%	82,38%	0,02%	100,00%

<i>STATO PATRIMONIALE</i>	RELEASE	ALTRO	Differenze di consolidamento	Consolidato
TOTALE ATTIVO	3.504.551	6.410.391	(616.104)	9.298.838
di cui Partecipazioni	40	360.112	(256.056)	104.096
TOTALE PASSIVO	(3.504.551)	(6.454.463)	660.176	(9.298.838)

B – Informativa per Area geografica

Banca Italease e le sue controllate esprimono nel mercato domestico la totalità della propria operatività.

Banca Italease ha scelto la scomposizione dei risultati operativi per aree geografiche intese come aree di residenza dei clienti.

Al 30 giugno 2013

	Margine d'intermediazione	Totale attività
NORD	9.788	4.651.847
CENTRO NORD	1.297	616.223
CENTRO ISOLE E SUD	7.599	3.611.446
Consolidato	18.684	8.879.516

Con riferimento ai dati economici, la percentuale di materialità è da intendersi come contribuzione delle diverse aree geografiche al raggiungimento del “Margine di Intermediazione”.

In particolare:

- l'**Area Nord** comprende le attività delle succursali/filiali di Lombardia, Piemonte, Veneto, Friuli-Venezia-Giulia e Liguria; il “Margine di Intermediazione” di tale area è pari ad Euro 9,8 milioni e rappresenta il 52,4% del margine consolidato al netto delle rettifiche di consolidamento;
- l'**Area Centro Nord** comprende le attività delle succursali/filiali di Emilia-Romagna e Toscana; il “Margine di Intermediazione” di tale area è pari ad Euro 1,3 milioni determinando un contributo al margine consolidato al netto delle rettifiche di consolidamento pari al 6,9%;
- l'**Area Centro Sud e Isole** comprende le attività delle succursali/filiali di Marche, Lazio, Puglia, Campania, Calabria e Sicilia; il “Margine di Intermediazione” di tale area è pari ad Euro 7,6 milioni e rappresenta un contributo pari al 40,7% del margine consolidato al netto delle rettifiche di consolidamento.

Dati economici al 30 giugno 2012 e patrimoniali al 31 dicembre 2012

	Margine d'intermediazione	Totale attività
NORD	10.895	4.500.692
CENTRO NORD	1.632	681.412
CENTRO ISOLE E SUD	9.766	4.116.734
Consolidato	22.293	9.298.838

Raccordo tra le voci del conto economico e lo schema del conto economico riclassificato

Voci del conto economico riclassificate (migliaia di euro)	30/06/2013	Riclassifiche	Schema riclassificato
10 Interessi attivi e proventi assimilati	59.635	-	59.635
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(35.774)	-	(35.774)
240 Utili (Perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto		(1.069)	(1.069)
Margine finanziario	23.861	(1.069)	22.792
40 Commissioni attive	6.043	-	6.043
50 Commissioni passive	(3.924)	-	(3.924)
220 Altri proventi (oneri) di gestione	16.683	(1.325)	15.358
Risultato netto finanziario:			
70 Dividendi e proventi simili	565	-	565
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	(3.058)	-	(3.058)
90 Risultato netto dell'attività di copertura	(1.667)	-	(1.667)
100 Utile (Perdita) da cessione o riacquisto	(3.136)	3.237	101
130 Rettifiche / Riprese di valore nette per deterioramento	-	-	-
Altri proventi operativi	11.506	1.912	13.418
Proventi operativi	35.367	843	36.210
180 Spese per il personale	(6.813)	(47)	(6.860)
180 Altre spese amministrative	(26.988)	1.616	(25.372)
200 Rettifiche / Riprese di valore nette su attività materiali	(7.355)	(244)	(7.599)
210 Rettifiche / Riprese di valore nette su attività immateriali	(161)	-	(161)
Oneri operativi	(41.317)	1.325	(39.992)
Risultato della gestione operativa	(5.950)	2.168	(3.782)
100 Utile (Perdita) da cessione o riacquisto		(3.237)	(3.237)
130 Rettifiche / Riprese di valore nette per deterioramento	(7.060)	-	(7.060)
190 Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	443	-	443
240 Utili (Perdite) delle partecipazioni	(1.069)	1.069	-
270 Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(679)	-	(679)
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(14.315)	-	(14.315)
290 Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	2.008	-	2.008
Risultato dell'operatività corrente al netto delle imposte	(12.307)	-	(12.307)
310 Utile (Perdita) degli investimenti di merchant banking e delle attività non correnti in via di dism. al netto delle imposte	-	-	-
Utile (Perdita) del periodo	(12.307)	-	(12.307)
330 Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	(410)	-	(410)
Utile (Perdita) del periodo di pertinenza della Capogruppo	(12.717)	-	(12.717)

Di seguito vengono illustrate le riclassifiche effettuate rispetto ai saldi presenti nelle voci dello schema di conto economico ufficiale:

- i dividendi su azioni classificate tra le attività disponibili per la vendita (voce 70) sono stati ricondotti nell'ambito del risultato netto finanziario;
- gli utili e perdite da cessione di crediti (voce 100) sono stati accorpati insieme alle rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti, garanzie, impegni e derivati su crediti;
- gli utili e le perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita e di passività finanziarie (previste nella voce 100) sono stati esposti nell'ambito del risultato netto finanziario;
- i recuperi di imposte e tasse e di altre spese (compresi nella voce 230) sono stati portati a diretta riduzione delle spese amministrative anziché essere indicati con gli altri proventi di gestione;
- alcuni oneri funzionalmente connessi con il personale, rilevati in bilancio nella voce 180b, sono stati portati tra le spese del personale;
- l'ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi (contabilizzato nella voce 230) è stato esposto insieme alle rettifiche di valore su attività materiali e immateriali, anziché essere evidenziato unitamente agli altri proventi e oneri di gestione;
- la quota di pertinenza dei risultati economici delle partecipate valutate a patrimonio netto (compresi nella voce 230) è stata esposta in una specifica voce che costituisce, unitamente al margine di interesse, l'aggregato definito margine finanziario.

Attestazione ai sensi dell'art. 154-bis,
D.Lgs. 58/1998 del Bilancio Semestrale
Consolidato Abbreviato

ATTESTAZIONE AI SENSI DELL'ART. 154-BIS, D.LGS. 58/1998 DEL BILANCIO SEMESTRALE CONSOLIDATO ABBREVIATO

Attestazione del bilancio semestrale abbreviato al 30 giugno 2013 ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti Marco Paolillo, in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione di Banca Italease S.p.A., Roberto Umeton, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Banca Italease S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

3.1 l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e

3.1 l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio semestrale abbreviato al 30 giugno 2013.

2. La valutazione dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio semestrale abbreviato al 30 giugno 2013 si è basata su un modello interno definito da Banca Italease S.p.A., sviluppato utilizzando quale riferimento quello elaborato dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission ("COSO Report") che rappresenta lo standard per il sistema di controllo interno generalmente accettato a livello internazionale.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 il bilancio semestrale abbreviato al 30 giugno 2013:

a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;

b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;

c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e delle imprese incluse nel consolidamento.

3.2 La relazione intermedia sulla gestione comprende un'analisi attendibile dei riferimenti agli eventi importanti che si sono verificati nei primi sei mesi dell'esercizio e alla loro incidenza sul bilancio semestrale abbreviato, unitamente a una descrizione dei principali rischi e incertezze per i sei mesi restanti dell'esercizio. La relazione intermedia sulla gestione comprende, altresì, un'analisi attendibile delle informazioni sulle operazioni rilevanti con parti correlate.

Milano, 26 agosto 2013

Presidente del Consiglio di Amministrazione

Marco Paolillo

Dirigente Preposto alla redazione dei documenti
contabili societari

Roberto Umeton

Relazione della Società di Revisione

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE SULLA REVISIONE CONTABILE LIMITATA DEL BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO

**Agli Azionisti di
BANCA ITALEASE S.p.A.**

1. Abbiamo effettuato la revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note illustrative di Banca Italease S.p.A. e sue controllate ("Banca Italease e controllate") al 30 giugno 2013. La responsabilità della redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea, compete agli Amministratori di Banca Italease S.p.A. (la "Banca"). E' nostra la responsabilità della redazione della presente relazione in base alla revisione contabile limitata svolta.
2. Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione contabile limitata raccomandati dalla Consob con Delibera n. 10867 del 31 luglio 1997. La revisione contabile limitata è consistita principalmente nella raccolta di informazioni sulle poste del bilancio consolidato semestrale abbreviato e sull'omogeneità dei criteri di valutazione, tramite colloqui con la direzione della Banca, e nello svolgimento di analisi di bilancio sui dati contenuti nel predetto bilancio consolidato. La revisione contabile limitata ha escluso procedure di revisione quali sondaggi di conformità e verifiche o procedure di validità delle attività e delle passività ed ha comportato un'estensione di lavoro significativamente inferiore a quella di una revisione contabile completa svolta secondo gli statuiti principi di revisione. Di conseguenza, diversamente da quanto effettuato sul bilancio consolidato di fine esercizio, non esprimiamo un giudizio professionale di revisione sul bilancio consolidato semestrale abbreviato.

Per quanto riguarda i dati relativi al bilancio consolidato dell'esercizio precedente ed al bilancio consolidato semestrale abbreviato dell'anno precedente presentati ai fini comparativi si fa riferimento alle nostre relazioni rispettivamente emesse in data 26 marzo 2013 e 27 agosto 2012.

3. Sulla base di quanto svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio consolidato semestrale abbreviato di Banca Italease e controllate al 30 giugno 2013 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

4. Per una migliore comprensione del bilancio consolidato semestrale abbreviato si richiama l'attenzione sul contenuto del paragrafo "Le incertezze sull'utilizzo di stime nella predisposizione del bilancio consolidato semestrale abbreviato" delle note illustrative, nel quale gli Amministratori indicano le voci di bilancio e le stime caratterizzate da maggiori incertezze, fra cui quelle relative alla quantificazione dei fondi rischi ed oneri per l'incertezza del *petitum* e dei tempi di sopravvenienza. Tali profili di incertezza, con particolare riferimento ai rischi legali e fiscali, ed altre informazioni sulle stime e sulle voci di bilancio interessate sono altresì illustrati nelle relative sezioni della relazione intermedia sulla gestione e delle note illustrative al bilancio consolidato semestrale abbreviato.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Michele Masini
Socio

Milano, 26 agosto 2013

